L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 28 Giugno 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anna XXXV - N. 151 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16.50
Estero: ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7.50
LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7.50
L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2.50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

MANO DI FERRO IN GUANTO DI VELLUTO

I metodi di penetrazione di Stalin fra le popolazioni del Turkestan

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MOSCA, 27 giugno

(S. I. C.) — *Il regime dittatoriale sovietico di Josef Stalin sa far buon uso del vecchio sistema del pugno di ferro in guanto di velluto, come è dimostrato da quello che sta attualmente succedendo nel Turkestan russo.*

Storia di sangue

Poche altre regioni sulla faccia del globo come il Turkestan hanno attraverso i secoli rappresentato il tipo della terra di conquista, ragione per cui la sua storia è in fondo la storia delle guerre e delle invasioni per impossessarsi di un paese.

La storia delle conquiste è aperta da Alessandro il Grande, che si impadronì del Turkestan nel 328 A. C. Nei primi anni del secolo XIII le orde dei feroci mongoli di Gengis Khan ne saccheggiarono ed asportarono i tesori favolosi accumulati durante secoli di vita pacifica „ laboriosa. I tartari, sotto la saggia guida di Tamerlano pur attraverso massacri, portarono il Turkestan all'apogeo della sua magnificenza e grandezza. I Russi, con nuovi terribili spargimenti di sangue se ne impadronirono nel 1880, ed infine i bolscevichi lo riportarono nuovamente sotto il dominio di Mosca nel 1921.

Certamente se c'è una terra che effettivamente raggiunge le più grandiose e fantasiose aspettative questa è proprio il Turkestan, con le gemme preziose delle sue principali città, Samarcanda, Bokhara, ed altre numerose e antichissime. Non deve quindi stupire, che le oasi fiorite di questa gemma desertica tra le terre musulmane d'Asia siano state a più riprese irrigate di sangue umano da condottieri, che ritenevano il proprio impero incompleto finchè questa terra delle meraviglie non fosse caduta in loro signoria. Nè deve stupire se, stanchi di tante lotte e di tante dominazioni di popoli estranei, i sette milioni „ mezzo di discendenti degli antichi abitatori di questa regione, ora altro non bramerebbero che essere lasciati a vivere in pace.

Ma evidentemente questo non è il destino del Turkestan, ed ancor oggi come sempre da secoli esso è in mano di quelli che gli indigeni chiamano «estranei».

I bolscevichi tuttavia sono degli «estranei» diversi dai soliti, di un tipo nuovo, che usano nuovi metodi per imporre la loro volontà, sempre pronti e disposti però a ricorrere al la vecchia forza delle armi qualora ve ne sia bisogno. La penetrazione bolscevica nel Turkestan, ossia l'Imperialismo rosso ,se così si vuole, è politica, economica ed ideologica. Nessuna grande potenza capitalistica o comunista che sia, ha mai tentato fino ad oggi di tener soggiogato una parte del mondo maomettano e nello stesso tempo far credere alle popolazioni soggette nelle medesime cose in cui crede la potenza dominatrice. Tutte si sono accontentate di una penetrazione economica e politica, non mai ideologica.

Le tre repubbliche

Politicamente i bolscevichi giuocano una formidabile carta, quella della così detta fratellanza universale delle masse dei lavoratori di tutti i paesi del mondo.

Nè il governo di Mosca nè i comunisti che si trovano nel Turkestan considerano le popolazioni indigene locali come inferiori e spregevoli. Molto accortamente il Turkestan non viene considerato, almeno ufficialmente come una colonia russa. Esso è stato invece suddiviso in tre repubbliche socialiste sovietiche, facenti parte della U.R.S.S., di cui la prima Uzbekistan, la maggiore ed ha per capitale la antichissima città di Samarkanda; la seconda Turkmanistan, con capitale ad Askabad; e la terza, creata solamente lo scorso Ottobre, Tadjikistan, con capitale a Stalinabad la vecchia Dushambe.

Le popolazioni indigene locali hanno gli stessi diritti civili e politici di ogni altra popolazione sovietica facente parte della U.R.S.S., naturalmente sono escluse le classi considerate avversarie della forma sovietica di governo, ossia i preti, gli ex-proprietari terrieri ed i datori di lavoro per proprio conto.

Le colhozes

Nel campo economico invece i Sovieti sembrano aver riportati minori successi nell'accattivarsi la simpatia degli abitanti, nonostante che i metodi usati siano stati infinitamente meno aspri e vessatorii di quelli usati in Russia. I commercianti privati sono stati a poco a poco messi nella impossibilità di continuare nel proprio commercio, ma senza ricorrere a sistemi brutali e improvvisi; a molti artigiani è stato concesso di conservare le loro piccole botteghe e di continuare ad esercitare la loro professione individualmente.

Anche il processo di collettivizzazione dell'agricoltura, con la formazione di grandi colhozes, o aziende agrarie collettive, comprendendovi un certo numero di vecchi agricoltori individualistici, viene attuato meno precipitosamente, senza ricorrere a sistemi coercitivi brutali per indurre gli agricoltori a consegnare la propria azienda ed entrare a far parte di una colhoze.

L'insufficienza dei capitali disponibili ha in gran parte ritardato la industrializzazione del paese e la creazione di una classe nuova di proletari industriali.

Inoltre gli abitanti indigeni presentano una refrattarietà quasi invincibile al processo di industrializzazione, tanto da far disperare nella possibilità di creare col tempo una classe di lavoratori indigeni industriali. Essi hanno sempre da secoli lavorato nei campi, nei bazaars, nelle botteghe semi aperte e nei cortili, filando la seta e tessendo meravigliosi tappeti, facendo essicare frutta e forgiando piccoli strumenti ed utensili di metallo. Manca quindi completamente la mano d'opera locale di valersi per la creazione di industrie nuove.

Nonostante l'uso giudizioso del quanto di velluto non sono mancati però un certo numero di moti insurrezionali.

L'accertamento di questi fatti ha presentato naturalmente le più gravi difficoltà: in un luogo, i funzionari sovietici locali hanno ammesso che vi erano stati dei tumulti, ma hanno subito soggiunto che essi erano stati causati unicamente da risse avvenute nelle taverne tra ubriachi.

A Tashkent pochi giorni prima del nostro arrivo vi erano stati dei solenni per quanto misteriosi funerali pubblici di due «eroi morti per la causa del socialismo». Voci popolari assai diffuse assicuravano trattarsi in realtà dei funerali di due soldati dell'Esercito Rosso, uccisi in uno scontro con un gruppo di contadini in rivolta.

Sempre secondo informazioni da fonte privata, nell'interno del paese sarebbe recentemente avvenuto un grave scontro tra truppe rosse e ribelli indigeni, nella quale oltre 70 combattenti delle due parti sarebbero rimasti uccisi.

Il paranja

Ma senza dubbio, il maggior insuccesso il Governo di Mosca lo ha riportato nel tentativo di mutare le credenze e le ideologie degli abitanti locali. La sola eccezione notevole, di qualche importanza pratica, è forse la lotta per la emancipazione iniziata dalle donne musulmane dietro istigazione delle donne propagandiste comuniste, specialmente per quanto riguarda l'abolizione del «paranja» o velo.

L'opera socialista per la diffusione della cultura procede abbastanza speditamente e con qualche successo. Il numero delle scuole è raddoppiato e quello degli scolari più che triplicato nei confronti del passato regime zarista.

Le officine tipografiche governative dell'Uzbekistan stanno inondando tutto il paese di opuscoli, giornali, libri di propaganda stampati nelle diverse lingue indigene parlate nel paese dalle diverse tribù. Nelle scuole la prima lingua straniera il cui insegnamento è obbligatorio è il russo.

L'esperimento sovietico del Turkestan è interessante poichè offre una dimostrazione pratica del modo col quale Mosca governerebbe i singoli Stati e tratterebbe le unità nazionali assolutamente diverse l'una dall'altra se per una ipotesi assurda, la federazione mondiale delle repubbliche sovietiche socialiste, dovesse avverarsi.

L'INDIA INQUIETA

Dimostrazioni e resistenza alle ordinanze inglesi

BOMBAY, 27 sera

Si ha da Karaki che Wallubhai Patel, fratello dell'ex presidente dell'Assemblea legislativa è stato posto in libertà dopo aver scontato tre mesi di prigione per la sua partecipazione alla campagna di disobbedienza civile. Il presidente del Comitato del Congresso per il distretto di Karaki, Swani, è stato condannato a un anno di prigione per incitamento alla disobbedienza alle leggi.

Da Madras si ha notizia che in seguito all'arresto di sette capi della disobbedienza, tremila indiani armati di bastoni hanno fatto una dimostrazione attaccando anche i poliziotti che hanno fatto uso delle armi, ferendo 14 dimostranti di cui uno mortalmente.

Da Lahore poi informano che il Consiglio di guerra nazionalista ha deciso di non ottemperare all'ordinanza con la quale viene dichiarato illegale e se ne ordina lo scioglimento unitamente a quello delle organizzazioni affiliate. E' stato deciso di costituire molti consigli di guerra sotto denominazioni differenti, in modo che anche se il Governo li dichiara illegali, abbiano a potere funzionare almeno un mese ciascuno.

Un corteo composto di alcune migliaia di persone ha attraversato le principali vie della città recando buon numero di tessuti di marca straniera, di cappelli di fabbricazione inglese e copie della relazione Simon. Giunto il coreo in una piazza i dimostranti hanno fatto un grande mucchio di tutti gli oggetti portati e vi hanno appiccato il fuoco applaudendo ed emettendo grida ostili verso il Governo. I capi del corteo hanno pronunciato discorsi incitanti alla disobbedienza civile. (*Radio Stef.*)

Il rapporto Simon e i partiti britannici

LONDRA, 27 sera

Il «Premier» MacDonald, accompagnato da Wedgwood Benne, segretario per l'India, si è incontrato ieri alla Camera dei Comuni con i «leader» dei conservatori Baldwin ed Austin Chamberlain e con i rappresentanti dei liberali Lloyd George e Lord Reading. In una riunione dei capi dei tre partiti è stato esaminato il rapporto della commissione Simon. Non è dato però di sapere l'esito della discussione. A quanto si assicura tra breve verrà pubblicato simultaneamente a Londra e nell'India, una dichiarazione in merito ai provvedimenti che saranno presi prossimamente al riguardo.

A Shettleston hanno avuto luogo le elezioni politiche essendosi reso vacante il collegio in seguito alla morte dell'ex ministro laburista John Wheatley. Il collegio è rimasto ai laburisti il cui candidato Govenem ha avuto 10.699 voti contro 10.303 del conservatore Tempeton.

Il candidato del Partito nazionalista ha avuto 2527 voti e quello comunista 1459 voti. Nelle precedenti elezioni i laburisti avevano avuto una maggioranza di 6724 voti. (*Radio Stef.*)

I rivoluzionari boliviani hanno vinto

BUENOS AYRES, 27 sera

Notizie dalla Bolivia dicono che dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni la calma è stata ristabilita in tutto il paese. Il generale Kundt, capo dello Stato Maggiore dell'esercito boliviano, è scomparso. Il Presidente della Repubblica, Ermanno Siles che aveva date le dimissioni e si era rifugiato alla Legazione degli Stati Uniti, ha abbandonato il paese. Le truppe che hanno sconfitto la polizia, la quale ieri aveva fatto un massacro della popolazione di La Paz usando le armi, ha impedito ai ministri di penetrare nel palazzo del Governo. Inoltre l'esercito, padrone della situazione, ha deciso di costituire un governo provvisorio composto dei rappresentanti di tutti i partiti e di preparare nuove elezioni. L'episodio rivoluzionario della Bolivia sarebbe così giunto al suo epilogo. (*Radio Stef.*).

La Germania ripensa alle Colonie

BERLINO, 27 matt.

Avendo i nazionalisti elevato delle critiche contro il progetto inglese di unificare i territori dell'Africa orientale, il Ministro degli Esteri ha dichiarato al Reichstag che la Germania farà tutto quanto è in suo potere, quando il progetto stesso sarà sottoposto alla Lega delle Nazioni, per impedire che esso si attui. Curtius ha concluso la sua vibrata dichiarazione ricordando che la Germania non intende abdicare il suo diritto a una attività coloniale. (*Radio Stef.*).

Dietrich ministro delle Finanze

BERLINO, 27 matt.

Il Presidente del Reich ha nominato il Ministro della Economia, Dietrich, ministro delle Finanze del Reich e ha incaricato il segretario di Stato del ministero dell'Economia del Reich, Trendielenburg, della temporanea gestione del ministero dell'Economia.

I nazionalisti maltesi fedeli alle autorità religiose

MALTA, 27 matt.

Una deputazione del Partito nazionale composta degli on. Enrico Mizzi, Mifsud, Bonnici, Adami, Chesney, ha presentato ieri all'Arcivescovo mons. Caruana l'omaggio del Partito nazionale, assicurandolo che il popolo maltese riafferma la sua piena solidarietà con le supreme autorità ecclesiastiche e si dichiara fermamente deciso a difendere, a costo di ogni sacrificio, i diritti imprescrittibili della Religione e della Patria. L'Arcivescovo si è dichiarato lieto di accogliere gli omaggi e le assicurazioni condivisi quasi alla unanimità dalla popolazione maltese. E' stato poi inviato il seguente telegramma al Segretario di Stato Cardinale Pacelli:

«Nell'ora in cui Malta soffre il sacrificio delle sue libertà costituzionali per la difesa della sua fede e delle sue tradizioni, il Partito nazionale interprete dei sentimenti della vera anima maltese riafferma la sua inalterabile devozione alla Santa Sede e la incrollabile decisione popolare di difendere, a costo di ogni sacrificio gli imprescrittibili diritti religiosi e civili».

Eguale telegramma è stato spedito a sir Ugo Mifsud capo del Partito dei nazionalisti attualmente a Londra, sollecitandolo a comunicare la decisione a Lord Passfield segretario per le Colonie.

URAGANO A BUFALO

BUFALO, 27 matt.

Nel pomeriggio di ieri si è abbattuto sulla città un tremendo uragano. Il vento soffiava alla velocità di cento chilometri all'ora. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche sono state distrutte e l'energia elettrica è venuta completamente a mancare. In seguito all'affondamento di un battello da pesca che si trovava presso il porto mentre infuriava l'uragano, si hanno a deplorare tre annegati. (*Radio Stef.*).

43.000.000 di italiani

LE TAPPE DELL'ASCESA DEMOGRAFICA

ROMA, 27 sera

Mentre si prevede con certezza che la popolazione del Regno perverrà con il 31 dicembre prossimo a 43 milioni d'italiani, è interessante seguire le tappe della nostra ascensione demografica.

Nel 1700 la popolazione italiana secondo più precisi calcoli fatti, era di 16.477.000 abitanti. Un secolo dopo nel 1800 essa era salita ad appena 18.125.000. Nel 1825 essa contava 19 milioni, nel 1852 raggiungeva già i 24 milioni, nel 1872 (primo censimento fatto dopo la costituzione del Regno Unito d'Italia) contava 26.801.154 abitanti. Nel 1911, ultimo censimento prima della guerra, la popolazione italiana era aumentata a 34.671.377 abitanti.

Il dopo guerra portò un notevole aumento. Nel censimento del 1921 (primo dicembre) la popolazione del Regno risulta di 31.142.886 abitanti entro i vecchi confini e 38.769.798 entro i confini attuali. Nel 1926, al 31 dicembre, la popolazione raggiunse i 40 milioni e precisamente 40.411.000 abitanti dai quali si sale alla fine del '29 ai 41.508.000 presenti in Italia.

Contemporaneamente a questo movimento demografico nell'interno della nazione italiana, vi è quello dato dai suoi figli residenti all'estero. Nel 1871 i sudditi italiani dimoranti fuori del regno sono 281.000. 1 milione 32000 nel 1881; 1.985.000 nel 1891; 3,611.000 nel 1901; 5.085.000 nel 1911;; 9.168.000 nel 1921; 9.345.000 alla fine del '29.

In totale la massa dei cittadini d'Italia è di 50 milioni 853.000 persone.

L'attività del Senato

ROMA, 27 matt.

Il Senato nell'ultimo periodo delle sedute che si sono svolte dal 19 maggio al 26 giugno ha tenuto 3 riunioni degli uffici nelle quali sono stati esaminati 38 disegni di legge e 16 sedute pubbliche nelle quali sono stati approvati complessivamente 112 disegni di legge. Di questi 50 erano disegni veri e propri e 62 conversioni in legge di D. L. Anzitutto il senato ha approvato i bilanci 1930-31 dei ministeri dell'agricoltura e delle foreste delle comunicazioni delle corporazioni, dei LL. PP., degi affari esteri, della Marina e delle Finanze. Fra gli altri più importanti disegni di legge approvati meritano menzione i seguenti. Approvazione del trattato di amicizia sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti, delega al governo per la riforma delle leggi sulla finanza locale, abolizione dei dazi e istituzione dele imposte di consumo, inscrizione dei dentisti abilitati in elenchi aggiunti agli albi dei medici, avanzamento degli ufficiali del R. E. edizione nazionale delle memorie, scritte e carteggi di Garibaldi, definizione delle controversie in materie di usi civici, provvedimenti per le stazioni sperimentali agrarie, modificazioni all'ordinamento dell'istituto nazionale a favore degli impiegati degli enti locali e dei loro superstiti non avendo diritto a pensione, funzionamento della camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria, modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e di successione; regime tributario per i contratti tra lo stato e i privati per forniture alla pubblica amministrazione; approvazione della convenzione per l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere, concessione e privilegi da accordarsi all'istituto internazionale di agricoltura ed ai suoi funzionari e delegati, insegnamento religioso negli istituti medi di istruzione. Il senato ha inoltre tenuto una riunione in comitato per l'approvazione del proprio bilancio consultivo per l'esercizio 1928-929 e del bilancio preventivo per l'esercizio 930-31.

De Stefani a colloquio con Mellon

WASHINGTON, 27 sera

E' qui giunto proveniente da New York l'on. Alberto De Stefani accompagnato dall'addetto commerciale italiano comm. Angelone. A riceverlo alla stazione erano il R. Ambasciatore d'Italia sen. De Martino col personale dell'Ambasciata. L'on. De Stefani insieme con l'ambasciatore De Martino si è subito recato alla Tesoreria dove ha avuto una lunga e cordiale conversazione col segretario del Tesoro sig. Mellon.

Lo scambio delle ratifiche del trattato d'amicizia italo-austriaco

ROMA, 27 sera

Oggi 27 giugno ha avuto luogo a Palazzo Chigi tra il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi ed il Ministro d'Austria in Roma Von Egger Woellfald lo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia di conciliazione e di regolamento giudiziario italo austriaco firmato a Roma il 6 febbraio 1930.

S. M. il Re a S. Rossore

PISA, 27 sera

Provenienti da Roma sono giunti in automobile a S. Rossore S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Giovanna (*Stefani*).

Armi e miliardi in Francia

L'ARD EU HA VINTO ALLA CAMERA

PARIGI, 27 sera

La Camera dei deputati ha discusso la mozione socialista tendente ad incaricare le commissioni della Camera delle finanze e dell'esercito di presentare senza indugio una relazione sulle risorse e sugli oneri della Tesoreria. La mozione, nel suo testo definitivo diceva:

« La Camera invita il Governo a far le conoscere l'ammontare delle somme di cui dispone e delle economie che propone per la esecuzione del piano di attrezzamento nazionale e la realizzazione degli altri programmi; afferma la sua volontà di mantenere il bilancio nella sua intera indipendenza dichiara in conseguenza che gli anticipi permanenti della Banca di Francia, destinati ad aiutare la Tesoreria, non possono essere immobilizzati in grandi lavori; e si oppone a ogni ricorso ai buoni del Tesoro per sostituire tali anticipi e rimborsare i depositi ».

Dopo che il relatore della Commissione delle Finanze ha invitato la Camera a respingere la mozione, Tardieu ha dichiarato di porre la questione pregiudiziale contro la proposta socialista. Il socialista Auriol ha quindi svolto la mozione, accusando il Governo di voler dedicare oltre sei miliardi alle spese militari, e chiedendo a Tardieu come il Gabinetto si propone di far fronte a tutti gli impegni fissati.

Il presidente del Consiglio Tardieu ha replicato deplorando energicamente la campagna tendente a presentare il Tesoro misteriosamente vuoto per il volatilizzamento di molti miliardi.

Il Presidente del Consiglio afferma quindi che da novembre in poi la tesoreria ha fatto fronte all'ammortamento di 3 miliardi e 854 milioni e ad anticipazioni per un miliardo e 180 milioni per abitazioni a buon mercato per i postelegrafonici etc. Dopo aver affermato che normalmente la Tesoreria ha fatto anticipazioni per il bilancio, Tardieu dice che il denaro nella Tesoreria ammonta attualmente a 11 miliardi e 306 milioni; e che non si è proceduto ad armamenti segreti.

Il Presidente elenca poi i miliardi dei quali il Governo potrà disporre per il fatto degli anticipi e delle disponibilità contabili del Tesoro e di entrate diverse, aggiungendo che il Governo deve pensare alla sistemazione delle frontiere, all'applicazione della legge di un anno, alla riorganizzazione dei depositi, ai contributi in favore degli scienziati che hanno immaginato mezzi di difesa preziosi per la sicurezza della Francia.

Il Governo ha sommato queste spese ed ha trovato 650 milioni sulle ascendenze del bilancio che le Camere saranno invitate ad approvare prima di prendere le vacanze.

Tardieu afferma poi che la situazione della Tesoreria è sana e liquida ed ha aggiunto che essa farà fronte alle spese militari senza toccare i 5 miliardi destinati all'attrezzamento economico.

In mezzo alle interruzioni dei socialisti Tardieu accenna poi ai controprogetti socialisti ben più onerosi di quel che non sia il progetto del Governo.

Quanto alle risorse di materiale bellico, Tardieu ha detto che ne sono state parte vendute, e parte utilizzate per l'istruzione delle truppe; e infine ha affermato che le misure di difesa saranno realizzate senza intaccare il bilancio.

Infine la Camera ha accolto la pregiudiziale sulla quale il Governo aveva posto la fiducia, votandola con 330 voti contro 262.

La convenzione per le miniere alla Conferenza di Londra

GINEVRA, 27 matt.

La conferenza del lavoro ha esaminato il progetto di convenzione sul lavoro forzato per il quale si è avuta un'aspra battaglia fra i sostenitori della abolizione immediata e i gradualisti. I delegati tecnici italiani hanno fatto presente che nelle colonie italiane il lavoro forzato non esiste e hanno sostenuto la abolizione nei possedimenti coloniali degli altri paesi di qualsiasi forma di lavoro forzato ed obbligatorio, ammettendo quelle eccezioni che il progetto dell'ufficio del lavoro aveva già adottate. La convenzione è stata quindi approvata. La conferenza in seduta plenaria ha poscia iniziato l'esame del rapporto della commissione sul lavoro nelle miniere di carbone, rapporto che è stato sostenuto dal sottosegretario del governo laburista sig. Schinwell. De Michelis ha esposto il punto di vista italiano contro la coalizione dei paesi produttori, dichiarando infine che la delegazione italiana si asterrebbe dal voto, dato che la convenzione proposta, in luogo di equilibrare diritti ed esigenze dei produttori e dei consumatori, si risolve in tutto danno di chi ha bisogno di carbone.

Statistiche di New York

LONDRA, 27 sera

New York, non è che ufficialmente, città americana. In realtà è la città più cosmopolita del mondo.

Dalle ultime statistiche pubblicate risulta innanzi tuto che la popolazione, entro i confini della città si eleva a 5.600.000 dei quali più di 3.000.000 sono stranieri.

New York ha un numero di telefoni ben superiore a quello di Parigi, Berlino e Roma, riunite: 2.000 teatri e cinematografi soddisfano ai bisogni di spettacoli e distrazioni della gigantesca città.

Ogni cinquantun minuto viene ultimata la costruzione di un nuovo immobile. Si può contare un matrimonio ogni tredici minuti, ed una nascita ogni sei minuti. Ed un uomo schiacciato da un automobile ogni diciasette minuti.

La Renania libera al 30 giugno

BERLINO, 27 sera

Ieri notte anche le ultime truppe francesi che presiedevano il Palatinato sono uscite da questa regione Dato che lo sgombero militare dei territori occupati, procede con stabilita regolarità, si prevede che per il pomeriggio di lunedì 30 giugno tutto i isuolo tedesco, salvo la Saar per la quale sono in corso trattative, sarà evacuato dai soldati francesi.

Nella mattinata di lunedì l'alto comandante delle truppe di occupazione, gen. Guillaumont, passerà in rivista a Magonza gli ultimi reparti dell'esercito francese che a mezzogiorno lasceranno la città. Subito dopo verrà issata sulla sede del quartier generale di Magonza e sull'« Hotel Willerma „ a Wiesbade, ove risiedeva la Commissione renana interalleata, la bandiera tedesca.

In questi giorni è stato intenso il movimento delle truppe occupanti verso le stazioni e verso i punti di concentramento. Da maggio, parte delle caserme, delle ville, degli ospedali, delle abitazioni private, delle piazze di esercitazione, sia a Magonza, come a Treviri e a Landau che erano i centri di occupazione francese, sono già a disposizione delle autorità tedesche.

In base a una statistica compilata dall'amministrazione dei beni demaniali germanici, le truppe straniere tennero occupate, almeno fino alla fine del 1929, 6071 abitazioni, composte di circa trentamila camere. Nella sola Magonza dove la guarnigione francese, senza contare i civili, ammontava a 14.300 uomini, rimasero occupati per lunghi anni circa 5330 ambienti. A Wiesbaden erano a disposizione dei francesi quattro chiese e cinque scuole. Il valore degli immobili tenuti per tanto tempo occupati dalle truppe straniere, ammonta a 400 milioni di marchi.

Tre anni fa l'intera armata di occupazione contava 125 mila uomini: un apparato militare che non si vide mai neppure all'epoca dell'occupazione napoleonica. Nella città di Landau vi era un francese per ogni cinque abitanti.

Le spese di occupazione sono salite a sette miliardi e la stampa tedesca si domanda se non si poteva evitare un simile enorme dispendio che non ha portato alcun frutto e che farà sentire per più tempo ben tristi effetti sull'economia della Germania.

A Treviri è avvenuto un episodio caratteristico. Un hangar per dirigibili è stato abbattuto per ordine della Conferenza degli Ambasciatori. La Ditta Max che aveva acquistato il materiale, non è poi stata in grado di far trasportare il materiale dove le necessitava: per conseguenza il legname e i materiali ricavati dalla distruzione dell'«hangar» rimasero sul campo. Senonchè un ingegnere tedesco, che per ordine della ditta Max aveva diretto i lavori di smontaggio, non vedendosi corrisposto il pagamento stabilito per l'opera sua, ottenne dal tribunale di Treviri che fosse sequestrata, a guisa di rivalsa per il non avvenuto pagamento, una automobile appartenente all'imprenditore Max. Questi è ricorso al comando militare francese che, incurante delle disposizioni di legge, ha intimato la restituzione dell'automobile sequestrata. Il proprietario del garage dove la macchina era stata provvisoriamente portata, spaventato, ha consegnato l'automobile ad un ufficiale francese di collegamento venuto con delle minacce. Naturalmente, i tedeschi si mostrano sdegnati e reclamano attraverso i giornali una riparazione.

Il paese ove i bimbi o si vendono o si annegano

PARIGI, 27 sera

I *reportages* sui recenti torbidi in Indocina recano notizie dettagliate e commoventi sulla vendita dei bambini che costituisce un'operazione commerciale d'uso corrente. Il commercio dei bambini annamiti avviene infatti a prezzo di vera liquidazione, da non temer concorrenza. I missionari fanno acquisti sulla più larga scala possibile, col pio scopo di salvare il maggior numero di creature da una barbara sorte. Il prezzo corrente è di una piastra e mezzo circa, cioè di 15 franchi per ogni «capo».

Il commercio annamita non è che un settore relativamente ristretto del mercato dei bambini dell'Estremo Oriente. Quello di riscattare i bambini con moneta sonante è un'opera fondamentale dei missionari. Alla porta degli stabilimenti religiosi la «ruota» funziona in permanenza. La mano che introduce un bambino riceve dai 0,20 ai 0,30 ctm. di dollaro cinese, secondo le esigenze del venditore.

Tanto in Indocina, quanto in Cina, la ignominiosa vendita non è un segno particolare di miseria; risponde semplicemente ad un uso. Nelle città cinesi si vedono sovente circolare individui portanti sulle spalle due paniere a bilanciere, in ognuna delle quali v'è un paio di fanciulli.

E' un'opera altamente umanitaria comperare fanciulli e comprarne il più alto numero possibile, onde impedire che l'eccesso di produzione sia gettato in acqua. Esiste in proposito infatti una statistica terrificante. Trentamila corpicini sono stati ripescati nei fiumi nel corso del 1929. E certamente la cifra non rappresenta la totalità di quelli soppressi.

I nordisti in Cina costretti a ripiegare?

SHANGAY, 27 matt.

Secondo un comunicato ufficiale emanante dal Quartiere Generale dell'armata di Nanchino l'ala sinistra dell'armata di Nanchino si trova a 15 miglia a sud di Yai Feng mentre al centro il secondo corpo d'armata procede rapidamente lungo la ferrovia di Lunghai sul Yai Feng. Secondo questo comunicato, il controattacco sferrato dalle forze nordiste il 24 corrente nel settore della ferrovia Pechino-Hankow è stato respinto dopo un combattimento di 8 ore durante il quale 5000 ribelli sono stati fatti prigionieri.

Secondo notizie ufficiali provenienti da alcuni generali nazionalisti, la battaglia in corso è destinata a riuscire decisiva, dopo la iniziativa dell'offensiva generale su tutto il fronte di Lunghai. Le truppe governative hanno attaccato i nordisti i quali ripiegano verso Yanifeng. I nazionalisti hanno catturato altri duemila uomini delle forze nordiste. (*Radio Stef.*).

IL GARD ALLAGATO da un violento ciclone

PARIGI, 27 matt.

Un violento ciclone si è abbattuto ieri, provocandovi gravi devastazioni nella regione della Grand Combe (Gard): i danni sono valutati finora a molti milioni. Due frane si sono verificate all'estremità della galleria fra Malbosc e Grand Combe. Una piazza di Alais è stata trasformata in un lago e l'officina elettrica della città, sommersa dalla piena, non funziona più e ciò ha causato l'arresto di tutti i servizi elettrici. Un muro del cimitero di Alais è crollato. Il villaggio di Trenole è stato allagato e isolato dai villaggi vicini. Le acque che raggiunsero l'altezza di un metro e mezzo trasformarono in torrenti le strade del paese. A Pontil una casa è crollata senza però causare danni alle persone. Sulle Cevenne si sono aperti profondi crepacci.

Numerosi depositi di legname sono stati trasportati dalla furia della piena e si accumulano a valle agli sbarramenti dei corsi d'acqua causando inondazioni. La Compagnia delle miniere della regione ha valutato a due milioni i danni causati dal ciclone.

Sul dipartimento del Gard sono caduti in due ore 160 millimetri di acqua, e questo dimostra la violenza della tromba d'acqua scatenatasi su quella ricca regione francese.

Anche ad Argentier si annuncia che un uragano di estrema violenza ha imperversato sulla regione, causando danni considerevoli. Tutti i raccolti sono perduti.

A Montpellier tutta la pianura delle due rive del Rodano è sommersa sotto 6 centimetri d'acqua come se il fiume fosse straripato. Una simile catastrofe non era avvenuta dal 1860. (*Radio Stef.*)

La calma tornata a Siviglia

MADRID, 27 sera

Una nota ufficiosa dice che notizie da Siviglia annunciano che la città ha ripreso la sua vita normale, essendo gli operai ritornati al lavoro.

Le autorità hanno ricevuto molte felicitazioni per la maniera con la quale hanno saputo mantenere il principio della autorità dello Stato. La Prefettura di Siviglia ha pubblicato una nota nella quale smentisce le notizie secondo le quali la gendarmeria avrebbe dovuto fare fuoco sugli scioperanti, ed afferma che gli agenti sono intervenuti soltanto per disperdere un gruppo di operai senza fare uso delle armi.

Personalità appartenenti a tutte le classi sociali si sono recati alla Prefettura, esprimendo le loro più energiche proteste contro le fantastiche informazioni pubblicate particolarmente all'estero sulla situazione a Siviglia.

Il fermento palestinese

GERUSALEMME, 27 sera

L'avvenire del Sionismo e del focolare nazionale ebraico in Palestina, nonchè delle relazioni fra arabi e ebrei, dipenderà molto dalle conclusioni alle quali perverranno le 2 inchieste attualmente in corso, cioè quella eseguita dalla Commissione presieduta da sir John Hope Simson, per incarico del Governo britannico sulla situazione economica della Palestina, in rapporto alle possibilità di assorbimento di un maggior numero di immigrati ebrei, e l'altra compiuta dalla commissione nominata per la soluzione della controversia relativa al Muro del Pianto. Le conclusioni delle due commissioni sono attese con vivissimo interesse dalle comunità israelitiche di tutto il mondo.

Insurrezioni nel Messico

EL PASO (Texas), 27 sera

Notizie confuse sono qui giunte sulla situazione nello Stato insorto ove i ribelli si sarebbero impadroniti del Governo ,e avrebbero nominato Manuel Estrade governatore dello Stato.

La nomina sarebbe stata ratificata dalla Camera con 13 voti contro 3.

E' anche annunciato che il Presidente dela Corte di giustizia dello Stato di Daminas sarebbe stato ucciso nei pressi della sua residenza.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Carlo Lamarche, vescovo di Chicoutimi;

Mons. Tomaso Walsh, vescovo di Newark;

Mons. Nicola Canali, assessore della SS. Congregazione del S. Uffizio;

Mons. Domenico Mariani, segretario dell'amministrazione dei Beni della S. Sede;

i Padri Vlodomiro Ledocowski, preposito generale della Compagnia di Gesù,

Cirillo Kurtef, amministratore apostolico dei bulgari bizantini.

Le canonizzazioni di domenica

Il ciclo delle cerimonie solenni in S. Pietro si chiuderà domenica 29 e sarà dedicato al primo Apostolo con la canonizzazione del mattino e con la grandiosa luminaria della sera.

I concistori che seguiranno nei giorni 30 giugno e 3 luglio avranno luogo, come è noto, nell'aula delle benedizioni e costituiscono un avvenimento a parte, che non riguarda le celebrazioni liturgiche vere e proprie.

Domani sera i fedeli potranno visitare il massimo tempio della cristianità secondo l'antica consuetudine romana, venerare la tomba degli apostoli e il simulacro di bronzo rivestito con i celebri paludamenti tratti dal tesoro di S. Pietro.

Il giorno della festa, cioè domenica, la basilica sarà chiusa al pubblico fino verso le ore 16 poichè le cerimonie delle canonizzazioni termineranno dopo le ore 13 e sarà necessario un certo tempo per dare un po' di ordine alla basilica e aprire qualche varco nella stecconata.

L'apertura sarà di breve durata perchè molto prima del tramonto dovrà sgombrarsi la spianata dinnanzi ai cancelli per lasciare liberi i sampietrini nelle loro manovre e per la illuminazione della facciata dalla cupola.

Le linee superbe della cupola di Michelangiolo appariranno durante la prima fase dell'illuminazione molto più distinte che di giorno.

La luce diffusa dalle lanterne pergamenacee, che rimangono quasi invisibili, fa risaltare nel cielo che si va oscurando a mano a mano il monumento che appare quasi esso stesso una sorgente luminosa.

La seconda fase poi, cioè l'illuminazione delle fiaccole, che si compie in pochi secondi, trasforma la cupola in modo che sembra accendersi; per questo il perfezionamento consiste nel graduare l'intensità luminosa in modo che le faci poste a tanta altezza abbiano la stessa apparenza di vivezza di quelle della base, così il peso delle stesse oscilla da uno a 17 kg.

Pellegrinaggi e personalità a Roma per le beatificazioni di domenica

Vari miracolati presenzieranno alla gloria dei nuovi santi per le canonizzazioni di domenica prossima 29 corrente e saranno presenti anche varie rappreentanze e pelleginaggi provenienti dai paesi di nascita ed altri luoghi ove i novelli santi dimorarono.

Così per i martiri canadesi sarà presente un pellegrinaggio canadese di un 150 pesone con il Card. Rouleau Arcivescovo di Quebec, alcuni vescovi del Canadà ed alcuni pellegrini dello stato di New York.

Saranno pure presenti alcuni parenti del beato di Brebeuff, il padre De Bagnau parente del beato Jogues. Per il beato card. Bellarmino essendo stato provinciale dei gesuiti napoletani verrà un pellegrinaggio con alla testa il Card. Ascalesi, uno da Capua ed un altro da Montepulciano.

Assisteranno pure due discendenti del Bellarmino il conte Smaghi di Firenze ed il comm. Smaghi Bellarmno di Roma e, per i miracolati del Bellarmino, Raimondo Agras di Barcellona ed Albina Rense di Colozza.

Anche per il beato Teofilo da Corte verrà un pellegrinaggio di 150 persone della Corsica col Vescovo di Ajaccio ed un centinaio di pellegrini di Bellegra ove il beato Teofilo dimorò a lungo e così pure pellegrini della diocesi di San Miniato col Vescovo ed un gruppo di Napoli. Saranno pure presenti i parenti del Beato dimoranti in Corsica, Marsiglia ed Alessandria d'Egitto.

Il Santo Padre non parlerà per radio

Riportiamo a solo titolo d'informazione una notizia, che circola nei giornali esteri ove si afferma che il Pontefice parlerà a mezzo della radio in occasione dell'inaugurazione della grande stazione. La notizia non è inverosimile ma è inesatta, poichè il giorno 29 corrente la stazione radio non sarà pronta. Essa sarà pronta solo nel prossimo settembre.

Il Card. Sincero legato alle feste di S. Emerico

Pio XI ha destinato quale cardinale legato alle feste centenarie di S. Emerico in Ungheria il card. Sincero.

Il Cardinle Legato partirà da Roma verso la metà del prossimo agosto.

I regolari caracciolini

Nella sala degli arazzi il Santo Padre ha ricevuto i regolari Caracciolini con il generale padre Rossi ed il parroco della Città giardino all'Aniace. Il segretario della congregazione padre Michele De Angelis ha offerto un suo dipinto al Santo Padre consistente in una copia dell'Immacolata del Tiepolo che si conserva a Vicenza. Il Papa ha rivolto un breve paterno discorso.

I pellegrini dell'Alta Slesia

Ieri, giovedì, l'augusto Pontefice ha ricevuto 110 pellegrini dell'Alta Slesia con a capo il parroco Drzysga di Schomberg e 40 pellegrini di Berlino organizzati dal giornale *Harteische Volkszeitung*, con il redattore capo Domschter.

Fra i pellegrini erano due coppie di sposi che avevano celebrato il loro matrimonio al mattino nella chiesa di S. Maria delle Anime.

Sua Santità rivolse ai pellegrini brevi parole di paterna benedizione. Il pellegrinaggio tedesco di ieri è stato l'ultimo della serie dei pellegrinaggi giubilari.

Durante l'anno giubilare straordinario sono venuti in Roma dodicimila pellegrini dalla Germania e 1500 dall'Austria, organizzati in 67 pellegrinaggi delle due nazioni.

Il Pontificio Seminario francese

Nella sala degli Arazzi, il S. Padre ha ammesso al bacio della mano 47 alunni del Pontificio Seminario francese presentati dal rettore, i quali, già ordinati sacerdoti, o terminati i loro studi, fanno ritorno alle rispettive diocesi.

Il Papa, dopo averli passati in rassegna, ha rivolto loro brevi parole, raccomandando di mantenere sempre vivo ed attivo il buon diritto ricevuto nella disciplina e nell'unità romana e di mettersi con generosità a servizio dei rispettivi vescovi.

Distribuì poi a ciascuno una medaglia ricordo.

Le medaglie dell'anno I "A civitate vaticana condita,,

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza il card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato, assieme a S. E. Camillo Serafini, governatore dello Stato della Città del Vaticano e conservatore del medagliere pontificio, nonchè lo scultore prof. Aurelio Mistruzzi, che gli presentarono gli esemplari nei tre metalli, oro, argento e bronzo, della storica medaglia, che si distribuisce ogni anno nella solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo.

La medaglia, opera del Mistruzzi, presenta nel dritto la venerata effigie del Pontefice con la leggenda: « Pius XI P. P. - A. IX » e nel rovescio la veduta prospettica della città del Vaticano entro la cerchia delle mure sormontate dallo stemma dello Stato e sorretto da due angeli; intorno, la leggenda: « A. Civitate Vaticana condita - Anno 1 ».

Sua Santità si è degnato di esprimere il suo sovrano compiacimento e la sua ammirazione per la fine arte con cui è stato eseguito quel modello.

Egli poi impartiva agli offerenti l'apostolica benedizione.

Il marchese Pacelli a Desio

In occasione dell'inaugurazione del monumento di Pio XI che avrà luogo domenica a Desio, lo Stato della Città del Vaticano sarà rappresentato dal marchese Francesco Pacelli.

Le questioni doganali con l'Italia

Probabilmente lunedì sarà effettuato uno scambio di note fra la Segreteria di Stato vaticana e l'Ambasciata d'Italia per il regolamento delle questioni doganali.

Le numerose udienze

Pio XI continua instancabilmente nelle sue udienze private e pubbliche. In udienza privata sono stati ricevuti il Card. Cerretti, mons. Canali, mons. Lemarche, mons. Walsh, mons. Kurtef. A queste si aggiungono numerose udienze pubbliche.

Mons. Centoz a Roma

E' giunto in Roma Mons. Centoz, consigliere della Nunziatura di Germania e della Nunziatura di Prussia.

La festa di S. Paolo

Lunedì 30 per la solenne commemorazione di S. Paolo Apostolo si terrà nella Basilica di S. Paolo la cappella dei Vescovi assistenti al Soglio.

Al Pontificale assisteranno gli eccellentissimi Patriarchi e il collegio degli arcivescovi e vescovi assistenti al Soglio pontificio.

L'Abate di S. Paolo, per privilegio, assiste nella stessa bancata dei vescovi; dall'altra parte sedieranno gli abati e i monaci benedettini.

La Polifonia Classica sarà eseguita dalla cappella musicale pontificia.

Arrivo di eminentissimi prelati a Genova

GENOVA, 27 matt

Col transatlantico *Duilio* è giunto nel pomeriggio di ieri proveniente dal Brasile il Neo Cardinale Sebastiano Lene da Silviera Cintra che si reca a Roma, per l'imposizione del Cappello cardinalizio.

S. E. Lene è accompagnato dal Suo Segretario particolare mons. Nello Souza e dal Canonico Barros Uchoca. Con lo stesso piroscafo è pure giunto proveniente da Barcellona S. E. il Cardinale Vidalv, Barquer, Arcivescovo di Terragona il quale si reca a Roma a presenziare all'imposizione dei cappelli cardinalizi.

L'Eminentissimo è accompagnato dal Segretario particolare Rev.mo Magino Albiiges Escoda. E' pure giunto a Genova col *Duilio* mons. Giustino Guitarty Vilardebo Vescovo di Urgel, Principe Sturano della Valle di Andorra, accompagnato dal segretario particolare Rev. Josè Piquer Puig.

Domenica Desio inaugura il monumento al Papa

MILANO, 27 sera

Il 29 giugno dello scorso anno, a Desio, è stata posta la prima pietra di un grandioso mopumento a Pio XI, Papa della Conciliazione. La cerimonia riuscì una manifestazione solenne che, come si ricorderà, richiamò la Milano le più alte autorità e le più autorevoli personalità.

Domenica, alle ore 16, a distanza di un anno, alla presenza di personalità altissime e dei rappresentanti delle autorità religiose, civili e militari, il monumento sarà inaugurato. Esso è già stato sistemato nella vasta Piazza che a Desio fronteggia la chiesa e che è stata completamente rinnovata. Alla sistemazione del monumento ha presieduto lo scultore cav. Dressler e ha presenziato il Podestà di Desio cav. uff. Giulio Gavazzi cui risale il merito della iniziativa.

Pio XI è ritratto seduto sulla Cattedra di San Pietro, nell'atto di benedire. La statua da sola è alta m. 3.50 e domina una gradinata che si estende per un'area di m. 1.80 per 2. Agli angoli sono quattro fontane sulle quali quattro statue in bronzo rappresentano le virtù cardinali: giustizia, fortezza, prudenza e temperanza. Sulla base centrale un gruppo di puttini sorregge lo stemma di Pio XI, mentre nella parte posteriore blocchi di fiori di cardo, funi e piccozze ricordano in ben studiata ed armonica disposizione, l'amore di Achille Ratti per la montagna. Ai tre lati del monumento, bassorilievi ricordano avvenimenti caratteristici del pontificato di Pio XI: la benedizione dalla loggia di S. Pietro nel giorno dell'elezione e la benedizione del 12 febbraio 1929. La statua è in bronzo, mentre tutto il resto del monumento è in pietra ghiandone di Canzo.. Complessivamente il monumento è alto m. 8.30.

La città sta tutta addobbandosi e rinnovandosi per la manifestazione.

Per la solenne inaugurazione sarà domenica a Desio il marchese Pacelli in rappresentanza dello stesso Santo Padre e del Governo dello Stato della Città del Vaticano. Sarà pure a Desio S. Em. il Cardinale Schuster coi Vescovi di Bergamo e di Pavia.

La cerimonia inaugurale si concluderà con un « Te Deum » cantato nella chiesa parrocchiale.

Il convegno dei Consigli superiori dell'A. C.

ROMA, 27 sera

Nei giorni di sabato e domenica si terrà a Roma il convegno di tutti i Consigli superiori delle varie organizzazioni cattoliche promosso dalla Giunta centrale.

Il convegno sarà aperto con una funzione religiosa nella chiesa di S. Agostino sabato prossimo alle ore nove.

Quindi si terrà la prima riunione, che sarà presieduta dal presidente della Giunta centrale comm. Ciriaci.

I convenuti saranno ricevuti dal S. Padre sabato a mezzogiorno.

Il Congresso Fucino a Trieste

ROMA, 27 matt.

Gli universitari cattolici italiani si riuniranno quest'anno per il loro congresso nazionale a Trieste dal 4 all'8 del prossimo settembre. Nelle sue grandi linee il programma del Congresso è il seguente:

Programma religioso: *Esercizi spirituali per i dirigenti in preparazione al Congresso. — Durante il Congresso: ogni mattina Messa e Comunione generale; ogni sera meditazione e Benedizione Eucaristica.*

Programma di studio: *Discorso inaugurale: Commemorazione di S. Agostino; Relazione generale: Il compito attuale dei cattolici nel campo della coltura; Relazioni di facoltà:*

a) *Medicina: Vitalismo e meccanicismo nelle moderne discussioni della scienza;*

b) *Giurisprudenza: Il matrimonio nel diritto canonico;*

c) *Lettere: Visione cattolica del Romanticismo.*

Per la sezione ingegneria, commercio e scienze naturali non è ancora precisato l'argomento. Appena sarà definito verrà pubblicato.

Programma organizzativo: a) *adunanze organizzative separate;* b) *adunanze per «Studium», «Azione Fucina», Missioni ecc.,* c) *Relazione generale del Consiglio Superiore.*

Appena possibile verrà data notizia per i ribassi ferroviari per i quali sono in corso le opportune pratiche.

Per chiarimenti rivolgersi alla Presidenza generale; o a Trieste al Circolo E. S. Piccolomini, Via Udine, 2.

Abbonamenti IIº semestre 1930

Sono aperti da oggi gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale **L. 33**
Abbon. semestrale estero **L. 75**

A quelli che invieranno prima del 10 luglio l'importo dell'abbonamento semestrale sia che siano abbonati nuovi che rinnovazioni invieremo un numero speciale di «La Festa» (Natale 1928, o Capodanno 1930, o Visita dei Sovrani al Papa, o la Persecuzione russa).

LA FESTA	abbonamento semestrale	L.	**30,—**
IL CORRIERINO	» »	L.	**8,—**
ALBA	» »	L.	**8,—**
IL CARROCCIO	» »	L.	**7,50**
LA FIORITA	» »	L.	**7,50**

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro un numero speciale di «La FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il I.o semestre 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

OPINIONI E FATTI

Un questore

Son notizie tanto belle queste, che volontieri si raccolgono e si sottolineano.

Il comm. Guelfi, questore di Alessandria ha diramato ai podestà ed alle autorità competenti della provincia questa circolare:

« Come è noto alle SS. LL. l'Episcopato piemontese ha recentemente stabilito di vietare le processioni ed ogni altra solennità esteriore nei giorni di sagra e di festività religiosa nelle nostre parrocchie, qualora nei confini della parrocchia si tengano pubbliche feste da ballo.

D'altra parte, il Ministero dell'Interno ha dato disposizioni che non siano permesse pubbliche feste da ballo nella ricorrenza di festività religiose quando contrastino col sentimento religioso della popolazione, e che i pubblici balli siano tenuti in località distanti dalle chiese e che siano sospesi durante lo svolgimento di funzioni religiose.

Mentre rinnova preghiere per l'osservanza delle suddette istruzioni ministeriali, prega le SS. LL. di comunicargli le domande di permesso per feste pubbliche di ballo, se nei giorni in cui queste dovrebbero essere tenute ricorrano speciali festività esclusivamente religiose con particolari funzioni sacre fuori dei templi e se le feste da ballo per le quali si diede il permesso siano in contrasto con la ricorrenza religiosa o comunque possano offendere il sentimento religioso della maggioranza della popolazione.

E' ovvio che in tali casi dovranno essere espressi pareri contrari alla concessione del permesso ».

Dando tutto il plauso alla nobile circolare ci auguriamo, che l'esempio abbia molti imitatori tra gli egregi funzionari preposti alla tutela dell'ordine.

L'Italia è una nazione cattolica e sta bene, che finalmente si riconosca il contrasto illogico della contemporaneità fra il ballo pubblico e la solennità religiosa; ed anche l'irriverenza del mal gusto di approfittare delle feste cristiane per organizzare divertimenti anticristiani.

Profanazioni...

Togliamo da « La Vita del Popolo », di Treviso, titolo compreso:

« Uno scrittore cittadino, che si pavoneggia stile nuovo, nell'edizione locale di un quotidiano di Venezia, rievocando l'Eroe azzurro del solstizio (Domenica 8 giugno), fra altre cose, scriveva anche questo periodo:

« Ma Francesco Baracca resta anche l'Eroe del fante e dinanzi a questa consacrazione ogni altra gloria è piccola. Se il fante è il santo, Francesco Baracca è l'eroe di questo santo: è il santo dei santi.

«Dentro la trincea scavata colle sue mani, lavata col suo sangue, immunizzata dalla sua morte ,il fante è uomo ed umanità, popolo e re, storia e leggenda: quivi, nella coscienza della propria nobiltà, lucida nel livore del fango, il fante si è creato il suo Dio plasmandolo colla forza delle sue convinzioni, vivificandolo entro i limiti del proprio intelletto, colorendolo col riflesso delle tradizioni della sua terra natia. Ma pedone sardo o piemontese, lombardo o siciliano, veneto o calabrese, ha dato a quel Dio multiforme un nome unico ed immutabile: Baracca: il dio consolatore ».

E' così goffa la profanazione — commenta «La Vita del popolo» — da non richiedere, oltre la segnalazione, nessun commento.

Un discendente di Salomone

Davanti al Pretore di un sobborgo di Bruxelles è comparso in uno di questi caldi giorni estivi un uomo, imputato di aver preso un bagno in un fiumiciattolo, dove è proibito questo genere di sport.

Un largo e vistoso cartello porta la scritta ammonitrice: « E' proibito entrare nel fiume a prendere il bagno ».

Il Pretore chiede alla guardia, che ha elevato la contravvenzione:

— Avete voi veduto l'imputato nel fiume?

— Signor Pretore, sì; o più precisamente l'ho visto uscire dal fiume.

— L'avete visto entrarvi?

— No, signor Pretore.

Il Pretore facendosi un po' di fresco con un giornale, si alza a pronunciare la sua sentenza:

— Visto che è proibito entrare nel fiume, ma che non è proibito uscirne, si assolve l'imputato per inesistenza di reato.

La lettera che più non si scrive

Il Journal des Débats ha pubblicato questa graziosa causerie sul tramonto del genere epistolare.

« Il genere epistolare è morto. Ma era poi un genere. Sembra di no: fi racchiude tutti o, se preferite, fa parte di ognuno. In una lettera si insegna, si racconta, si parla di sè, senza volerlo, si passa dalla didattica all'epica, ed alla lirica. Di mezzo ai giardini ed ai campi si colgono fiori e si forma un mazzo. Questo mazzo, gli storici della letteratura l'hanno studiato gravemente, e debitamente registrato e classificato. Alla nostra mente occorrono sempre dei caselli e dei compartimenti. E che importa! Anche se non merita il proprio nome questo genere ci ha dato dei deliziosissimi capolavori: rileggere, per non parlare d'altro, Marmdame de Sèvigné.

Oggi si scrivono ancora e semore romanzi, novelle, opere: la poesia agonizzante ha ancora qualche battito d'ali, ma la lettera è morta..

Si è che un tempo, la difficoltà di comunicazione aumentava le distanze. Una separazione supponeva non soltanto l'assenza, ma la soppressione prolungata di qualsiasi notizia. Ora, l'assenza, porta effetti singolari: riavvicina o divide; quando unisce, tesse, come scrive Fromentin, trame vigorose: «Le catene così composte, a nostra insaputa, con la sostanza la più pura e la più vivace dei nostri sentimenti, per mezzo di questa misteriosa operaia, sono come un inafferrabile raggio che va dall'uno all'altro.. » Si viveva dunque per mezzo del pensiero, con l'essere che non si poteva vedere; si notavano per lui gli avvenimenti, le conversazioni, i pettegolezzi, del giorno, e questa matassa variegata, la sera, al lume della candela taciuto ogni altro rumore, la si divideva con amore. Così si avevano quei dialoghi che sfiorano tutti i soggetti, traducono tutte le sfumature e uniscono, con negligenza, lo spirito più attento con i più teneri abbandoni.

Oggi, la distanza non esiste più ed i giornali, in poche ore, diffondono anche le più piccole notizie varie. La gazzetta stampata, ha preso il posto della gazzetta manoscritta. La corrente dell'esistenza si è spostata: sempre più rapida dimentica sulle sue sponde l'intimità della famiglia e quella del cuore; sgualcisce e nega la povera letera inutile. Non si ha più tempo di girellare con la penna alla mano; di tutto si fa moneta; per l'intermediario della macchina da scrivere, l'emozione, l'immaginazione si commercializzano. Perdendo la loro fisionomia, il loro aspetto, le parole mutano pure d'espressione. Semplici segni convenzionali, senza risonanze misteriose, si avvicinano alla stenografia. La «lettera» dell'avvenire non sarà che un questionario. E voi risponderete nell'altra metà della pagina. Economia di tempo. E' il progresso».

E' un fatto che il genere epistolario sia in ribasso.

Ma qualche torto, tra i meriti non si può negare che lo abbia.

Di Madame de Sévigné non ce ne sono state troppe; di affette da epistolomania parecchie.

Del bene, per corrispondenza, se ne può fare parecchio. Del male non di meno.

I dialoghi del cuore si fanno ancora, tra quelli che il cuore lo hanno per amarsi. E in caso diverso piuttosto che l'ampollosa ipocrisia delle belle frasi, vada per il questionario battuto a macchina.

Il nostro tempo sopporta tutte le finzioni meno quelle del sentimento.

Si preferisce la morte delle care lettere alla loro stereotipa sopravvivenza.

Ce ne dispiace. Ma avendo dolori più gravi per più terribili perdite, ci rifiutiamo di prendere il lutto.

(cierre)

Lo schema di testo unico delle leggi venatorie presentate al ministro Acerbo

ROMA, 27 matt.

Ieri il sen. Eugenio Niccolini presidente della commissione centrale venatoria ha consegnato nelle mani di S. E. il Ministro Acerbo lo schema di testo unico delle leggi e decreti disciplinanti l'esercizio venatorio redatto dalla detta commissione. Il Ministro Acerbo, nell'esprimere al senatore Niccolini il suo vivo compiacimento per il lavoro compiuto dalla commissione dal medesimo autorevolmente presieduta e nel rilevarne i pregi si è riservato di esaminare lo schema stesso e di prendere al riguardo definitive decisioni da sottoporre come è prescritto al Consiglio di Stato e poi al Consiglio dei Ministri in una prossima sessione. Il sen. Niccolini ha altresì presentato le proposte della commissione centrale relativamente al calendario per l'annata venatoria 1930-31. Anche per tale lavoro il Ministro ha mostrato il proprio interessamento, ordinando di dare al provvedimento corso immediato. Si avrà così al più presto il decreto relativo il quale nella presunzione che per le cacce primaverili si possa provvedere, con il testo unico, si limita alla prima fase dell'annata venatoria e cioè quella che si chiude il 31 dicembre. L'apertura unica per la caccia unicamente richiesta dalle commissioni provinciali è stata accetata fissandola al primo settembre eccezion fatta per la quaglia, tortora passeracei e trampolieri per i quali l'apertura potrà essere anticipata al 15 agosto con decreto del regio Prefetto su richiesta della commissione provinciale e per determinate località e altitudini, quanto alla uccellazione al disotto dei m. 800 sul livello del mare essa è consentita dal 15 agosto al 31 dicembre oltre la detta altitudine dal 1.o settembre. Sono prorogati fino al 14 agosto 1931 i divieti speciali relativi al capriolo urogallo ecc. ecc.

La riunione del Comitato Esecutivo dell' O. N. Invalidi di Guerra

ROMA, 27 matt.

Nelle riunioni tenutesi in questi giorni sotto la presidenza del sen. prof. Alessandro Lustig il Comitato Esecutivo dell'O. N. Invalidi di guerra al completo dei suoi componenti ha adottato numerosi provvedimenti riguardanti il personale. Ha tra l'altro definito il concorso per consigliere delegato di Nuoro ed ha proceduto alla nomina in pianta del consigliere delegato di Pistoia ed la conferma triennale di quello di Bari. Oggetto di particolare esame è stata la assistenza ai figli degli invalidi nei riguardi specialmente dei minori e degli orfani dei caduti fino ad ora sottoposti alla giurisdizione dei comitati provinciali per gli orfani di guerra. Sono stati fissati i criteri di massima da seguire nelle varie forme assistenziali che consisteranno essenzialmente in quella educativa mediante collocamento in istituti e in altre forme di assistenza sociale ed in quella sanitaria con speciale riguardo alla missione in colonie marine e montane e all'assistenza protetica e chirurgica. Il comitato inoltre sentito il parere degli organi tecnici ha deliberato di sperimentare una nuova asta pubblica da tenersi presso la R. Intendenza di finanza di Trieste per la vendita della villa. In materia di assistenza sanitaria sono state approvate alcune convenzioni per ricovero istituti sanitari e sono stati accordati contributi per ammissione in colonie estive di orfani e di figli di invalidi nonchè al dispensario antitubercolare di Sassari. Da ultimo sono stati approvati bilanci e rendiconti di rappresentanze ed adottati numerosi provvedimenti di assistenza individuale. (*Stefani*).

L'insediamento della Commissione per la difesa delle popolazioni civili contro la guerra chimica

ROMA, 27 matt.

Nella sede del comitato centrale della C. R. I. il sen. Cremonesi presidente della C. R. I., ha insediato la nuova commissione incaricata di studiare l'organizzazione della difesa antigas delle popolazioni civili, in caso di guerra chimica, compito questo che per recente disposizione legislativa è stato affidata alla C. R. I. Di tale commissione presieduta dal sen. Lustig, fanno parte autorevoli rappresentanti del Ministero dei LL. PP. della aeronautica della milizia militare e della Croce Rossa italiana. Il sen. Cremonesi nel porgere il suo saluto alla commissione ha parlato dei posti di prima assistenza che attualmente si stanno organizzando e sviluppanto in tutta Italia affinchè venga eventualmente studiata la possibilità di fare convergere verso questi centri assistenziali ai quali affluiscono già le attività delle varie associazioni di pubblica assistenza che la C. R. I. va assorbendo anche l'esplicazione di alcune importanza nazionale di questo nuovo compito, domandato alla C. R. I. Il sen. Lustig ha preso poi la parola ringraziando il sen. Cremonesi delle cortesi espressioni avute per tutti i componenti della commissione; dopo di che sono stati inviati due vibranti telegrammi di omaggio al Capo del Governo ed al Ministro della Guerra. (*Stefani*).

ABBAZIA — **Hotel Regina** (ex Stefanie)
Casa aristocratica di assoluto primo ordine
Tutte le camere con bagno o acqua corrente
Cucina rinomata italiana e francese - Medesima Direzione:
Palace - Bellevue dirimpetto alla nuova spiaggia



..a perfetto riposo metterete i vostri piedi quando vi sarete liberati dal tormento dei calli, col rimedio più pratico, sicuro ed igienico: il Callifugo Zanoni che si applica per pennellature.
Nelle farmacie L. 2,75 la boccetta

PENSIONE LA FORESTA
FRASSIGNONI (Pracchia)
(Provincia di Pistoia)
Posizione incantevole. Acqua buona già analizzata. Cucina ottima. Retta stagione anticipata e posticipata. Luglio L. 16 Agosto L. 20. Presso la pensione tutto ombreggiato si presta molto per belle passeggiate sui monti Altezza s. m. 700 m.

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese Statue Sacre in carta pesta, legno marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lecce** Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per esser certi di ricevere le ordinate seguite dallo Studio del Cav. Guacci, fare le richieste direttamente sotto il tramite di alcuno.
Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Em Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai**, da **S A R. il Principe Ereditario** da **Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale**, da **S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez**.
A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

Colonia Marina del Collegio Pio IX
(diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia)
SENIGALLIA
Genitori, mandate i vostri figliuoli al mare con la colonia del Collegio Pio IX
Passeranno giorni indimenticabili a Sinigallia una delle più ridenti stazioni balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e signorilità e voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere.
E tutto ciò con una spesa molto modesta (L. 300 mensili sino a 13 anni L. 400 dai 13 ai 16 anni; L. 500 oltre i 16 anni).
Trattamento — Colazione: Caffè e latte o cacao
Pranzo — Minestra in brodo o pasta asciutta a volontà piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio o frutta.
Merenda — Pane e companatico
Cena — Minestra o pietanza, carne o pesce con contorni, frutta.
Stabilimento balneare proprio arredato con tutti gli sport del mare.
Il Collegio dispone di Professori per le eventuali ripetizioni.
Il Collegio può anche cedere un piano completamente libero, del suo rabbricato a istituti e Colonie Marine.

DITTA **G. MOLA**
TORINO - Via Nizza N. 82
ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI
PIANOFORTI
HARMONIUMS
Organi da Chiesa

CUORE
mali - disturbi recenti - cronici guariscono col
CORDICURA CANDELA
di fama mondiale, migliaia di guarigioni.
In tutte le Farmacie. *Opuscolo gratis a richiesta*
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 MILANO



IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA
Visti gli atti relativi al tramutamento della Lotteria in Tombola pro **Opere ospedaliere ed assistenziali della Lunigiana e Garfagnana**;
Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;
Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 21 primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;
RENDE NOTO
che l'estrazione dall'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di L. 850.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il
17 LUGLIO 1930 - VIII
alle ore 20 (8 pom.)
nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.
Roma, 25 giugno 1930 - VIII.
Il Prefetto: F. MONTUORI

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N 15 p. p. tel. 23 [illegible]

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI — Via Barberia 11 - ore 14 16 - Telef. 23-356 — Via Castiglione N. 109 ore 10-11,30 (Villa Rosa)

DENTI ARTIFICIALI applicaz perfetta in Alluminio Estrazioni e cure senza dolor **Jones Reatti** Chir-Dent del E D F Paris (prof. Via Orefici) Bologna

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, divisione Rosa L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità dei giornali.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di carattere commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

A prezzi irrisori liquidansi macchine per scrivere, ritirate, cambi « **OLIVETTI** »; Damiani & Giorgio: S. Margherita, 7, primo piano; telefono 23-5-05. (7606)

Cent 60 per parola, minimo 10 parole

VENDESI podere villa, casa colonica, occasione. Osservanza, mezza rata 693. (7610)

120.000 frazionabili dispongo ipoteca terreni pianura bolognese: Casoni, Montegrappa 3 secondo. (7704)

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento in villa per villeggiatura. Osservanza a mezzarata, 693. (7611)

MONTECATINI TERME - Albergo villa Berta - Accanto agli Stabilimenti - Recentemente inaugurato. (8577)

VIDICIATICO — Albergo Appennino — Rimesso nuovo, bagno, garage, scelta cucina. Prezzi modici. (7928)

VILLA signorile tutte comodità prima linea sul mare, elevata, arieggiata, vasto giardino, garage, affittasi stagione balneare. Rivolgersi Custode viale Marconi, 10. Cattolica. (7680)

VILLEGGIATURA Monsampietro affittasi camera due letti, pensione dodici giornaliere. Rivolgersi: Contini, Stradoni, 1. (7690)

VILLINO — Rivabella di Rimini — appartamento comodissimo bella posizione; spiaggia tranquilla, sei letti, salotto, terrazzo, ecc., affitto modico. Brazioli, Farini, 14, Bologna. (7716)

Affari diversi - Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI appartamento 3 camere, cucina, ingresso, cantina, terrazza; via Emilia, 26 nono: Ippodromo Zappoli Cavazzini. (7698)

APPARTAMENTO d'affittare via del Mille, 29: numero 5 ambienti. Rivolgersi in portineria. (8638)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola, minimo 10 parole

AMMINISTRAZIONE contabilità tiene abilissimo Ragioniere miti pretese. Castelli - Mentana, 3. (8515)

MEDICO ventottenne laureato Bologna assumerebbe occupazione inerente professione. Serietà. Scrivere: Vicolo Urbaga, 2. (7698)

VENTENNE abile salumiere cerca occuparsi, miti pretese - referenze. Scrivere Dicarlo - Via Bellombra tre. (8601)

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI
OBERAMMERGAU
= ACRE RAPPRESENTAZIONI =
DELLA PASSIONE DI CRISTO
GITA POPOLARE: 13-17 OTTOBRE
QUOTA L. 425
Chiedere programmi dettagliati all'E. V. E. S.
Via Mentana 4 Bologna

CAPRI

La già ricca bibliografia di Capri si è impreziosita recentemente di un'altra bell'opera sull'isola, presentata questa volta non dalla erudita penna di uno scrittore che sia riuscito di nuovo a descrivercela nei suoi fantastici aspetti multiformi e nelle sue preziose memorie di leggenda e di storia, ma offerta più direttamente attraverso visioni di essa, create dalla mano abile di un pittore. Un pittore veneziano, Gennaro Favai, che a tutti suoi quadri di paesaggio sa dare quella espressione di luce radiosa che trasfigura la scena riprodotta e, avvolgendola in nimbi d'oro o aureole tutte argento, le fa assumere una parvenza di sogno, tanto essa così rivestita di possente chiarità, diventa diafana e impalpabile; un pittore che si avvicina più all'arte di Mario De Maria per quel certo non so che di romanticismo con cui amò, ed ama anche adesso qualche volta, esprimere quel senso nostalgico dell'anima, al quale richiamano certi angoli di questa Venezia, dove il silenzio poetico che avvolge questo meraviglioso connubio di marmi e di acque, rende ancor più misteriosi gli scorci di austere facciate di palazzi, di case sognanti, i profili arditi di ponti, di fondamenta, di gondole vaganti. Allorchè Gennaro Favai fa i suoi primi tentativi d'arte quando, non ostante gli intempestivi giudizi sfavorevoli di maestri che non avevano saputo legger tutto nell'animo di lui, vuole con tenacia seguire la sua creazione, è all'anima gemella del De Maria che si unisce; con lui lavora, lui osserva e studia nella letteratura tutta romanzesca profusa nei suoi quadri i quali, rifuggendo le dolci e serene commozioni, si ispirano invece a tragiche tristezze sulla cui scena, tagliata da luci violente e da ombre paurose, si muovono degli attori pieni di dolorante passione: cadaveri spettrali, fantasmi di scheletri, monaci cupi e dalle occhiaie come vuote, anime in pena che si affannano a fuggire un male che tutte le tormenta. Ma lo spirito di Gennaro Favai era sgombro di quelle romantiche tristezze; fatto per la gioia, cerca più nella tecnica coloristica del De Maria una maniera propria di espressione, più gaia, più umana, più compresa. Egli ama la Venezia silente, solenne, misteriosa; ma di tutto quel fascino che prova davanti agli incantevoli scenari della sua città, sognanti bizzarre fantasie nella gloria di luce di albe radiose, di meriggi infocati, di crepuscoli tutti porpora, di notti incantate, sa cavare motivi di pittura che donano paesaggi fatti tutti di poesia. Forte poesia, anche se cantata un po' sommessamente con toni placidi e tranquilli di colore; forte poesia che mostra tutto il suo slancio di passione quando il pittore abbaglia i nostri occhi sprigionandoci dalle sue facoltà percettive e creative che l'hanno prima assimilata, tutta quella luce che inonda, affoga in un trionfo di chiarità dorate tutto il paesaggio, in una colorazione che sembra unica, ma invece ha in sè mille gradazioni, mille sfumature di toni, che si armonizzano in un assieme meraviglioso di evanescenze delicate e perlacee. Così Gennaro Favai è arrivato alle sue ultime possenti visioni sul Redentore, su S. Giorgio, sul canale della Giudecca che egli vede dal suo studio alle Zattere; visioni le quali più che riproduzioni di scene reali, appariscono estasi di sogno, tanto è messo in evidenza l'alto valore spirituale del paesaggio riprodotto. In queste scene tutte di colore il disegno quasi sparisce, ma anche attraverso la diafana massa delle cose, quasi impalpabili, si scorge la linea sicura del disegnatore, di un disegnatore gagliardo e preciso, che dà alle cose i loro netti contorni, ai piani il loro ritmico succedersi, alle luci e alle ombre i loro effetti di risalto in una tale armonia di chiaroscuro, non di violenti contrasti, ma di passaggi delicatissimi, che il bianco e nero quasi spariscono, e il disegno pare anch'esso fatto di colore come i quadri del Favai, tanto è resa bene tutta la gamma di chiarità cromatiche, tutta la gradazione della luce. Vivi ed energici i disegni infiniti che il Favai ha fatto di Venezia, primi quelli di San Marco che vibra tutto nelle lucentezze policrome dei suoi marmi e dei suoi mosaici; innumerevoli e di una robustezza particolare quelli della costa amalfitana e di Capri, dove la natura del luogo ha suggerito, a lui, sensibile ad ogni bellezza, una musicalità nuova di accordi.

E così nacque il bel volume che egli, sollecitato e incoraggiato dal podestà della bella isola tirrenia, il marchese Marino Dusmet, porge a quanti si interessano alle nostre bellezze italiane e ai lavori dei nostri artisti odierni. Dalla copertina alla perfetta riuscita delle tavole che riproducono i suoi disegni, tutto ha curato il Favai di persona, aiutato validamente dallo stabilimento veneziano, il quale non solo ha saputo dare alla bell'opera quella elegante veste esterna per cui, sia nei 400 esemplari in cartella su carta fatta a mano, sia nelle 450 copie più piccole, a libro, essa si presenta con una certa seduzione che attira, ma ha fatto veri miracoli nel saper conservare, nella riproduzione, tutta la delicatezza e moltiplicità di effetti che sono negli originali disegni del Favai. E' una collana di 56 tavole, una parte di quelle infinite che il pittore ha fatto nelle feconde sue dimore a Capri, ma le più adatte a mostrarci l'isola come l'ha veduta il suo occhio di esteta, colpito dall'originalità di quei caratteri costruttivi di età remote, i quali, passate attraverso i più svariati tempi fino agli anni più recenti, nulla o quasi nulla hanno perduto del loro antico patrimonio d'arte.

Viene prima gentilmente ad aprirci la porta per schiuderci le bellezze di quest'isola luminosa, la parola dotta del sen. co. Antonio Cippico il quale mette in rilievo l'abilità del Favai nel ritrarre la indefinibile e incantevole apparenza di Capri, cui si sono accinti prima innumeri artisti che, « pure i maggiori e i più dotati d'istintiva acutezza della retina e di sapienza del colore hanno dovuto quasi sempre, considerarsi vinti dalla terribile realtà di quella vasta luce che scolpisce e plasma quasi su dall'azzurrissimo Tirreno, l'isola favolosa. In questo modo è venuta fuori un'opera di alto valore coloristico, anche nel suo semplice bianco e nero, documento storico, in pari tempo, preziosissimo perchè ferma per i nostri occhi, per l'ammirazione delle generazioni venture, cose e aspetti antichi come sono ora e che col tempo potrebbero sparire.

Poi è Favai stesso che ci viene incontro con quattro righe di introduzione anche lui, ma più per offrirci la mano e condurci attraverso le visioni, da lui create, di quel paradiso terreno ch'è Capri.

Ecco, dapprima, in dieci tavole, tutti quegli aspetti dell'isola e tutti quei suoi motivi che richiamano antiche età: quella chiesetta cristiana costruita, contrasto sapientemente meraviglioso, sopra i resti della villa di Giove, la più storicamente accertata delle dodici ville augusto-tiberiane, dedicate forse tutte alle maggiori divinità; quella suggestiva Certosa sorta anch'essa, nel 1371, sulle rovine di una costruzione romana, probabilmente un'altra villa tiberiana; quei caratteristici particolari infine, i quali mostrano nelle costruzioni originali gli influssi di una civiltà greca, venuta all'isola di Capri da occupazioni di popoli di tale razza, mentre nell'assieme del paesaggio fanno vedere invece la struttura della terra tutta montuosa ed elevantesi candida da un mare fortemente verdeazzurrato, tutta coste dirupate e inaccessibili, fantasticamente lavorate a scogli, a grotte, ad antri misteriosamente incantevoli.

Fissati così i caratteri generali dell'Isola, ecco visioni panoramiche di essa, che la rappresentano un po' nel suo assieme in cui è tutta un'armonia di antico e moderno, di grandioso e di umile, come quelle costruzioni rustiche di contadini e di pescatori, riprodotte in altre brevi tavole per far vedere come tutto a Capri, dal monumentale al rustico, viva un fascino speciale di poesia gentile, mista ad espressiva severità nel vigoroso taglio delle case, soffuse di biancore luminosissimo. Le ultime tavole poi sono di ville o case costruite da architetti viventi, ma anch'esse in armonia perfetta con l'intero paesaggio.

Tali meravigliosi disegni del Favai fanno vedere chiaramente come a Capri tutte le costruzioni sia antiche che moderne, si fondano in un accordo di linee veramente bello, così che ogni cosa sembra uscita dalla mano prodigiosa di un unico costruttore possente, rude sì nella tagliente rozza sagoma delle case, ma imaginoso nell'inscenarle a ridosso di pendii sassosi e scoscesi, che si elevano qua come costruzioni fatate, o si adagiano là su dolci vallette, più da presso alla musica dolce dell'acqua.

« C'è tanta varietà di bellezza in questo paesaggio di Capri, che io — dice lo stesso Favai — non ho mai sentito il bisogno di aggiungere nulla per renderlo più interessante, nè togliergli nulla che mi paresse superfluo, per renderlo più intensamente espressivo. In ogni angolo di Capri il quadro mi era davanti: bastava che io lo copiassi come lo vedevo, con tutti i suoi capricci di piani e le sue gamme di colori or forti, or tenui, per aver poi sulla carta, fatta di segni e di macchie di chiaroscuro una espressione artistica. Di mio non ho messo che un po' di commento: un commento di entusiasta ammiratore che ha voluto così far conoscere anche a quelli che non hanno avuto la fortuna di visitare questa magnifica perla del Tirreno, com'è Capri oggi nei suoi diversi aspetti pittoreschi ».

GIUSEPPE BIGAGLIA

(1) FAVAI: « Capri ». A cura dell'autore. — Calcografia del «Gazzettino» - Venezia 1930-VIII. — L. 120 e L. 80.

Il Principe di Piemonte visita il campo del VI genio ferrovieri

TORINO, 27 matt.

S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato da S. E. il generale Clerici e dagli ufficiali di ordinanza si è recato ieri al poligono della Crocetta dove ha il suo campo per il materiale tecnico e per le esercitazioni il 6.o Genio Ferrovieri. Il Principe ha visitato lungamente tutto il materiale tecnico ed ha assistito ad alcune esercitazioni felicemente riuscite compiacendosi degli ottimi risultati.

30 vittime d'una esplosione provocata dal fulmine

BROCKVILLE, 27 sera

In seguito alla caduta di un fulmine è avvenuta una esplosione di dinamite a bordo di un battello nel porto di Brockville (Ontario). Una trentina di persone sarebbero perite. Vi sono undici superstiti, ma qualcuno di essi si trova in gravi condizioni per le ferite riportate. (Radio Stef.).

La stessa moneta

In sogno, il recluso di Goliet, ha inventato la nuova elica con la quale avremmo inaudite nuove capacità di volo.

L'ha detto lui stesso, che mai vide un aeroplano moderno — son quindici anni che si sorbisce la prigione a centellini — nè tanto meno un motore o una elica dei varii tipi attualmente in uso.

Soltanto a grande distanza egli ha melanconicamente visto degli aeroplani fendere il cielo.

La molla della sua invenzione fu, senza dubbio, lo spasimo d'aver per sè così poca aria e poco spazio, e nessuna libertà.

Il contrasto di sorte tra l'aeroplano e lui — due poli estremi, due termini reciprocamente inversi — aguzzò l'ingegno del recluso.

Dall'urto al cuore che egli, poveraccio ebbe seguendo il volatore col naso in sù, nacque l'idea nell'ora dei sogni.

Toh, di dove viene qualche cosa di buono!

Intorno alla casa di pena si f. capannello.

Fioccano le offerte.

Il recluso non molla: gli suonano tutte come moneta falsa.

Cederà l'elica soltanto dietro pagamento che sia della stessa natura del dono.

Tagliare la catena posta al suo piede, se si vuole avere un'ala più forte da cucire alle nostre spalle.

Dente per dente. Quel che è fatto, è reso.

Sarebbe ben strana cosa che proprio un recluso, impoverito d'ogni benchè minima libertà, ci desse gratis o per un piatto di lenticchie, un nuovo mezzo per godere delle nostre libertà massime.

E noi inumani a pretenderla.

Martin con la cappa

LA NUOVA FRANCIA IN SAN PIETRO

La canonizzazione dei martiri canadesi

Luci e grandezze dell'epopea missionaria

La Francia religiosa si prepara a passare le Alpi; si organizzano dei pellegrinaggi, ed attraggono ogni giorno nuove reclute. Numerosi sono i francesi che vogliono essere in S. Pietro domenica 29 giugno, in cui verrà onorata la Francia missionaria. I martiri Canadesi, che Pio XI beatificava nel 1926 verranno in tal giorno canonizzati. La splendida testimonianza che riceve così l'eroicità delle loro virtù deve ricordare a tutte le memorie francesi la pagina di eroismo che segna il punto culminante della nostra epopea canadese, e che questi Gesuiti sottoscrissero col loro sangue.

Per i negozianti che andavano laggiù a commerciare, per i coloni che cominciavano a fissarvi la loro dimora, i selvaggi Iroquois erano una perpetua minaccia, tanto più temibile in quanto gli Olandesi della Nuova Amsterdam — oggi New York — fornivano loro volontieri degli archibugi. « La Nuova Francia si perderà se non sarà fortemente e prontamente soccorsa » scriveva nel 1641 il Gesuita Vimont; il commercio dei Cento Associati, la colonia dei Francesi, e la religione che incomincia a fiorire fra i selvaggi sono compromessi se non si assoggettano gli Iroquois ».

I soccorsi militari tardavano. Ma v'era pur un altro mezzo per sottomettere gli Iroquois; quello di farli cristiani; ed i Gesuiti si sforzarono presentandosi dapprima come mediatori, poi come apostoli. Qualche anno innanzi, un Jean de Brebeuf, un Antoine Daniel, un Isaac Jogues, un Gabriel Lallemant, un Noel Chabanel — i santi di domenica ventura — sembravano destinati a formare la gloria di questi collegi del regno — collegi di Rouen, di Eu, di Toulouse, di Bourges ove essi insegnavano belle lettere e facevano beneficare la fede cristiana di tutti i prestigi dell'umanesimo. La loro educazione ne aveva fatto dei latinisti provetti; ed i soli episodi drammatici che sembrano destinati a scandire la loro esistenza, erano quei drammi latini o francesi di cui ogni buon professore di retorica allineava gli esametri e dirigeva poi l'interpretazione.

La rettorica e il Canadà

Ma questi Padri sognavano la Missione. Volontieri le loro immaginazioni lasciavano i pagani ai quali li avevano uniti d'amicizia i loro studi classici, per evadere verso quegli altri pagani, verso gli indigeni di quella valle di SaintLaurent, di dove un padre che li aveva preceduti, il Padre Le Jeune, scriveva ai Gesuiti di Francia: « Non v'è al mondo alcun luogo in cui la retorica sia più potente che al Canadà ». Partirono dunque, con l'illusione generosa, che la loro retorica, oltre Oceano avrebbe servito loro ancora in qualche cosa, e ben presto constatarono che ciò che li attendeva e Dio chiedeva loro di accettare, erano le sofferenze, era la morte.

«Uscendo là — scriveva il Padre Brebeuf — voi cadrete nelle mani di gente barbara, che non si cura affatto della vostra filosofia e della vostra teologia ». Per di più questi «barbari» erano dei nomadi: si giungeva per renderli sedentari, e improvvisamente si era costretti a seguirli, mentre, di foresta in foresta, bene o male cercavano di vivere; se le ricerche erano vane, restava loro la risorsa d'essere antropofaghi, e qualche volta, usavano di questa ultima risorsa. Un altro pericolo, più sottile, ma non meno grave, aspettava il missionario; bisognava evitare di conquistare troppo prestigio chè si correva il rischio allora, di passare per uno stregone, per lo strumento di una potenza superiore... E nessuna impressione era più adatta a scatenar la rabbia degli Iroquois che subito giungevano ai più terribili tormenti, ai più atroci supplizi. Sembrava loro che accanendosi contro i corpi di questi preti, essi giungerebbero a tener lontano dalla loro terra e dalla loro atmosfera una misteriosa influenza, caduta da un misterioso al di là e che si era rivelata perniciosa.

L'atroce supplizio

Ed ecco perchè, il Padre Brebeuf, dopo aver avuta la lingua strappata, un ferro immerso nella gola, era, quale derisione del suo battesimo, asperso d'acqua bollente, poi spacciato a colpi d'accetta; ed ecco perchè, curvi sul suo cadavere, i carnefici aspiravano e bevevano il suo sangue, come sorgente di forza sovrumana. Ecco perchè il Padre Gabriel Lallemant « l'uomo il più debole ed il più delicato che si possa vedere », veniva arso sulla corteccia di abete, e, non avendo più nè naso, nè lingua, nè pelle sul cranio, assisteva, ad occhi aperti, all'abbrustolimento delle proprie carni, finchè si fece di lui un cieco dapprima e poi un cadavere. « E' proprio ora, Padre, gli diceva Brebeuf, che noi siamo dati in spettacolo al Cielo, agli angeli ed agli uomini » e Lallemant, con le sue plaghe aperte, si inginocchiava per abbracciare il palo a cui era legato e per offrirsi a Dio.

La passione del Padre Jogues ebbe due tappe. Nel 1642 gli vennero mozzate le dita, e sotto i suoi occhi, il giovane suo compagno Goupil veniva ucciso. Jogues potè fuggire, riguadagnar la Francia, raccontar tutto quanto accadeva laggiù. Canonicamente egli non aveva più diritto di dir la Messa, chè i suoi moncherini non poteva stringer l'Ostia, nè innalzare il calice. Ma il Papa Urbano VIII diceva: « Sarebbe indegno rifiutare ad un martire di Cristo di bere il sangue di Cristo ». E la Curia romana dava a questo prete il permesso di trascinare come poteva, sulla pietra sacra dell'altare quel che ancora gli restava delle sue mani. Ripartì per il Canadà, ritornava presso i suoi carnefici, messaggero di pace: alcuni lo ascoltarono, altri lo denunciarono come un propagatore di epidemia, e la sua testa cadde sotto la scure con quella del suo compagno Jean de La Lande.

L'aurora di sangue

Gli Hurons, al contrario, accoglievano bene i misionari; il Padre Daniel, il Padre Garnier potevano formare tra essi una piccola comunità cristiana; ma sopravvenivano poi gli Iroquois ed il feroce attacco ch'essi diressero contro gli Hurons veniva chiuso col massacro dei due preti, la cui sorte veniva ben presto condivisa dal confratello Padre Chabanel, vittima, questi, di un Huron che imputava al suo battesimo le sfortune della sua vita e che voleva vendicarsi del battezzatore.

La Compagnia di Gesù dirà più tardi Michelet, spediva al Canadà i membri che le davano noia, « dei santi idioti o degli individui » che avevano fatto qualche « *glissade* ». Tutti coloro che hanno letto gli storici americani, Bancroft, Parkman o Finley arrossivano di aver trovato un simile linguaggio sotto una penna francese, e tutti si rallegreranno che le solennità che stanno per svolgersi in San Pietro in onore di questi magnifici tipi di Francesi commemorano ad un tempo la sanguinosa ma feconda aurora della civilizzazione canadese, e la creazione di un popolo che ama pur sempre ricordare d'essere stato la Nuova Francia. Le *Relazioni* annuali che i Gesuiti inviavano in Francia dalla America aggiungevano a quell'interesse drammatico che offrono sempre gli *Atti dei Martiri*, la portata storica di un atto di nascita — l'atto di nascita della nazione canadese.

La morte degli apostoli non lasciava altra traccia all'infuori di quei foglietti che si stampavano in Francia per suscitare nuove vocazioni; sul solco di ghiaccio ch'essi avevano riscaldato col loro sangue, si cercava invano le loro tombe. Ma in questi stessi solchi una vita si risvegliava ed il tragico necrologio di alcuni Gesuiti venuti dalla Francia andava a porsi nel frontispizio della storia canadese come un ammirabile prologo.

Georges Goyau
dell'Accademia di Francia

Il volo del "Croce del Sud,,

L'ultima tappa
Harbour Grace - New York

NUOVA YORK, 27 matt.

Il *Croce del Sud*, partito ieri da Harbour Grace (Terranova) è giunto dopo dieci ore di volo a Roosevelt Field, presso Nuova York.

Il volo, iniziatosi regolarmente, ha poi incontrato qualche difficoltà. Un banco di nebbia ha costretto l'apparecchio a ridurre la velocità. Nelle prime ore del pomeriggio un radiogramma di Kingsford Smith pregava l'Aeroporto di Old Orchard, nel Maine, di tenere pronti i rifornimenti di benzina e di olio resisi necessari per la violenta lotta sostenuta dai motori contro un fortissimo vento incontrato lungo la costa. Un successivo radiogramma lanciato alle ore 3.15 indicava invece che desiderio degli aviatori era quello di proseguire, senza fermarsi, fino a Nuova York. Così il *Croce del Sud*, dopo Gloucester, presso la direzione di Lynn, nel Massachussetts, e compì evoluzioni sopra la città, che era in festa per le accoglienze ai reduci del Polo Antartico. Balchen e Melville, comandante la *Città di Nuova York*, la nave della spedizione Bord Pingsford Smith annunzio per radio che egli avrebbe sorvolato Lynn in segno di saluto ai reduci, e questo suscitò nella piccola città grande entusiasmo.

Intanto mentre a Roosevelt Field la folla aumentava in modo impressionante, giungevano tra altri sul campo anche gli ispettori della dogana e dell'immirazione per compiere immediatamente le operazioni di svincolo e porre i visti ai passaporti dell'equipaggio. Tra gli innumerevoli telegrammi indirizzati al pilota del *Croce del Sud* è quello di un professore giapponese che chiede in ricordo uno dei tubi per la lubrificazione dei motori riempito di olio. Altri telegrammi sono stati inviati da città tra le più remote dell'America chiedenti una visita del *Croce del Sud*. La città di Ookland, da dove il 31 maggio del 1928 Kingsford Smith partì per la traversata del Pacifico, ha invitato il valoroso volatore a proseguire il volo da Nuova York fino al punto dal quale partì allora per compiere così il giro completo del globo. A Roosevelt Field erano stati fatti prepara ivi per consentire all'equipaggio del trimotore di trasmettere per radio agli accorsi nel campo alcune parole di saluto, prima dell'arrivo.

Tra la folla erano Chamberlin, moltissimi altri noti aviatori e un fratello di Saul, ufficiale della Marina mercantile americana, il quale ha dichiarato che non ha visto il fratello da due anni e mezzo. Egli ha pure narrato una tragica sconosciuta vicenda della vita dell'aviatore. Un tempo il compagno di Kingsford Smith era anch'egli ufficiale della Marina mercantile. Durante un viaggio sul mare vide sua moglie e sua figlia spazzate da una enorme ondata dalla tolda della nave sulla quale si trovavano con lui. Il fatto avvenne nel mare di Malta nell'infuriare di una terribile tempesta.

Prima di prendere terra con il *Croce del Sud*, l'aviatore Kingsford Smith ha voluto estesiare la folla di New York che era accorsa ad acclamare l'ardito trasvolatore dell'Oceano, e difatti ha eseguito in aria numerose audacissime acrobazie col suo aeroplano. L'esibizione è stata ripagata con ovazioni deliranti.

Mentre l'atterraggio del trimotore si effettuava, cento poliziotti correvano a formare un cordone intorno al velivolo per impedire che la folla ne travolgesse l'equipaggio nel suo entusiasmo incontenibile. Quando finalmente dall' apparecchio sono scesi i quattro audaci, la folla si è precipitata contro i cordoni che a stento hanno potuto resistere.

I giornalisti si fanno eco dell'entusiasmo del pubblico in articoli di calda simpatia per Kingsford Smith e per i suoi compagni. Kinghsford Smith ha dichiarato che il suo prossimo volo sarà *quello* del suo matrimonio. Egli ha aggiunto che non si arrischierà mai più ad un volo simile a quello testè compiuto. A che cosa serve? si è chiesto. Il valoroso aviatore ha tenuto in fine a ripetere che la radio egli ha servito in modo meraviglioso ed instancabilmente durante la faticosa trasvolata atlantica. (*Radio Stef.*).

Il brevetto di pilota al Sottosegretario all'Areonautica

ROMA, 27 sera

Il sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, ha preso brillantemente il brevetto di pilota. Non è possibile concepire in regime fascista un sottosegretario alla Aeronautica che no nvoli. Ed ecco che, dopo Balbo, anche l'on. Riccardi, seguendo le orme del suo arditissimo Ministro, ha preso il brevetto.

IL REGIME SECCO procura dispiaceri

WASHINGTON, 27 sera

Il procuratore generale Michell capo del dipartimento a cui è affidato l'incarico di fare rispettare il regime secco, ha fatto dichiarazioni che riempiono di imbarazzo i fanatici — e sono molti — del proibizionismo. Il grave procuratore ha affermato infatti che nell'applicare la legge sul proibizionismo si verificano, è quello che è peggio, continuano a verificarsi, serie manchevolezze e questo sopratutto perchè non esiste una vera e propria cooperazione tra le autorità locali, che dovrebbero invece darsi mano nel reprimere le violazioni della legge (*Radio Stefani*).

I moscerini del Danubio sterminati con l'elettricità

VIENNA, 27 matt.

I viennesi nei mesi estivi amano popolare non solo le rive, ma anche le acque del Danubio; senonchè questo anno una invasione di moscerini ha reso impossibile i bagni nel fiume. Per ovviare all'inconveniente lungo la riva del fiume sono stati posti dei grandi globi di luce, circondati da fili non isolati e attraversati dalla corrente, i quali hanno il compito di attirare e sterminare i noiosi insetti. L'esperimento ha dat ootimi risultati, per cui il numero dei globi destinati alla elettroesecuzione dei moscerini sarà aumentato in modo che il Danubio torni a rappresentare per Vienna il miglior refrigerio. (*Radio Stef.*).

LE FESTE IN ISLANDA pel millenario del Parlamento

REYKJAVIK, 27 sera

Nella storica pianura di Tingvilliz dove mille anni or sono il terzo giovedì di giugno i cittadini hanno proclamato la loro indipendenza dai Re Wikinghi e costituito il primo Parlamento che sia sorto in Europa, si è iniziato la celebrazione millenaria dell'avvenimento. Per l'occasione sono convenuti a Reykiavik 30.000 turisti di ogni parte del mondo, ma specialmente dai paesi scandinavi.

Alla sfilata del grandioso corteo con il quale i festeggiamenti hanno avuto inizio hanno presenziato anche i Sovrani di Danimarca, i Principi Ereditari di Svezia e Norvegia e altri principi reali. Tutte le navi estere ancorate nel porto hanno sparato a salve per salutare i Sovrani e l'inizio delle cerimonie che dureranno oltre una settimana e si crede culmineranno nell'annuncio che l'Islanda intende entrare nella Lega della Nazioni. (*Radio Stef.*).

L'invenzione di un recluso

Una nuova elica di aeroplano

In cambio chiede la libertà

(Nostra corrispondenza particolare)

JOLIET, (Illinois), 7 giugno

(*S. I. C.*) — Un recluso del Penitenziario statale di Joliet ha presentato al Direttore di quella casa di pena una curiosa proposta: in cambio della libertà egli offre allo Stato una nuova elica per aeroplani, di tipo completamente originale e basata su un principio di trazione totalmente rivoluzionario, da lui inventata durante la reclusione.

Non appena conosciuta la notizia che questo recluso aveva inventata un'elica per aeroplano di nuovo tipo, per la quale aveva anche presi gli opportuni brevetti d'invenzione, parecchie ditte industriali aeronautiche interessante di questa invenzione, hanno fatto ripetute vantaggiose proposte all'inventore per la cessione dei brevetti costruttivi ma il recluso-inventore le ha sempre tutte recisamente respinte, insistendo nel dire che l'unica condizione alla quale egli è disposto a cedere l'invenzione è la restituzione della sua libertà personale. Sono ormai 15 anni che egli è rinchiuso nel carcere, e gli restano da scontare ancora altri 13 anni di pena.

L'elica inventata dal recluso è costruita in modo da poter sfruttare completamente tutta la potenza sviluppata dal motore che l'aziona, riducendo al minimo le perdite. Essa è costituita da quattro pale indipendenti, ognuna delle quali è unita ad un albero centrale internamente vuoto, che porta nello interno un altro albero sul quale sono rigidamente fissate le quattro pale. Durante il funzionamento, mentre l'albero esterno gira su se stesso azionato dal motore, le pale mosse dall'albero interno corrono su e giù per tutta la lunghezza dell'albero esterno, pur seguendone il movimento rotatorio.

LA VALLE DELLA MORTE IN FIORE

I prodigi della pioggia

Semi che si schiudono

(Nostro servizio particolare)

ELKINS (Nevada), 27 giugno

(*S.I.C.*) — Le distese aride della Valle della Morte, dove centinaia di uomini e di bestie perirono, durante la traversata, vittime della sete e del calore insopportabile, presentano quest'anno uno spettacolo insolito e stranamente affascinante, trasformate completamente dalle pioggie abbondanti in un vasto meraviglioso giardino di fiori selvaggi. Nubi procellose, raramente vedute dalle dune sabbiose che coprono tutto il piano della Valle della Morte, privo assolutamente di qualsiasi sorgente d'acqua, apparvero al di sopra della Valle agli inizi dello scorso mese, e durante le tre settimane successive rovesciarono nella valle torrenti d'acqua, sufficienti ad estinguere per un certo tempo la terribile sete di quelle sabbie infuocate. In seguito a ciò la valle si è tutta ricoperta di una lussureggiante vegetazione, le terre aride del deserto mortale sono ammantate di fiori d'ogni specie, dai colori brillantissimi e vivaci, che le hanno trasformate in un vastissimo tappeto multicolore.

Richiesti di una spiegazione circa il curioso fenomeno, i botanici locali hanno dichiarato, che i semi che si trovavano sparsi in mezzo alle sabbie, costretti da anni alla sterilità a causa della assoluta mancanza d'acqua, sotto i benefici effetti delle prime pioggie hanno subito germinato e si sono dischiusi.

LA RUSSIA ROSSA

La coscrizione militare femminile

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 27 giugno

(*S. I. C.*) — Il Comitato esecutivo della Associazione per la Difesa Civile ha deciso di aprire in tutta la Russia durante i mesi della stagione estiva dei campi per l'istruzione premilitare per le donne. Il periodo di istruzione durerà a seconda dei casi da due settimane a due mesi: l'istruzione comprenderà lezioni teoriche di scienze militari e di tattica, istruzioni di plotone, marcie, pratica col fucile. tiro al bersaglio e operà assistenziale per i primi soccorsi ai feriti. I campi saranno sotto la direzione di ufficiali dell'Esercito, ai quali verrà anche affidata l'istruzione.

I "records,, di Maddalena omologati dalla F. A. I.

PARIGI, 27 sera

La Federazione aeronautica internazionale ha omologato i due record italiani di durata in circuito chiuso per ore 67,13 e di distanza in circuito chiuso di 8.188.800 Km. battuti dagli aviatori Maddalena e Cecconi sul percorso Montecelio Ostia Ladispoli Anzio dal 30 maggio al 2 giugno 1930. In seguito alla omologazione odierna i due *record* internazionali di durata e di distanza divengono *records* mondiali.

L'on. Buronzo in visita in Sardegna

SASSARI, 27 matt.

Buronzo commissario per la Federazione fascista dell'artigianato dopo avere visitato i principali centri artigiani della provincia ha tenuto oggi nella sede della comunità artigiana di Sassari, un discorso ai dirigenti della Organizzazione provinciale illustrando gli scopi ed il programma della Federazione dell'artigianato. Domani l'on. Buronzo visiterà le provincie di Nuoro e di Cagliari. (*Stefani*).

Onorificenze dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia

ROMA, 27 sera

S. M. il Re, su proposta di S. E. De Bono, ministro delle Colonie, ha concesso, per particolarissime benemerenze nel campo della propaganda coloniale, la Commenda dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia a S. E. l'on. Araldo di Crollalanza, ministro dei Lavori Pubblici, all'on. Eugenio Coselchi, al console Augusto Pescosolido e la Croce di Cavaliere dello stesso Ordine al comm. Remo Fasani, al comm. Ugo A. Mazzoni di Firenze ed al gr. uff. Gaetano Bepe di Napoli.

Discussioni scientifiche

IL PARAFULMINE SUPERATO?

Ill.mo sig. Direttore,

Ho letto nel «Resto del Carlino» del 24 corr. l'articolo del dott. Carlo Bolognesi «*Come si possa superare il parafulmine e fronteggiare il pericolo della grandine*», articolo inteso a presentare e illustrare un metodo, applicazione di principi scientifici, dell' Arciprete don Marchesi, ben noto e valente studioso bolognese, per fronteggiare il pericolo della grandine. Il Marchesi sostiene che se si potesse scaricare a terra l'elettricità delle nubi, la grandine, « che dei fulmini pare una diretta conseguenza», non si potrebbe più formare. Per scaricare poi le nubi, egli pensa che possano valere dei proiettori a lampade elettriche di grande potenza. Il fascio di luce proiettato in senso verticale verso le nubi, fino ad urtarle, verrebbe a formare una colonna d'aria *ionizzata*, ossia conduttrice, lungo la quale l'elettricità dalla nube passerebbe al suolo.

Mi si permetta qualche osservazione in merito, osservazione che non deve dispiacere a nessuno, nell'interesse stesso del problema che si vuole risolvere.

Che l'elettricità presieda al fenomeno della grandine, è ben risaputo. Davvero, se noi potessimo scaricare le nubi, quando il temporale si sviluppa e ingigantisce, preparando la rovina, avremmo partita vinta. Ma si pensi che il nembo si forma là dove la depressione atmosferica si produce, in area non precisata e non facilmente controllabile, e poi, animato dalle correnti, e via via ingigantito, lo si vede arrivare prima minaccioso e poi scoppiare terribile e devastatore. Il fenomeno è così imponente e vasto, che la *ionizzazione* di una colonna d'aria, anche supposto che fosse efficace, non può avere che l'effetto d'un buon parafulmine che difende un'area determinata. Per avere un sensibile vantaggio, converrebbe riempire territori vastissimi, intere regioni, di pianura e di montagna, anche la superficie del mare, di proiettori elettrici, lancianti fasci di luce verso le nubi temporalesche che appaiono in qualche punto del cielo. E questo è possibile?

Ma, a parte la difficoltà, direi quasi insormontabile, di impianti così estesi, risulta evidente che quand'anche si riuscisse con siffatti proiettori a scaricare «l'elettricità che stà alla superficie delle nubi e che è quella che produce i fulmini» diretti verso terra, resta poi ancora altra elettricità, restano i fulmini, e sono certamente i più, che scoccano tra nume e nube, lassù, negli ammassi temporaleschi, a formare la grandine!

L'aria, nota il dott. Bolognesi, è per l'elettricità uno degli isolanti più perfetti; e va bene. Essa durante un temporale (che, secondo l'articolista, si può rassomigliare ad un immenso condensatore) fa da *dielettrico*, ossia da isolante interposto tra le nubi e la terra. E allora io penso che il proposto sistema dei proiettori, i quali tendono a diminuire, colla loro proprietà ionizzatrice, la resistenza dell'aria, venga ad essere un rimedio peggiore del male. Non ostante la grande quantità di elettricità che è nelle nubi temporalesche e che si manifesta negli innumerevoli lampi e tuoni che..., ci dilettano durante un temporale, poche sono, in confronto, le scariche che si abbattono a terra. E ciò perchè l'aria interposta offre resistenza alla caduta dei fulmini. Ma che cosa avremmo, se per mezzo della *ionizzazione*, questa caduta fosse resa più facile? Sicuramente, maggior rovinio di fulmini sulla terra e, forse, maggior rovescio di grandine sterminatrice.

Ad ogni modo, io posso anche sbagliare; e pertanto auguro che si aiuti il Don Marchesi nelle sue esperienze, iniziate con tanta fede e nobili propositi.

E poichè siamo in discorso sulla grandine e sui possibili metodi onde, se non toglierne, diminuirne almeno i disastrosi effetti, mi piace accennare quanto mi risulta per diretta osservazione e controllo, ciò che del resto deve essere noto a tanti altri, che la grandine, cioè, predilige alcune località, ed altre le trascura affatto; paesi e campagne continuamente sotto il flagello, ed altre che appena lo conoscono.

Questo fatto dimostra che le nubi temporalesche sono sì guidate nel loro, a volte, bizzarro, cammino, dalle correnti atmosferiche, ma producono i loro effetti, disastrosi o meno, secondo la *qualità del terreno sottostante*.

Io credo, e, se non erro, l'idea è nuova, che proprio e solo in questo campo di osservazione si possa trovare un qualche rimedio al flagello. Alla mia volta ho fatto alcune esperienze, ed altre, spero, malgrado la scarsità dei mezzi e del tempo disponibile, compierne ancora. Il problema appare arduo; ma non dev'essere insolubile.

Faenza 27 giugno 1930 - VIII

Don Giovanni Venturi

Il più vecchio italiano: 108 anni

ROMA, 27 sera

All'Ospedale di Santo Spirito si trova ricoverato da circa un anno quello che si presume sia il più vecchio cittadino italiano, Pietro Schina, nato nel 1822 a Paliano presso Frosinone. Lo Schina conta dunque la bellezza di 108 anni. Quando aveva 18 anni lo Schina si ammogliò ed ebbe 11 figli. Di essi uno solo è ancora in vita: fa il manovale: vive a Roma ed è alla sua volta ammogliato con sei figli. Il vecchio è ancora abbastanza ben portante. Ha buono l'udito e vede anche molto distintamente. Fino all'età di 90 anni lo Schina ha coltivato la terra e solamente allora si è accorto.... di essere tubercolotico. Ma la sua tisi per la verità non lo preoccupa molto. Egli ricorda perfettamente tutta la storia dello Stato pontificio, la presa di Roma e tutti gli altri avvenimenti fino ad oggi.

23 feriti per uno scontro

CALCUTTA, 27 matt.

In seguito a una collisione tra un treno postale e una vettura stazionante sul binario della ferrovia Darieoling Himalaia presso Gaddapahr 23 persone sono rimaste ferite; alcune di esse versano in gravi condizioni. (*Radio Stef.*).

CORRIERE BOLOGNESE

Dopolavoristi espositori

Il Dopolavoro Ferroviario ha in questi giorni aperto le sale ad una mostra dei suoi iscritti. Mostra varia che l'ordinatore, cav. uff. Ettore Bertolazzi, ha voluto fosse incoraggiamento a tanti oscuri cultori di arti non meno che dimostrazione dell'abilità tecnica e della capacità intellettuale degli addetti alla grande Azienda Statale, i quali, dopo le ore del lavoro tanto pieno di applicazione e di responsabilità, trovano il modo di riposarsi lavorando ancora e cioè variando in modo nobile ed elevato la loro fatica, piuttosto che ricercare nelle forme comuni e spesso pericolose all'integrità fisica e morale lo spasso e la distrazione. Si tratta, per molti degli espositori odierni, di una forma di *sport dell'intelletto* ed al tempo stesso di un affinamento e miglioramento di qualità che — come nel caso degli operai e meccanici — sono quelle adatte al lavoro richiesto dall'Azienda Ferroviaria.

Valga sopratutti il caso del ferroviere E. Spagnolo risiedente a S. Ilario d'Enza, il quale presenta un perfetto modello di paraurti per i binari morti, allegando fotografie e certificati di esperimenti compiuti con treni a dieci chilometri all'ora. Altri e molti sono gli operai che, sulla traccia del mestiere quotidiano, usano del tempo libero costruendo modelli di caldaie a vapore, di locomotive, di locomotori elettrici, ecc. Notiamo anche, dovute a ferrovieri di Rimini e di Bologna, alcuni modelli di natanti: un motoscafo col suo bravo meccanismo, un sommergibile con allegate oftografie di prove d'immersione e di velocità, una torpediniera ecc. Questi modelli di grandi macchine ottenuti perfettamente in minuscole proporzioni, dimostrano virtù preziose: osservazione, studio, pazienza, abilità e sopratutto una costanza straordinaria. Costanza, virtù rara..

Insieme con queste opere eleganti e persino spettacolari, troviamo umili ma notevoli lavori di meccanici, falegnami, fabbri, ceramisti decoratori. Il traforo ha cultori numerosi e appassionati e notiamo fra gli altri, il capolavoro di certosina pazienza di un manovale romagnolo il quale ha riprodotto il Duomo di Milano con tutte le sue guglie e la Madonnina.

I battitori di ferro sono numerosi e pressochè tutti buoni; notiamo Bolzoni, Caselli, Frabboni, Bernardelli e Succi.

Saltando dall'opera dell'artigiano a quelle dei praticanti d'arte, vogliamo non dimenticare le belle fotografie esposte nella sala d'ingresso, nonchè qualcuno dei cultori dell'arte.., muta dell'obbiettivo: Bendini, Buzzi, Brizzi, i quali niente hanno da invidiare ai migliori specialisti.

La parte de cultori d'arte pura è la più numerosa e varia e qui occorre essere un po' più esigenti dato che... la pittura e la scultura sono più facilmenet praticabili delle meccanica; e che i risultati hanno valore... d'affezione.

Ci corre l'obbligo di definire che vi sono ancora dilettanti i quali non si peritano di fare copie di quadri e anche di cartoline illustrate e stampe. Questo è l'unico neo del reparto artistico ed è sperabile che in prossime edizioni della simpatica mostra si accetteranno piuttosto i lavori originali, quale che sia il loro pregio.

Notiamo subito dei dilettanti veramente bene attrezzati, naturalmente inclinati all'esercizio dell'arte. Per esempio il Gagliardi di Bologna che ha intonazioni tutte nostrane, espresse con certa sensibilità; Brighi che presenta fra le altre cose un paesaggio del Navile equilibrato, vigoroso e delicato al tempo stesso; Vasi di Massalombarda un po' disunito e sommario, ma certamente fornito di talento non comune; e poi Leoni, Mazzetti, Accornero, Piancastelli che ricorda il congiunto noto e compianto pittore, ed altri che per brevità siamo costretti a tralasciare.

La sezione della scultura ha due o tre individualisti apprezzabili: l'operaio Allegri, un appassionato ricercatore di volumi e di forme che presenta un'Athena sentita con bravura (benchè non originale) ed una altra figuretta molto aggraziata; Piletti con ritratti condotti con perizia, Vannucci e pochi altri. L'Allegri poi è anche pittore e disegnatore e lo vedremmo volentieri in lavori originali in cui potrebbe mettere la sua costanza e le indubbie facoltà di osservazione che lo distinguono.

In complesso la mostra è — ripetiamo — simpatica come concetti ma anche riuscita per la quantità dei lavori, per la qualità di numerosi di essi e sopratutto per questo sforzo di tante personalità sovente ben dotate verso nobili fini di dilettazione spirituale.

Ribaltamento di un'anto

Ieri mattina, poco prima delle ore 6, un'automobile proveniente dal Meloncello, guidata da certo Umberto Zappoli, di anni 25, dimorante in via Galliera 60, giunta all'altezza del viale Carlo Pepoli, accingendosi a svoltare, per l'eccessiva velocità, si rovesciava. Il conducente Zappoli riportava nell'incidente varie ferite e lesioni alla regione occipitale ed abrasioni al ginocchio sinistro che, all'Ospedale Maggiore sono state giudicate guaribili in venticinque giorni.

Ferroviere stritolato dal treno a S. Pietro in Casale

Una raccapricciante sciagura ha avuto luogo giovedì nel pomeriggio, prima delle ore 17, nella ridente stazione di S. Pietro in Casale.

Proveniente da Venezia giungeva, nell'ora indicata, il treno 6267 che si arrestava per qualche minuto nella stazione quasi deserta.

Prima però che il convoglio si arrestasse completamente, dalla carrozza bagagliaio si sporgeva il conducente principale delle Ferrovie dello Stato Ivo Brocchi, del Deposito di Bologna, in servizio sul treno in qualità di personale viaggiante, che tentava di scendere in fretta, forse per raggiungere la vicina fontana.

Sventuratamente però il poveretto calcolava male il salto ed andava a battere al suolo in malo modo, finendo poi sotto le ruote del convoglio tra l'urlo di raccapriccio delle poche persone che avevano assistito alla tragica e fulminea scena.

Il treno, che era già stato frenato, si fermava immediatamente ed in soccorso dell'investito accorrevano il personale del treno e quello della stazione, comandato dal capostazione Bisetti.

Purtroppo però ogni aiuto fu superfluo. Il povero Brocchi, investito in pieno, era stato completamente stritolato dalle pesanti ruote ed era morto sul colpo .

Il capostazione Bisetti provvedeva ad avvertire telegraficamente la Prefettura di Bologna e l'Autorità Giudiziaria.

Il corpo dell'infelice ferroviere è stato pietosamente ricomposto e coperto poi con un drappo, rimanendo a disposizione delle autorità per le constatazioni di legge.

Più tardi è stata ordinata la rimozione della salma.

Il fatto, saputosi immediatamente in paese, ha prodotto una penosissima impressione.

Mortale disgrazia di un facchino

Una gravissima disgrazia che ha avuto conseguenze mortali è avvenuta nel pomeriggio di ieri.

Vittima della sciagura è rimasto un bravo lavoratore che, come di solito provvedeva a guadagnarsi il quotidiano pane, scaricando del materiale nei pressi della stazione ferroviaria centrale, in qualità di facchino.

Improvvisamente il poveretto, che risponde al nome di Giuseppe Bonzi, di 56 anni, non si sa bene per quale causa, ma forse perchè sdrucciolato in malo modo, cadeva al suolo, dall'alto di un carro ferroviario, riportando alcune ferite all'occhio destro ed un ematoma alla fronte. Veniva immediatamente soccorso dai compagni di lavoro ai quali, lo stato del ferito, non parve in un primo tempo preoccupante.

Fu trasportato all'Ospedale Mussolini dove veniva ricoverato e dove i sanitari, dopo un'accurata visita gli riscontravano gravi lesioni interne e la commozione viscerale, per cui si riservavano ogni prognosi.

Purtroppo, dopo poco tempo di degenza all'Ospedale, non ostante le assidue cure ed i più amorevoli tentativi della scienza, il disgraziato decedeva in seguito alle lesioni interne.

Manovale che si ferisce cadendo

Intanto che il manovale muratore Alberto Nobili, di anni 21, scaricava delle grosse tavole di legno, cadeva a terra riportando contusioni al capo guaribili in dieci giorni.

Lo hanno trasportato all'Ospedale Mussolini dove ha ricevuto le prime medicazioni.

ECHI DI CRONACA

CASA DI CURA "VILLA TORRI"
Viale Filopanti 12 - tel. 21-090
Chirurgia Generale — Visite ambulatorie dalle ore 15 alle 17.

Casa di salute Policlinica - Bologna P. Umberto I n. 9, Tel. 21-48
Reparto malattie naso, gola, orecchi. Cura dell'adenoidismo. Tariffe minime.

Oggetti per regalo
Vetri di Murano - Cristallerie - Ceramiche d'Arte. GALLERIA CAVARA, Castiglione 9.

RADIOFONOGRAFI-RICEVENTI per ALBERGHI e PUBBLICI RITROVI
Marche «Voce del Padrone»-Columbia-Marelli - Vendita a rate. CASA MUSICALE SARTI, FARINI 7 (Palazzo Banca d'Italia) Tel. 24-244.

S. Pietro e Paolo
Un gradito regalo si può scegliere nello speciale assortimento di STILOGRAFICHE AURORA presso la Cartoleria GUADAGNINI, Via Ugo Bassi.

Prima di lasciare la città
rifornitevi di sciroppi, marmellate, biscotti e cioccolata, nelle PASTICCERIE ZANARINI

Vestiti di lino per signora
ricamati a mano, a L. 60 — Tovaglierie, pizzi, filets, nastri, prezzi minimi, all'ARTE DEL RICAMO, D'Azeglio, 8.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato di qualche maggiore sostenutezza per i titoli più trattati.*

Nel pomeriggio mercato nullo.

Sempre ben tenuti i fondi di Stato.

BOLOGNA, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70. — Consolidato 5% 84,95 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca d'Italia 1890 — Banca Commerciale Italiana 1421 — Banco di Roma 112 — Cosulich 88 — N. G. I. Rubattino 502 — Seta di Chatillon 252 — Snia Viscosa 54 — Ilva 205 — Montecatini 224 — Fiat 333 — Adriatica Elettrica 225 — Terni 367 — Riseria Italiana 38 — Bonifiche Ferraresi 365 — Assicurazioni Generali 3530 — Credito Fondiario 5% 488,50 — Credito Fondiario 6% 494,50 — Obbligazioni Venezie 6% 480. — *Cambi*: Parigi 74,74 — Londra 92,76 — New York 19,08 — Svizzera 369,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,95 — Consolidato 5% 85 — Banca d'Italia 1896 — Banca Commerciale Italiana 1420 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 809 — Cosulich 87 — Mediterranee 688 — Meridionali 1235 — N.G.I. - Rubattino 502,50 — Libera Triestina 102 — Cotonificio Cantoni 2300 — Cotonificio Veneziano 29 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 252 — Linificio Nazionale 257 — Snia Viscosa 52,75 — Ilva 206 — Metallurgica Italiana 171 — Miniere «Elba» 48 — Montecatini 223 — Fiat 333 — Adriatica Elettrica 224,50 — Edison 706,50 — Vizzola 694 — Terni 369 — Distillerie Italiane 145 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 891 — Riseria Italiana 40 — Gulinelli Distilleria 330 — Bonifiche Ferraresi 360 — Fondi Rustici 155 — Beni Stabili 615 — Eridania 442 ex 50. — *Cambi*: Parigi 74,96 — Londra 92,77 — New York 19,06 — Svizzera 369,95 — Berlino 4,551 — Bruxelles 266,40 — Zagabria 33,82 — Spagna 217 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 27 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 69,55 — Id. Id. fine mese 69,75 — Consolidati 5% cont. 84,55 — Id. fine mese 85 — Obbligazioni Venezie 74,15 — Banca d'Italia 1900 — Credito Fondiario 465 — Banca Commerciale Italiana 1419 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 111 — Banca Nazionale di Credito 100 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 94,50 — Consorzio Mob. Finanziario 820 — Ferrovie Meridionali 1250 — Rubattino 502,75 — Cosulich 87,50 — Libera Triestina 104 — Tramways 198 — Cotoniere Meridionali 23,75 — S.N.I.A. 53,25 — Soie de Chatillon 252,50 — Varedo 38,75 — Terni 368 — Elba 47,75 — Metallurgica Italiana 171 — Ilva 206 — Ansaldo 108 — Fiat 334 — Azoto 148 — Montecatini 223 — Monte Amiata 275,50 — Antimonio 163 — Elettricità e Gas di Roma 779 — Romana Zuccheri 101 — Eridania 442 ex — Pantanella 165,50 — Bonifiche Ferraresi 361 — Fondi Rustici 154,50 — Immobiliare 878 — Beni Stabili 615 — Imprese Fondiarie 152 — Risanamento 1250 — S.A.T.A. 12,50 — Acqua Marcia 1430 — Condotte 720 — Acquedotto Serino 445 — Marconi 195 — Cementi Spalato 187 — Isonzo 69 — Fondiaria Vita 625 — Acquedotto Palermo 496 — Siet 124,50 — Banca Italo Britannica 475. — *Cambi*: Parigi 74,9550 — Londra 92,77 — New York 19,0850.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 27 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 69,40 — Consolidati 5 per cento fine mese 84,95 — Obbligazioni Venezie 73,95 — Banca Commerciale Italiana 1418 — Banco di Roma 111 — Banca Italo Britannica 476 — Credito Industriale 530 — Assicurazioni Generali 3915 — Cosulich 87 — Veneziana Navigazione 225 — Cantiere Navale Triestino 88 — Cantieri Acciaierie Venezia 114 — Adriatica di Elettricità 335 — Terni 367 — Fiat 333,50 — Cotonificio Veneziano 28 — Soie de Chatillon 250 — Grandi Alberghi 60 — Montecatini 222. — *Cambi*: Parigi 74,9650 — Londra 92,773 — Zurigo 370 — New York 19,0875 — Madrid 218 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,50 — Vienna 2,696 — Zagabria 53,80 — Praga 56,65 — Bucarest 11,35 — Budapest 33,41.

Mercati Bozzoli

(Servizio speciale dell'Avvenire d'Italia)

Bologna, 27 — Bozzolo Reale chilogrammi 953.800; media giornaliera lire 7.203, media progressiva L. 7.832; mezza galletta e faloppa Kg. 561,900.
Mantova, 26 — Kg. 2703; media giornaliera L. 5,625, progressiva L. 6,697.
Badia Polesine, 26 — Kg. 8736; media giornaliera L. 5,828, progressiva L. 6,448.
Cesena, 26 — Kg. 3046; media giornaliera L. 6,397, progressiva L. 7,438.
Forlì, 26 — Kg. 3450; media giornaliera L. 6,831, progressiva L. 8,059.
Meldola, 26 — Kg. 2780; media giornaliera L. 8,178, progressiva L. 8,288.
Montevarchi, 26 — Kg. 5734; media giornaliera L. 6.011, progressiva lire 6.833.
Fossombrone, 26 — Kg. 6504; media giornaliera L. 6.674, progressiva lire 6.856, a
Osimo, 26 — Kg. 350; media giornaliera L. 6,60, progressiva L. 6,85 .
Pergola, 26 — Kg. 3196; media giornaliera 6.587, media progressiva 6.753.
Urbino, 26 — Kg. 3292 media giornaliera L. 6,056, progressiva L. 6,31.
Perugia, 26 — Kg. 6663; media giornaliera L. 6,52, progressiva L. 6,63.
Terni, 26 — Kg. 2053; media giornaliera L. 5.559, progressiva L. 5.63
Alessandria, 27 — Kg. 1451; media giornaliera L. 7.323, progressiva 7.258.
Cavour, 27 — Kg. 19.720; media giornaliera L. 7.069
Cuneo, 27 — Kg. 8000; media giornaliera L. 7.73, progressiva L. 7.714.
Crema, 27 — Kg. 8432; media giornaliera L. 6.061, progressiva L. 6.191.
Stradella, 27 — Kg. 4800; media giornaliera L. 5.888, progressiva L. 6,566.
Voghera, 27 — Kg. 9764; media giornaliera 6.609, progressiva L. 6.891.
Cologna Veneta, 27 — Kg. 3880; media giornaliera L. 6.413, progressiva 7.134.
Legnago, 27 — Kg. 274; media giornaliera L. 5.589 progressiva L. 6.385
Lonigo, 27 — Kg. 3465; media giornaliera L. 5.606, progressiva L. 7.402.
Verona, 27 — Kg. 1200; media giornaliera L. 6.572, progressiva L. 7.077.
Meldola, 27 — Kg. 1462; media giornaliera L. 6.035, progressiva L. 7.099.
Osimo, 27 — Kg. 656; media giornaliera L. 6.52, progressiva L. 6,81.

Borsa cereali

MILANO, 27 — Quotazioni ufficiali alla Sezione Cereali della Borsa Merci:
Frumento: stabile, numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: luglio 123,75, ottobre 127,85, dicembre 132,60. Chiusura: luglio 123,70, ottobre 127,95, dicembre 132,55
Granoturco: poco attivo, fondo sostenuto. Apertura: luglio 56,75, ottobre 58, dicembre 58,85. Chiusura: luglio 56,55, ottobre 59, dicembre 58,85.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

RISORSE GIORNALISTICHE

Le interviste coi condannati del processo Cuocolo sono false

ROMA, 27 sera

Il Ministero della Giustizia comunica: «A norma delle vigenti disposizioni regolamentari nessun colloquio di giornalisti con i condannati del processo Cuocolo, custoditi nelle varie case di pena del Regno, ha avuto luogo nè poteva aver luogo». (*Stefani*)

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domani

Divisione Nazionale

SERIE A

Bologna: Bologna-Roma
Alessandria: Alessandria-Modena
Milano: Ambrosiana-Juventus
Padova: Padova-Napoli
Roma: Lazio-Pro Vercelli
Torino: Torino-Milan
Genova: Genova-Livorno
Busto A.: Pro Patria-Triestina
Brescia: Brescia-Cremonese

SERIE B

Casale: Casale-Prato
Verona: Verona-Biellese
Fiume: Fiumana-Reggiana
Parma: Parma-Legnano
Firenze: Fiorentina-Pistoiese
Bari: Bari-Novara
Monfalcone: Monfalconese-Venezia
Spezia: Spezia-Dominante
Lecce: Lecce-Atlanta

BOLLETTINO DEL TEMPO

27 giugno 1930

dalle ore 12 del 26 alle 12 del 27 giugno

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 33	+ 24	coperto	
Ancona	+ 27	+ 23	coperto	legg. moss
Catania	+ 31	+ 22	½ coperto	legg. moss
Firenze	+ 33	+ 20	coperto	
Fiume	+ 28	+ 23	coperto	legg. moss
Foggia	+ 36	+ 22	sereno	
Genova	+ 27	+ 23	coperto	agitato
Messina	+ 30	+ 21	sereno	mosso
Milano	+ 31	+ 20	coperto	
Napoli	+ 30	+ 20	coperto	calmo
Palermo	+ 28	+ 21	sereno	calmo
Roma	+ 32	+ 21	sereno	mosso
S. Remo	+ 23	+ 20	sereno	legg. moss
Sassari	+ 32	+ 23	coperto	
Taranto	+ 28	+ 21	sereno	calmo
Torino	+ 29	+ 17	coperto	
Trento	+ 27	+ 15	coperto	
Trieste	+ 27	+ 21	nuvoloso	mosso
Tripoli	+ 27	+ 20	sereno	mosso
Venezia	+ 28	+ 20	nuvoloso	mosso

Situazione barica: Un ciclone fra l'Irlanda e l'Islanda ha formato una depressione sui Paesi Bassi, la quale diffonde un centro secondario sull'alto Adriatico. Quasi tutta l'Europa è così in regime di bassa pressione. Alta pressione sul Portogallo.

Probabilità: La situazione è favorevole alle perturbazioni temporalesche quasi generali sulla Penisola, eccetto la sua parte più meridionale e sulla Sardegna, ma più frequenti e più intensi sulla Valle Padana, e particolarmente presso la zona alpina, sull'alto versante tirrenico e adriatico, sull'Appennino settentrionale e centrale. Cielo vario sulla Sicilia. Ovunque venti meridionali moderati. La temperatura subirà irregolari variazioni. Moto ondoso in aumento, specie sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico.

Volete evitare le cattive digestioni, i disturbi intestinali, le acidità di stomaco, i dolori tardivi, ecc.? Usate il

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

di fama mondiale. Il "TOT" **non dilata lo stomaco**

Chiedetelo al vostro Medico di fiducia.

L'ORTOBILE
e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.
Anticipando L. 17,50 la scatola e L. 94,— le sei scatole, spedirò raccomandato, dovunque **Prof. Dr P. Rivalta Milano Corso Magenta 10 (109)**

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTI ESTIVI
Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese „ 6,50
Per due mesi „ 12,50

PROVATE
IL MODERNO PURGANTE CREATO PER VOI
MAGNESIA S. PELLEGRINO
TIPO EFFERVESCENTE
LO TROVERETE
DELIZIOSO
EFFICACE
ECONOMICO
1 SCATOLA da 1 DOSE costa 1 Lira



FLORIO



IL MIGLIOR — MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia»

VILLA S. CAMILLO

FORTE DEI MARMI (Lucca) Telef. 49-47

PER VITALIZI E CURE CLIMATICHE MARINE

DEL VENERABILE CLERO E LAICATO CATTOLICO MASCHILE
DIRETTA DAI CC. RR. MINISTRI DEGLI INFERMI

APERTA TUTTO L'ANNO

Posizione incantevole, a destra il mare, a sinistra le vigilanti Vette delle Alpi Apuane — Camere di lusso — Splendida Sala da Bagno — Giardino — Spiaggia privata — Riscaldamento generale a termosifone — Magnifica Sala da Pranzo e Sala di Conversazione — Cappella in casa — Massima libertà — Servizio inappuntabile giorno e notte — Acqua corrente calda e fredda — Servizio di automobili berlina chiusa di lusso FIAT a qualunque richiesta — Servizio Radio.

SI FA PENSIONE E VITALIZIO AGLI ECCELLENTISSIMI VESCOVI — AI REVERENDISSIMI PRELATI, SACERDOTI E LAICI CATTOLICI — REPARTO SPECIALE PER CHIERICI DURANTE LA STAGIONE BALNEARE.

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE GENERALE . SONO APERTE LE PRENOTAZIONI. COL 15 GIUGNO SI INIZIANO I SOGGIORNI.

FIRENZE - S. M. Maggiore - PP. Ministri degli Infermi - Oppure alla Direzione della Villa S. Camillo al Forte dei Marmi (Lucca)

IMPORTANTE — **La VILLA S. CAMILLO non è da confondersi con un Convento od altro. E' una casa, ideata apposta, la quale deve rispondere alle esigenze di tutti e ognuno deve trovarvi i comodi confacenti al proprio grado.**

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Pozzuolo della Battaglia

Tutta la vecchia terra friulana già corsa nei secoli dalle orde dei barbari e cento volte ricorsa dalle Legioni dei Cesari marcianti al Timavo, al Passo di Monte Croce, all'«emporium» di Aquileja, è un sacrario di memorie patrie gloriose; si direbbe che la pacifica gente friulana, la quale nelle «villotte» canta nostalgie d'amore, ritmi di danza, inni di bontà, di lavoro, lirismi intonati al focolare e alla zana, sia nata così, tra i canti di guerra, gli esodi, i ritorni, gli urti dei popoli che hanno sparpagliato sui suoi campi le armi e il sangue e hanno rapinato le sue case. Ma tutto il Friuli più che mai è sacro alla Patria ricostituita nei suoi confini per l'immenso rogo della guerra che qui arse tremenda, poichè tutto il Friuli «serba le primizie della forza nei tumuli di zolla» e i monumenti e i Cimiteri della Carnia alla laguna testimoniano il patrimonio di gloria che la Patria conserve in questa nostra terra.

Con la pace intorno ai resti degli Eroi sono sorti i monumenti: ogni paese e ogni villaggio ha un nome di guerra e ricorda un episodio di valore ma la storia talvolta ha le sue lacune e nel generoso concorso dei superstiti per tributare gratitudine e gloria ai Caduti talvolta il sentimento prevale sulla giustizia. E' appunto di questa natura il fatto di Pozzuolo del Friuli. Da qualche giorno difatti sulle colonne dei giornali, non soltanto locali, si dibatte la questione dell'accennato mutamento del nome del paese friulano che si vorrebbe chiamare «Pozzuolo della Cavalleria» per il fulgido episodio di valore dato dai cavalleggeri del «Genova» e del «Novara» nella eroica difesa del 30 ottobre 1917: in una disperato e ammirevole esempio di fedeltà e di valore i cavalleggeri si immolarono nelle cariche contro il nemico, sacrificandosi per coprire le spalle all'armata del Carso che guadagnava le sponde Tagliamento e del Piave.

Ma contro il ventilato mutamento di nome è sorta la voce di un reduce della epica giornata, un fante, il quale ricorda come coi cavalleggeri in quel giorno di dolore e di valore i fanti della Brigata «Bergamo» abbiano dato il loro sangue intorno alle barricate di Pozzuolo combattendo una impari lotta contro i nemici. Il reduce sig. Luigi Frontini, già sergente nel 25 Reggimento Fanteria, in una lettera diretta ai giornali ricorda come alla Battaglia di Pozzuolo del 30 ottobre 1917 abbiano partecipato fanti, arditi, cavalleggeri e migliari. «La Brigata Bergamo (25 e 26 Fanteria) alla quale io appartenevo — scrive il reduce — subì le maggiori perdite a Pozzuolo, ove nelle prime ore del 30 ottobre era arrivata compatta, proveniente dal Monte S. Marco presso Gorizia, col preciso compito di resistere. S'è combattuto tutta la giornata entro e fuori del paese e nella sera di detto giorno i superstiti lasciavano per ultimi il paese. Il mio battaglione, comandato dal valoroso maggiore Faluggi, ora colonnello, arrivò al punto di concentramento a Cintocamaggiore con pochi uomini. Del mio reggimento 25.o Fanteria, risposero all'appello circa 250 uomini su oltre duemila».

Siamo stati noi della 6.a Compagnia del 2.o Battaglione del 25.o Reggimento ad aprire nel pomeriggio del 30 ottobre le barricate di via Lestizza, perchè gli ultimi cavalleggeri del «Genova», colonnello Bellotti, potessero uscire e ritirarsi. Dopo di che io ed altri commilitoni abbiamo rimesso a posto nuovamente la barricata e portatici sulla piazza, richiamati dal Comandante Maggiore Faluggi, abbiamo combattuta ancora ivi per un'altra ora, finchè riuscimmo a sfuggire dalla stretta che sembrav ormai inesorabile».

La voce del sig. Frontini, che è stata suffragata dalla commossa testimonianza del Generale comm. Pietro Barbi, già Comandante della Brigata «Bergamo», dal dott. ten. Michele Pavone, già ufficiale medico del 2 Battaglione del 25 Fanteria, è giunta quanto mai opportuna a rivendicare ai fanti, agli arditi, ai mitraglieri, caduti un pegno di imperitura gratitudine.

Il Podestà di Pozzuolo interessato a pronunciarsi in merito al futuro nome significativo da aggiungersi a Pozzuolo, ha voluto sentire nei giorni scorsi il «referendum» dei combattenti e dei capi famiglia del paese i quali tutti si sono pronunciati nel senso che il nome avvenire di Pozzuolo non potrà essere altro che quello di «Pozzuolo della Battaglia» per un senso di rispetto e di gratitudine per tutti indistintamente i Caduti nella epica resistenza del 30 ottobre 1917 le cui salme, affratellate, dormono il sonno di gloria nel cimitero del paese.

Finora la storia post-bellica si era interessata della battaglia di Pozzuolo come di una battaglia esclusivamente della cavalleria; pertanto le documentazioni del reduce Frontini e le parole dei valorosi comandanti della Brigata «Bergamo» portano un nuovo corredo di cognizioni preziose: il gen. Balbi in una lettera al sig. Frontini esprime il voto che l'Ufficio Storico militare presso il Ministero della Guerra voglia pubblicare una precisa ed esauriente monografia sulla resistenza opposta il 30 ottobre tra Pozzuolo e Mortegliano.

Numerosi e fulgidi episodi di eroismo delle fanterie, dei mitraglieri e degli arditi a Pozzuolo sono già venuti in luce e ne citeremo.

Pozzuolo pertanto non potrà chiamarsi che «della Battaglia» e ricorderà agli italiani il valore dei cavalleggeri e dei fanti che in un'ora di suprema amarezza della Patria hanno innalzato alto nel sole, a prezzo del loro sangue(l'onore delle armi nostre.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

Dopo la processione dell'Ottava

Abbiamo detto della solenne processione svoltasi giovedì sera in Duomo per l'Ottava del «Corpus Domini». Vogliamo aggiungere che la cappella della Metropolitana, come al solito, si distinse nell'esecuzione dei salmi al Vespero solenne, e, avuto riguardo alla processione eucaristica che ne doveva seguire, ebbe cura di accoppiare alla Cantà anche la brevità musicale.

Ciò che poi va particolarmente rilevato, si fu l'artificio con cui seppe rendere dolce, scorrevole, sonora la struttura del «acntus planus» nella prosa delle nuovissime antifone, a sillabe àtone, con la vicinanza dei parossitoni in opposizione alle diafònie. E' la prima volta che in Cattedrale si ebbe un esperimento del genere egregiamente riuscito.

Mons. Paulini per il centenario del B. Odorico

Nel numero di giugno il Bollettino di preparazione al VI Centenario del B. Odorico da Pordenone porta la seguente lettera di S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia.

«Nel prossimo 1931 avremo dunque il VI Centenario della morte del Beato Odorico. Da Concordia e da Udine il B. Odorico è stato detto *nostro*. Nostro da *Concordia*, perchè è il B. Odorico da *Pordenone* (nato a Villanova di Pordenone); nostro da *Udine* perchè a Udine ebbe la formazione religiosa, a Udine morì, Udine ne conserva la venerata spoglia. Ma si tratta di onorare questo nostro Beato tanto benemerito e della religione come missionario ed anche della scienza come esploratore: e per tali onoranze, il fiero accordo tra Udine e Concordia non poteva mancare. E non manca.

E. stato stabilito che si avranno feste a Udine e feste a Concordia (Pordenone): in ambedue i Comitati di Udine e di Concordia ci sono due membri delle Diocesi contermini; vi è un periodico unico come organo delle due diocesi. Accordo pieno dunque.

Resta ora che Udine e Concordia «cor unum et anima una». Come sono, si diano di tutta lena onde le onoranze al B. Odorico riescano solenni, degne veramente di Lui.

Un bel mezzo a far conoscere il nostro Beato, la sua vita, la sua opera, i paesi dove lavorò come missionario, gli studi fatti intorno a lui, i suoi viaggi, il culto prestatogli, è la diffusione del periodico «VI Centenario del Beato Odorico da Pordenone».

Ai miei Confratelli di Concordia (è a questi che in modo particolare mi rivolgo) rinnovo la raccomandazione della maggior possibile diffusione del periodico.

Vi si abbonino essi e procurino abbonamenti nelle famiglie facoltose e civili. E' l'omaggio che dobbiamo al nostro Beato. Se lo merita. Egli colla sua vita e colla sua opera tanto onore e tanta gloria portò a questa nostra piccola Patria.

All'opera tutti.

✠ *Luigi Paulini*
Vescovo di Concordia

Un messaggio di S. E. Turati

Ad un saluto inviatogli dal Direttorio Federale, S. E. Turati così ha risposto:

«Ringrazio vivamente Direttorio Federale ed ispettori politici provinciali per devoto saluto rivoltomi e plaudo alla vibrante, salda compattezza Fascismo Friulano che continua operoso e fedele sua marcia. Turati».

Diario sacro

Parrocchia di S. Nicolò - Quarantore di adorazione. — Dal 3 al 6 luglio avranno luogo le 40 Ore di adorazione. Ecco i turni:

Giovedì 3 luglio: ore 8-9 pom. Ora in comune di apertura confervorino.

Venerdì e sabato 4 e 5 luglio: Ore 6-7: Giovani e Uomini — 7-8: Via Viola, Cernazai, Gorgo — 8-9 Viale Duodo, Frigor., Gaeta — 9-10: Via Volturno e adiacenti — 10-11: Unione Ora Euc. — 13-14: Circolo Femminile — 14-15: Donne Cattoliche — 15-16: Via As. M. Volpe, Rivis, Marangoni — 16-17: Via Poscolle, Brenari, Freddo — 17-18: Zitelle, Suore S. Vincenzo — 18-19: Fanciulli — 19-20: Viale Venezia, S. Rocco — 20-21: Ora in comune con fervorino.

Festa del S. Cuore. — Il 6 luglio si celebrò la festa del S. Cuore. Ecco l'orario dei festeggiamenti: Ore 6,30: S. Messa letta con Comunione generale— Ore 8: S. Messa Solenne, cantata dalla «S. Cecilia» della Metropolitana. Esposizione del Santissimo. — Ore 9,30: S. Messa letta. — Ore 11,15: S. Messa ultima Z Ore 20: Uscirà la Processione che percorrerà il seguente itinerario: Via Viola, Piazzale 26 luglio, Viale Duodo, Via Volturno, Via S. Rocco: sosta Benedizione alla frazione di San Rocco — Viale Venezia: Benedizione sul Piazzale 26 Luglio dal pronao del Tempio — Via Poscole: Benedizione finale nella Chiesa di S. Nicolò. — Le bambine che si presenteranno senza velo o con vesti troppo corte non saranno ammesse alla processione.

SACILE

PROMOZIONE — Apprendiamo con vivo piacere che il signor Leporatti Gino, da parecchi anni Capostazione della nostra città, è stato promosso con recente decreto ministeriale in decorrenza dal 1.o gennaio c. a., Capo-stazione principale in Venezia. Congratulazioni.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

La festa del Patrono

E' tornato il giorno auspicato che la fede dei nostri avi e la gratitudine d'un popolo intero sacrarono alla ricordanza di Vigilio. E' tornato, con esso, alla nostra mente e al nostro cuore la luminosa figura dell'Eroe e del Martire, nella luce soave del Buon Padre che sa immolare la vita per l'amore delle sue pecorelle.

Anzi è questa, per il popolo di Vigilio, l'autentica personalità del suo Santo, come quella che meglio d'ogni altro rifulge nella sua, del resto così molteplice, fisonomia.

Fu Vigilio, infatti, che, ricalcando le orme del Salvatore, ridiede alla chiesa di Trento lo spirito dei suoi fondatori, la ritornò al fervore dei tempi apostolici, le ridonò il suo carattere di squisita, di pura romanità. Tutto questo il popolo nostro ricorda: quel popolo che ha fatto del suo più grande Vescovo il fondatore della Diocesi.

* * *

Per la festa del Patrono l'affluenza dai paesi vicini è stata abbastanza numerosa e in città l'animazione è durata fino a tarda ora.

Già nelle prime ore del mattino una folla di fedeli è accorsa in Duomo ove fra ceri e piante verdi erano esposte le reliquie di San Vigilio e nuovi visitatori si sono succeduti durante il giorno a implorare le celesti benedizioni del Santo.

Alle 6 mons. Mich, vicario generale interinale, ha celebrata la messa conventuale e quindi nell'interno de ltempio ha avuto luogo la processione dell'ottava del Corpus Domini.

Alle 8,30 il rev. don Celestino Brigà arciprete decano di Lavis, con nobiltà di concetti ha detto le lodi di S. Vigilio e dalla sua vita ha tratto santi esempi ed insegnamenti. Il Duomo era assai affollato di fedeli. E' seguita quindi la Processione con l'Urna contenente le ossa di S Vigilio, alla quale han partecipato fitte rappresentanze delle Associazioni cattoliche, i Seminari, la banda Artigianelli, il clero delle Parrocchie cittadine, il rev.mo Capitolo della Cattedrale. Recava la reliquia del Santo S. A. il Pr. Arcivescovo.

Prestavano servizio d'onore i valletti municipali, i carabinieri e i vigili urbani in alta uniforme. Dopo la processione ha avuto luogo il Pontificale celebrato dal Pr. Arcivescovo che ha poi impartita la solenne benedizione.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i vespri Pontificali.

In occasione della festa di San Vigilio dal Balcone del Palazzo Municipale e sulla torre di città sventolavano le bandiere coi colori nazionali e cittadini.

In serata ha avuto luogo l'inaugurazione dell'organo di S. Maria Maggiore dopo i grandi lavori di riforma eseguitivi. Il grandioso strumento è stato benedetto dal Pr. Arcivescovo e quindi il professor don Bormiolli, il prof. don Dallaporta hanno fatto udire tutta la bellezza dell'organo famoso. Nè sono mancate le esecuzioni della violinista prof. Vittorina Alberti e del coro parrochiale. Alla cerimonia assistevano parecchie autorità e numerosissimo pubblico. Ma di questa manifestazione diremo ampiamente domani.

* * *

Ieri l'altro fu giornata festiva per la città. Nel pomeriggio nel parco di Gocciadoro si è svolta una festa campestre a totale beneficio della Lega antitubercolare. La sera al Sociale si è rappresentata «Carmen» in serata d'onore del maestro Gino Neri, che ha diretto a grande orchestra la sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini e la «Morte di Isotta» di Wagner. Il maestro Neri è stato festeggiatissimo.

L'arrivo dei volontari giuliani

Ieri nel pomeriggio sono giunti una cinquantina di volontari giuliani, venuti a Trento per rendere ai legionari triestini la visita loro fatta a Trieste l'anno scorso e per partecipare al Pellegrinaggio in onore dei legionari caduti sul Grappa.

Gli ospiti, guidati dal presidente e vice podestà di Trieste dott. Grego, dal vice presidente Timeus e dal segretario Pagnacco, sono stati accolti da S. E. il Prefetto, dalla presidenza della Sezione Trentina e da numerose autorità.

In serata, assieme ai camerati trentini, i volontari giuliani si sono recati alla Fossa del Castello per rendere omaggio alla memoria di Battisti, Chiesa e Filzi.

Alle 20, al Bristol, in onore degli ospiti, ha avuto luogo un banchetto.

* * *

Per l'arrivo dei volontari giuliani la Sezione Trentina ha fatto affiggere in città un vibrante manifesto.

E' morto

L'operaio Giovanni Stenchi di anni 22 da Roncaforte che cadendo da un'impalcatura all'aeroporto di Gardolo riportava gravissime ferite, è morto ieri l'atro all'ospedale ove era stato ricoverato.

In Pretura

Davanti al Pretore si è svolto il processo contro il noto sportmann sig. Riccardo Villi, imputato di avere durante una gara di calcio al campo Sportivo offeso con epiteti oltraggiosi il carabiniere Luite Pasquali che era di servizio.

ha negato ogni addebito.

Il carabiniere Pasquali ha confermata la denuncia e quindi sono stati sentiti numerosi testimoni. Il processo assai movimentato, dopo la arringa del difensore avv. Bernardi è terminata con l'assaluzione del Villi per insufficenza di prove

In Tribunale

Si è discusso in Tribunale il processo Raffaele Conci da Trento imputato di falso continuato in cambiale per avere con atti esecutivi della stessa risoluzione fra il 6 dicembre 1929 ed il 14 marzo 1930 su tre cambiali rilasciategli da Fedrizzi Emilio con l'avallo di Antoniazzi Antonio, due per lire 750 ed una per lire 900 scritte le scadenze a quattro mesi dal 8 ai 14 novembre 1929, invece di 6 luglio 1930, 6 novembre 1930 e 6 marzo 1931, come erano state pattuite e fatte poi uso di dette cambiali girando le due prime alla dita Redi e Pregnolato e la terza a Cima Angelo.

L'imputato che è assistito di fiducia dall' avv. Bernardi di Trento nega ogni addebito.

La parte lesa Fedrizzi Emilio dichiara che aveva rilasciato all'imputato Conci le tre cambiali, pattuendo che le stesse dovevano scadere ai quattro in quattro mesi, di modo che l'ultima cambiale doveva scadere il 6 marzo 1931. Invece l'imputato le aveva fatte scadere nel marzo 1930, cagionando così un danno alla parte lesa, derivante dalla scadenza anticipata degli effetti cambiari.

Altra parte lesa Antoniazzi Antonio contadino di Sevignano che aveva rilasciato una firma d'avallo sulle cambiali stesse.

Vengono poi sentiti i testimoni Valvassori Massimiliano e Armanini Desiderio che chiariscono alcune circostanze di dettaglio.

Esaurite così le prove ha la parola il P. M. che chiede la condanna dell'imputato per delitto di truffa a mesi 5 di reclusione e lire 400 di multa.

L'avv. Bernardi difensore di fiducie del Conci in una accalorata arringa chiede l'assoluzione del suo patrocinato perchè il fatto non costituisce reato rispettivamente per mancanza di querela.

Il Tribunale infatti pronuncia sentenza colla quale assolve l'imputato Conci Raffaele per mancanza di querela.

Per chi cerca quartiere

1 stanza, cucina e sottotetto - Fossato S. Simone, 1 e 1 locale uso esercizio e due cantine - Fossato S. Simone, 1, pror. Andreis-Caldonazzi.

Quartiere ammobiliato (per villeggiatura) in Villazzano, composto di 2 stanze, cucina e bagno (parco); rivolgersi al sig. Carlo Toman, Ufficio cassa Vaglia postali, Trento.

3 stanze cucina, cantina, luce acqua, gas (mezzanino) - Via Cervara, 10; propr. Cestari.

4 stanze, cucina e accessori - Via S. Martino 3 III. p., prospiciente in Via Manzoni.

Quartiere signorile 6 stanze, cucina, 4 locali, accessori, termosifone, bagno - Palazzo nuovo Via Paradisi n. 1 11 p., libero al 1.o ottobre a. c.; proprietario Conte Alberti.

5 stanze, cucina, accessori, termosifone, bagno e giardino - Via Romagnoli - libero al 1.o ottobre a. c.; propr. Widesott.

3 stanze e cucina (vuote, eventualmente ammobiliate) - Via Collina, 4

1 stanza eventualmente due ammobiliate con uso cucina - Viale Rovereto n. 20 1 p., prop. Anna ved. Fronza.

Spettacolo pirotecnico

Domani sera a Piedicastello avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico a beneficio delle opere assistenziali del Comitato provinciale dell'O. N. B.

Un incendio

A Boognano di Arco è scoppiato un furioso incendio che ha distrutto le case di propietà di Angelo Tamburini, Leopoldo Bertamini, Massimiano Saibanti e Valeriani Righi, causando rilevanti danni.

Cronaca d'oro

L'Ill.ma Signora Clementina Vedova Bellesini in memoria della Defunta Signora Camilla Gilla offrì alle Orfanelle dell'Istituto della Sacra Famiglia L. 100.

La Direzione vivamente ringrazia.

La chiusura dell'anno giubilare del Papa a Venegono

MILANO, 27 sera

Il giorno prossimo segnerà la data di chiusura del giubileo sacerdotale di Pio XI ed in quel giorno a Venegono si daranno convegno autorità e comitato cittadino per le onoranze a S. S. Pio XI nel suo giubileo sacerdotale per un'intima cerimonia in quell'ambiente creato dalla pietà dei milanesi in omaggio al Papa.

Distinte personalità hanno già assicurato il loro intervento. Il convegno fin da ora promette splendida riuscita ed è stata significativa l'iniziativa di raccogliersi in tale data in quel grande ambiente. A venegono i benemeriti del seminario rinnoveranno il loro omaggio al concittadino assunto ai fastigi del Pontificato e riaffermeranno la fervida adesione di un'onera così alta religiosamente e patriotticamente. Si assicura l'intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

ALBA
Periodico settimanale femminile - Note liete educative - formative
Abb. L. 15

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

TREVISO

L'esito del concorso fotografico per la sagra di S. Cristoforo

In occasione della festa di S. Cristoforo, svoltasi per il quinto anno domenica mattina 15 corrente, l'Automobile Club di Treviso aveva indetto anche un concorso fotografico fra dilettanti.

Molti sono stati i concorrenti che hanno presentato i loro lavori nel termine fissato ed ottime sono riuscite diverse fotografie riproducenti le varie fasi della bella cerimonia.

La commissione incaricata della classifica per l'aggiudicazione dei premi messi in palio dal Sodalizio si è riunita l'altra sera ed ha dato il seguente responso: 1.o premio L. 100 al sig. Sacconi Silvio, con 29 fotografie, tutte a ingrandimento e con varietà di pose; 2.o premio L. 50 al signor Sughitta Ferruccio, con 17 fotografie, di cui 5 ad ingrandimento; 3.o premio L. 30 con otto fotografie al signor Furlan Alfredo.

Le migliori saranno inviate per la riproduzione alle migliori riviste italiane, al Bollettino mensile «Vita Cittadina del Comune» ed alla «Illustrazione Veneta». Una parte saranno esposte per qualche giorno nelle vetrine dei negozi.

Investita da una bicicletta

Alle ore 20 dell'altra sera, veniva medicata all'ambulatorio del nostro ospedale la trentaduenne Angela Massarotto di Valentino, da Vedelago, per una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. La ferita dichiarava al medico di guardia di essere stata investita da un ciclista sconosciuto nel mentre attraversava la strada. Guarirà in dieci giorni.

CAUSA UN INCRESCIOSO DISGUIDO POSTALE MANCHIAMO DELLA CRONACA DI TREVISO.

FIRENZE

In memoria del soggiorno di don Bosco a Firenze

Qualche giorno fa una simpatica disposizione dell' on. Podestà Sen. Della Gherardesca, intitolava al nome del Beato D. Bosco una strada presso la nuova Chiesa dei Padri Salesiani.

La disposizione è apparsa tanto più opportuna in quanto non solo il nome del novello Beato meritava di essere ricordato presso il gruppo di opere benefiche che i suoi figli hanno organizzato e continuamente accrescono ma meritava anche che fosse ricordato visibilmente in tal modo il soggiorno che il Beato D. Bosco fece in più volte a Firenze

Egli dal 1882 a 11897 fu più volte nella nascente casa salesiana di Via Fra Giovanni Angelico e una lapide è stata recentemente posta ivi a ricordarlo; per precedentemente il Beato D. Bosco allora già in grande fama per la sua opera era stato a Firenze e aveva preso dimora in varii altri luoghi.

La prima visita la fece nel 1865 per le premurose insistenze di varie signore dell'aristocrazia fiorentina e dell'Arcivescovo Mons. Limberti presso il quale fu anzi alloggiato; in quell'occasione ebbe anche nella Metropolitana fiorentina un ricevimento da parte del Capitolo, ricevimento improntato a una straordinaria solennità.

Una nuova visita fece nel 1866 per visitare il Ministro Ricasoli col quale si intrattenne di varie spinose questioni relative ai rapporti fra il nascente Regno d'Italia e la S. Sede; da un suo promemoria si ricava anche che le visite fatte e le cose trattate a Firenze quella volta furono molte e di notevole importanza anche per la cosa che più stava a cuore a D. Bosco: l'educazione dei giovani. Nel 1868 e nell'anno seguente D. Bosco fu di nuovo a Firenze per colloqui coi Ministri, tante erano le cose e da tante parti d'Italia, che gli venivano raccomandate fidando sulla sua fama di santità e su quell'ascendente che egli aveva su quanti lo avvicinavano.

Dopo il 1870 ogni volta che Don Bosco si recava a Roma (e non furono pochi viaggi) si fermava a Firenze anche per poche ore: benchè non avesse ragione di trattarvi più affari importanti erano tante le relazioni ch'egli aveva allacciato nel ceto migliore della cittadinanza che non poteva a meno di fare qualche visita, di solito accompagnato da D. Rua.

Nel 1881, come è noto, fu fondato l'Istituto Salesiano a Firenze, che il B. D. Bosco visitò nell'aprile dello stesso anno; l'ultima visita la fece nel 1887 essendo anche questa volta ospite della Marchesa Uguccioni in via degli Avelli come altre volte.

Di tutte queste visite sono rimasti a Firenze molti ricordi e specialmente una larga corrispondenza epistolare; essa è tanto interessante che ha invogliato un degno figlio di D. Bosco, il Sac. Luigi Mori, a collegarla con brillanti resoconti dei viaggi e delle visite fatte dal Beato; ne è venuto fuori un libretto piccolo (D. Bosco a Firenze) di mole, ma denso di notizie, di ricordi e di nomi che la Libreria Salesiana ha stampato in nitida veste e che è un piacere a leggerlo, credo, anche per i non fiorentini.

La opportunità di un ricordo che tramandi la memoria di tanti e così simpatici avvenimenti per la nostra città, appare da questa lettura sempre più opportuna, e lodevole l'iniziativa dei Salesiani che hanno ricordato i soggiorni con apposita lapie e la deliberazione del Podestà, che ha dato il suo nome alla nuova via.

E. L.

Il programma estivo della sezione Escursionisti "Athenæum"

Domenica 29 *giugno.* — Grande gita al *Santuario della Madonna di Rocca di Rio* (m. 716). Itinerario in autobus: Firenze, Prato, Vernio, Montepiano, Castiglion de' Pepoli, Baragazza. A piedi: Baragazza - Santuario (un'ora di percorso). La gita interessante in questa splendida località sarà completata dalla *visita ai lavori della direttissima* a Vernio e dalla *visita del Bacino del Brasimone* Pranzo al sacco. Quota pel viaggio in autobus (andata e ritorno) lire venticinque, i non soci pagheranno lire *cinque* d'iscrizione. Partenza alle ore 4,30 dalla Sede Sociale.

Domenica 13 *luglio* — Gita automobilistica alla *Verna* (Casentino) con escursione facoltativa alla Penna ed al ritorno visita del Castello di *Poppi*. Pranzo al sacco. Partenza alle ore 4,30 dalla Sede Sociale. Quota pel viaggio in autobus lire *trentacinque*, più lire *cinque* d'iscrizione pei non soci. La S. Messa sarà ascoltata alla Verna.

Domenica 27 *luglio* — Escursione al *Lago Scaffaiolo* (m. 1775), (Montagna Pistoiese). Tenuta da montagna. Pranzo al sacco. La partenza da Firenze sarà in treno o in autobus per la località più favorevole e da stabilire appena avute le prime dieci iscrizioni.

Domenica 3 *agosto.* — Escursione a *Pietramarina* (m. 586) ed alla *Torre* di S. Alluccio. Firenze. Carmignano (in treno). Marcia di allenamento. Il ritorno può aver luogo da altra località. Tenuta da montagna. Pranzo al sacco.

Venerdì 15, *Sabato* 16 *e Domenica* 17 (Ferragosto) — Grande gita turistica-alpinistica al *Monte Amiata* con escursione al Sasso di Maremma (m. 1734) visita delle varie città e quanto può esservi di interessante in quella ridente zona. Tenuta da montagna. Pranzo al sacco per due giorni. Due pernottamenti *di fortuna*. Iscrizioni limitate a soli uomini che abbiano partecipato ad altre escursioni.

Domenica 24 *Agosto.* — Escursione al *Monte Falterona* (m. 1658). Tenuta da alta montagna con mantella e borraccia. Pranzo al sacco. Partenza da Firenze la sera del sabato con l'autobus della *Sita* fino a S. Godenzo. Pernottamento a Castagno.

Domenica 31 *Agosto.* — Escursione a *Vallombrosa* (m. 970). Firenze-S. Ellero (in treno). Itinerario a piedi: S. Ellero, Donnini, Filiberti, Saltino, Vallombrosa. Pranzo al sacco. Ritorno per lo stesso percorso. Riunione dei partecipanti alla S. Messa delle ore 5.30 alla SS. Annunziata.

Settembre — durante le domeniche di Settembre saranno organizzate passeggiate nei dintorni di Firenze (*Vicchio di Rimaggio-S. Margherita a Montici* ecc.) ed inoltre avrà luogo la tradizionale gita campestre per la *Festa dell'uva in* località presso *Leccio*.

* * *

N.B. — La direzione della S. E. A. si riserva di sopprimere o modificare le gite od escursioni del presente programma; di ciò sarà dato eventualmente comunicazione a mezzo dell'*Avvenire d'Italia*, e mediante avvisi affissi nell'atrio della Sede sociale, in via dei Pucci 2.

Alle gite ed escursioni della S. E. A. saranno gradite le iscrizioni di membri delle Associazioni Cattoliche anche dei comuni limitrofi a Firenze.

Per far parte della S. E. A. basta esser soci od amici dell'*Athenaeum* (lire *venti* o lire *sei* annue).

LIVORNO

La processione del Corpus Domini

Anche quest'anno la processione della Ritornata del Corpus Domini, è riuscita oltremodo solenne. Nonostante che fosse giorno lavorativo il popolo è accorso in massa in piazza Vittorio Emanuele, per assistere al passaggio di Gesù in Sacramento.

Il Sacro Ostensorio era portato da mons. Vescovo, sotto il ricco baldacchino dell'Arc del SS. Sacramento e S. Giulia, contornato delle dignità del reverendissimo Capitolo della Cattedrale. Precedevano in lunghissime teorie molti bambini, spargenti fiori. Venivano quindi gli Istituti religiosi cittadini, le Associazioni cattoliche maschili e femminili, le Confraternite e Arciconfraternite con i loro ricchi gonfaloni, i varii ordini religiosi, il clero, i parroci e i reverendissimi canonici.

Dietro il baldacchino i membri della Giuna Diocesana, un numeroso gruppo di Uomini Cattolici con il loro standardo e le Associazioni maschili con i loro labari. Chiudeva il corteo la musica della Casa di Riposo «G. Pascoli» che ha suonato durante il percorso scelte marcie.

La processione ha fatto il giro della piazza del Littorio e della piazza Vittorio Emanuele.

Sotto il loggiato della Cattedrale era stato eretto un piccolo altare da dove è stata poi impartita la benedizione da mons. Vescovo al popolo implorante.

Per il pellegrinaggio diocesano a Montenero

In occasione del solenne Pellegrinaggio diocesano, indetto per domenica prossima, il rev. padre Alberto Parenti, Superiore del Santuario di Montenero, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Monteneresi, dal manifesto pubblicato dalla Commissione eletta dai Parroci della Città, avete appreso che domenica prossima, 29 corrente, verrà effetuato il grande Pellegrinaggio della Dioecsi di Livorno al nostro Santuario. La miracolosa Immagine della Madonna verrà trasportata in Piazza, dove S. E. mons. Vescovo celebrerà la Santa Messa.

«Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 18, si svolgerà la solenne Processione Eucaristica, che percorrerà il consueto itinerario.

«Rivolgo viva preghiera agli abitanti delle strade che saranno percorse dal Pellegrinaggio la mattina e dalla Processione la sera affinchè addobbino le loro case in segno di omaggio ai fratelli che vengono sul Sacro Colle a rendere onore alla Celeste Regina ed al Re Divino che passerà trionfante e benedicente per le vie del nostro paese.

* * *

Possiam fin d'ora annunziare che per domenica sera, dopo la Processione, la Direzione della Funicolare di Montenero si riserva — ove occorra — di prorogare il servizio fino alle 22.

* * *

Ecco il programma orario.

Alle ore 5: Formazione del corteo in Piazza Gavi, presso la chiesa della SS. Trinità (Cappuccini).

Il corteo si formerà per parrocchie, secondo l'ordine consueto: popolo, Congregazioni, Confraternite, Associazioni, tutte con i loro vessilli.

Alle ore 5,30: Partenza del corteo per il Santuario.

Alle ore 8: Arrivo in piazza delle carrozze, ove al corteo si uniranno le Parrocchie della campagna.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Linea ferroviaria ostruita da un nugolo di cavallette

VIENNA, 26 notte

Verso mezzanotte di ieri un nugolo di cavallette si è poggiato sulla linea ferroviaria di Wiener - Neustadt presso Obereggendorf. I pompieri, accorsi immediatamente sul luogo, hanno cosparso di benzina le cavallette cercando di distruggerle, appiccando il fuoco alla benzina. Le cavallette però si sono spostate senza allontanarsi dalla linea ferroviaria. Stamane sono stati inviati sul posto i soldati muniti di forti pompe e di gas venefici. Un treno merci ha dovuto fermarsi perchè le cavallette ostruivano il binario per una lunghezza di circa cento metri, una larghezza di cinque, uno spessore di 15 centimetri. (*Radio Stef.*)

Il congresso comunista russo

MOSCA, 26 notte

La stampa si occupa ampiamente del XVI congresso comunista. I giornali però non riportano se non molto sommariamente le discussioni che avvengono nell'aula e che dalle indiscrezioni che si sono potute raccogliere spesso assumono un carattere di estrema vivacità.

Dopo la cerimonia inaugurale avutasi ieri al Kremlino e nella quale ha parlato Stalin, il congresso si è trasferito al Teatro dell'Opera posto nel centro della città. Tutto intorno all'edificio sono scaglionate entinelle con a baionetta innestata le quali vietano ai pedoni anche di camminare lungo i marciapiedi che circondano il teatro. (*Radio Stefani*).

LA "CROCE DEL SUD" su Boston

BOSTON, 26 notte

L'aeroplano «Croce del Sud» ha volato oggi sulla città scortato da numerosi altri apparecchi. (*Radio Stefani*).

Un trattato di amicizia austro-greco

VIENNA, 26 notte

Oggi è stato firmato tra il Cancelliere Schober e il Ministro di Grecia a Vienna Sactouris il trattato di amicizia e conciliazione e di arbitrato austro-greco. (*Radio Stef.*)

La legge eccezionale a Malta

LONDRA, 26 notte

Rispondendo ad una domanda circa la sospensione della Costituzione a Malta, il Cancelliere Snowden ha detto che data l'urgenza della questione, era necessario agire immediatamente. La legislazione richiesta, ha detto il Cancelliere, è stata decretata stamane ed entrerà in vigore domani con un proclama del Governatore di Malta. (*Radio Stef.*)

IN CINA

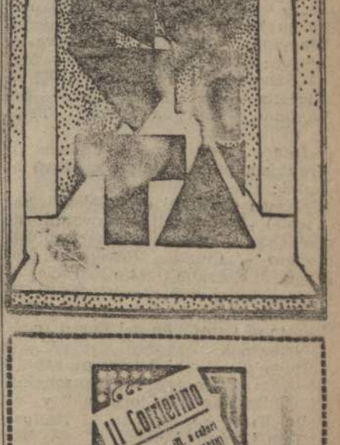
I NORDISTI OCCUPANO TAI-NAN-FU

PECHINO, 26 notte

I nordisti hanno occupato Tsinan-Fu senza colpo ferire. Il generale Hau - Fu - Chu si ritira con le sue truppe lungo la linea ferroviaria dello Sciantung verso Tsing - Tao, mentre il restante delle forze governative si va concentrando a Yen Chow Fu con l'intendimento evidente di arrestare la possibile avanzata dei nordisti verso il sud.

Secondo un dispaccio da fonte estera che in questi ambienti è ritenuta degna di fede, un violentissimo combattimento svoltosi su una fronte di 50 miglia a est di Yai Feng e che è durato tutta la setimana è stato oltremodo micidiale. Ciang Kai Scek va compiendo sforzi disperati per salvare la situazione, ma incontra seria resistenza. 150.000 uomini di Nanchino sono stati ora lanciati in combattimento per riprendere Yai Feng. La battaglia è finora indecisa. (*Radio Stef.*).

UN GRANDE
E LIMPIDO SPECCHIO
nel quale si riflettono intere le Due Città del grande Vescovo d'Ippona
è
LA MENTE DI S. AGOSTINO
NELLA CITTA' DI DIO
Presso la Libr. Ed. Fiorentina
L. 10



IL CORRIERINO
Settimanale illustrato per ragazzi
LA SCELTA DEI RAGAZZI
Abbonamento L. 15

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Il saggio finale della Scuola Ceciliana

Giovedì mattina, nel Salone del Palazzo Vescovile largamente occupato da una folta schiera di alunni della Scuola, sia del Centro (Vicenza) come delle Sezioni Vicariali, ebbe luogo la chiusa dell'anno scolastico ceciliano.

Alla presidenza era S. E. Mons. Vescovo che da sei anni non manca di intervenire sia alla cerimonia inaugurale come a quella finale della Scuola, circondato dal Corpo insegnante e da una eletta rappresentanza dei dirigenti dell'Azione cattolica.

La relazione del prof. Fornasa

Aperta l'adunanza con il canto del *Repleatur* e della preghiera ceciliana « Il tuo Spirto, Signor, su noi diffondi », ebbe la parola il prof. Ettore Fornasa, insegnante della Scuola, che svolse brevemente, con la competenza e chiarezza che sono sue doti, il tema « *La musica più bella* ». Espose a tinte gustose e vivaci la difficoltà in cui si viene a trovare l'improvvisato maestro di canto (improvvisato quasi sempre dalla necessità e dallo spirito di bene) ed anche il semicompetente quando si tratta di scegliere la musica da insegnare. Eppure il più sicuro e ricco repertorio è a portata di mano: *Il liber usualis*. Ma come il canto gregoriano è il pane della vita ceciliana e non di solo pane vive l'uomo, così si deve dire che non di solo canto gregoriano vive il servizio liturgico, ma anche di qualche musica bene scelta e sopratutto adatta alla capacità dei cantori. Sul come regolarsi in questa scelta l'egregio maestro disse cose interessanti che non si possono riasumere in questo breve resoconto.

Il succoso studio, che sarà pubblicato nel *Bollettino Ceciliano*, venne assai applaudito.

Dopo il saggio di canto gregoriano dato dagli alunni guidati da Don Carollo, prese la parola Mons. Dalla Libera per la direzione della Scuola e riassumendo le felici esperienze di questi sei anni di vita non mancò di precisare alcune difficoltà sia per il reclutamento degli alunni, sia per la tecnica dell'insegnamento e sopratutto per l'opera di propaganda riservata agli alunni diplomati.

Raccomandò alla protezione del Clero e dei dirigenti dell'Azione Cattolica il bel gruppo di diplomati, ripetendo l'esortazione di Pio X: « *Siate larghi di incoraggiamento, siate larghi di incoraggiamento!* ». Spesso si riscontra una grande generosità nell'esigere e una corrispondente avarizia nel premiare le fatiche ceciliane. Qualche volta si circondano i nostri giovani di indifferenza seppure non si mortificano con intempestive discussioni o con giudizi improvvisati. L'insegnamento della Scuola segue una linea diritta, autorevole, senza contraddizioni. E chi non ha tempo per seguire sempre il movimento ceciliano nei suoi dettagli, è esposto a contraddizioni mortificanti. Anche la Scuola deve seguire e sostenere i suoi alunni dimessi, non solo con consigli particolari tra maestro e discepolo, ma anche con iniziative di indole collettiva, come gare, riunioni etc.

Seguì la lettura dei risultati scolastici conseguiti sia al centro come nelle Sezioni per il primo e secondo Corso. Al centro (I e II Corso, Sezione maschile e femminile) i frequentanti furono trentasette, i promossi ventiquattro. Nella Sezione di Cologna (II Corso) 16 promossi; a Noventa Vicentina (I e II Corso) 10 promossi; a Sambonifacio (I e II Corso) 15 promossi; a Bassano (II Corso) 2 promossi; a Lonigo (I e II Corso) 9 promossi. In totale vennero esaminati 105 alunni del I e II Corso.

Gli alunni diplomati

Il saggio di harmonium, dato da tre alunni sceiti, convinse della bontà del metodo di insegnamento.

Ecco l'elenco dei licenziati del terzo Corso (diploma di licenza all'insegnamento del canto parrocchiale):

Carollo Vincenzo di Longa — Marangoni Antonio di Montecchio Precalcino — Cracco Carlo (lodevole: punti 25 su 30) Molino di Altissimo — Mirandola Guido (lodevole: 25 su 30) di Almisano — Martinelli Ernesto di Custozza — Stefani Cristiano di Villaganzerla — Guerra Domenico (lodevole: 25 su 30) di Gambellara — Vicentini Renato di Camisano — Carpenedo Pietro, Seminarista (lodevole: 27 su 30) di Lonigo — Chierico Niccolin Giuseppe (lodevole: 25 su 30) di Lonigo — Sacerdote Don Giovanni Arcaro (lodevole: 27 su 30) di Chiampo — Cacciavillani Mario (lodevole: 26 su 30) di Valdagno — Danese Bortolo di San Quirico — Poletti Giuseppe di San Quirico — Raniero Pietro di Cerealto — Zancan Camillo di Velo d'Astico — Baggio Alfredo (lodevole: 25 su 30) di Belvedere di Tezze — Basso Florindo di San Tomio di Malo — Bonato Germano (molto lodevole 28 su 30) di Poleo — Cosaro Giuseppe di Priabona — Lanaro Severo (molto lodevole: 28 su 30) di Malo — Meneguzzo Pietro di Priabona — Reghelin Vittorino (molto lodevole: 28 su 30) di Magrè — Riva Bellino di Monte di Malo — Scaggion Angelo (lodevole: 26 su 30) di San Pietro di Poiana Maggiore — Barocco Alessandro lodevole: 27 su 30) di Orgiano — Maso Giovanni (lodevole: 26 su 30) di Cicogna — Rossi Placido di San Sebastiano di Cologna Veneta — Totale 28 licenziati.

Hanno ricevuto poi il diploma di organista parrocchiale i seguenti alunni:

Casara Giovanni di Camisano (lodevole) — Casarotto Giovanni di Caldogno — Gottardo Arrigo di Bevadoro — Chierico Pesavento Giovanni di Sossano (molto lodevole) — Galvan Luigi di Santo Stefano di Zimella (molto lodevole) — Marobin Danilo di Campiglia dei Berici (molto lodevole).

Infine gli alunni dettero un saggio di canto corale con una canzoncina di Giulio Bas col Gloria a 2 v. d. della *Missa SS. Gervasi et Protasi* di Don Lorenzo Perosi.

S. E. Mons. Vescovo, cogliendo lo spunto da quest'ultimo saggio, dato a titolo di esercitazione scolastica e musicale, ripetè le sue preferenze per il canto gregoriano, che deve essere il prediletto, ammonendo di guardarsi nel servizio liturgico dai cori misti (che fortunatamente nella nostra diocesi sono evitati) conforme al retto insegnamento della Scuola, e infine congratulandosi assai coi professori e gli alunni per il buon esito di quest'anno scolastico.

Imponenti onoranze funebri alla salma del conte Giulio Zileri

La salma dell'ing. conte Giulio Zileri, la cui fine immatura ed improvvisa ha suscitato larga eco di dolore nella nostra città, ha ricevuto ieri imponenti onoranze funebri.

Arrivato alle ore 7 da Napoli, dove il giovane patrizio vicentino è morto, confortato dalla presenza della consorte marchesa Elisa Pandolfini e, nelle ultime ore, da quella del padre conte Roberto giunto in tempo per dargli l'estremo addio, il feretro è rimasto fino alle 9,30 nella vettura ferroviaria, dalla quale è stato levato alla fine per essere posto nell'auto funebre comunale. Intorno alla bara erano, raccolti in profondo dolore, i più stretti congiunti cui si sono aggiunte numerose autorità cittadine, una folla di personalità e una cospicua rappresentanza della nobiltà vicentina.

Il corteo funebre era aperto da un gruppo di alunni delle Scuole del Patronato, degli orfanelli di S. Chiara e delle orfanelle di S. Lucia. La auto che trasportava il feretro era preceduta da uno stuolo di sacerdoti in cotta e fiancheggiata da due valletti municipali. Reggevano i cordoni il Podestà comm. Franceschin, il cav. Sabbadini, Consigliere della R. Prefettura in rappresentanza del gr. uff. dott. E. Reale, l'Arciprete di Bassano, Mons. cav. A. Dalla Paola, il conte Giovanni da Schio, il presidente della Giunta Diocesana avv. B .Galletto e il conte Camillo Franco.

Seguivano il padre conte Roberto Zileri, la vedova del co. Giulio contessa Elisa Pandolfini, la sorella marchesa Bebella Buzzacarini, gli zii conte Alessandro ed Enrico Zileri Dal Verme, il conte Camillo Zileri, la suocera marchesa Pandolfini-Corsini, la contessa Bianca Zileri Dal Verme Carrega, il conte Giorgio Emo Capodilista, la contessa Bianca Papafava Emo, la contessa Maria Zileri, il conte Novello Papafava, il conte Luigi Capra, il conte Antonio di Thiene, il co. Leonardo Pagello, il co. Guido Piovene, la contessa Gina Piovene, il co. Giustino di Valmarana, il conte Mario di Valmarana, la marchesa Pia de Buzzacarini, il conte runo Canera di Salasco e la contessa Salasco Pasini, la marchesa Antonio Roi Lonigo, la marchesa Emma Lonigo de Zigno,, la baronessa Scola Camerini, il conte Cibario, il conte Zilio-Altegrado, il conte Brandolin di Venezia e altre personalità del patriziato.

Facevano parte del seguito mons. Pieropan in rappresentanza del Vescovo, il Vice Podestà comm. Nordera, il comm. Nicola Bevilacqua, il comm. Saccardo presidente della Società Cattolica di Assicurazione di Verona, il comm. Carlo Belloni, il comm. Rumor con i dirigenti delle Associazioni cattoliche diocesane, il direttore della Banca d'talia comm. Milner, il cav. Orazio Lampertico, l'ingegner Borgo, il comm. Gaetano Segato, il comm. Meschinelli, il comm. Colpi, il cav. uff. Giulio Tozzi per l'accademia Olimpica, il Cancelliere Vescovile mons. Roveran, il cav. Ferruccio Gugerotti, il dottor Speggiorin, il dott. Spargella l'avv cav. A Tozzi presidente della Croce Rossa, il comm. Marco Tattara, il cav. Marcello Breda, il sig. Rodolfo Malvezzi, il dott. Flaminio e il dott. Antonio Anti, l'avv. Morseletto, il cav. Clodio Beltrame-Pomé, l'avv. Gavazzo, l'avv. cav. Peroni, i sigg. Angelo e Giuseppe Lampertico, il cav. Todescan, l'avv. Mario e l'avv. Guido Razzera, il bibliotecario della Bertoliana prof. Dalla Pozza, il professor Vittorio e il prof. Alessandro Trettenero, il co. Muttoni, l'ing. Paolo Fontana, il cav. Italo Festa, il cav. Pietro Rumor, il cav. Filippetti, il comm. Clementi e moltissimi altri.

Moltissime le corone fra cui quelle inviate dalla Direzione del A.G.I.P., dal principe Andrea Corsini, dai marchesi Ricasoli, dai conti Brandolin oltre che dalla famiglia dell'Estinto. Non mancava la rappresentanza delle Associazioni parrocchiali del Duomo.

Il corteo percorse viale Roma, piazza Castello, via Vescovado. In Cattedrale è stato deposto sullo strato funebre — *more nobilium*. Quindi mons. Perin, Arciprete, ha celebrato le esequie, dopo le quali il corteo, seguito da molte automobili, si è ricomposto e si è avviato al Cimitero per corso Principe Umberto. La salma è stata sepolta nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo l'espressione delle nostre condoglianze ai famigliari e particolarmente al conte Roberto.

* * *

La salma del conte ing. Giulio Zileri Dal Verme, arrivata ieri mattina da Napoli ,ha ricevuto solenni onoranze funebri. La parte più eletta della cittadinanza è intervenuta ai funerali.

Il feretro è stato levato alle 9.30 dalla vettura ferroviaria e deposta sul carro funebre, preceduto dalle alunne delle Scuole del Patronato e dalle orfanelle di Santa Chiara, dagli orfani di San Luigi e finacheggiato da due valletti del Comune. Reggevano i cordoni il podestà comm. Franceschini, il cav. Sabbadini per il Prefetto, monsignor cav. Dalla Pala arciprete di Bassano, il conte Giovanni da Schio, il conte Camillo Franco, l'avv. Bortolo Galletto presidente della Giunta diocesana. Un largo stuolo di parenti circondava il padre dell'estinto conte Roberto, la vedova contessa Elisa, i marchesi Pandolfini, la sorella marchesa Bebella Buzzacarini.

La nobiltà vicentina e di tutta la regione e ra rappresentata da i nomi più cospicui.

Le esequie sono state celebrate in Duomo dall'arciprete mons. Perin. quindi il corteo circa le 10.30 si è avviato al Cimitero, dove la salma è stata sepolta nella tomba di famiglia.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

Corte d'Assise

Carlo Lucchini assolto completamente dai giurati

Ha avuto ieri il suo epilogo giudiziario la interessante vicenda dei due incendi avvenuti nel luglio dello scorso anno in danno dell'albergatore Cozza Giuliano di Sossano.

Dopo le requisitorie del Patrono di Parte Civile avv. Luigi Mozzi e del Sostituto Procuratore del Re avv. De Fraia Frangipane, il Presidente avv. cav. uff. Donato Tomaioli ha dato la parola al difensore avv. cav. uff. Gianni Prosperini che in una brillante arringa ha preso in esame, punto per punto, tutto il materiale processuale, discutendo con abile e convincente argomentazione le tesi, o meglio le ipotesi prospettate dall'accusa pubblica e privata per addossare al genero del danneggiato, Carlo Lucchini, di Augusto, di anni 29, la responsabilità dei due incendi ritenuti dolosi.

Egli ha passato in rassegna i singoli indizi emersi a carico del Lucchini sostenendo che, per condannare, gli indizi non bastano ed ha posto in una nuova luce i vari fatti fino a concludere che nel caso del duplice sinistro non si può parlare di incendio doloso e che, comunque, se un incendiario c'è stato costui non è il Lucchini.

I giurati alla fine sono stati chiamati a rispondere ai vari quesiti. Essi hanno negato il carattere doloso del primo incendio che ha distrutto l'albergo Due Mori di Sossano e hanno escluso che sia stato il Lucchini l'individuo che deve aver appiccato il fuoco ai covoni di frumento del Cozza nell'aia della Fioraso.

Il Presidente poco dopo mezzogiorno ha quindi emesso sentenza di assoluzione nei riguardi del Lucchini che è stato subito scarcerato.

Un processo d'omicidio

Martedì sarà discusso alla Corte d'Assise il processo a carico di certo Francesco Seganfreddo di Mason, accusato d'omicidio.

Processo per danni conclusosi in una contravvenzione

E' stato discusso ieri in Pretura un processo che ha occupato tutta la giornata contro i fratelli Luigi, Antonio ed Ettore Todescato di Castel di Sala, imprenditori dei lavori per la galleria stradale di Contrà del Monte. Passando su una passerella nel pomeriggio del 6 febbraio, il commissario di P. S. dott. Vincenzo Frontino di anni 48, cadeva malamente, fratturandosi la gamba sinistra. Ora egli, sostenendo che l'incidente era stato causato dalla imperizia con la quale era stata posta la passerella, chiedeva la rifusione dei danni e si costituiva parte civile col patroicnio dell'avv. Vigna. I fratelli Todescato erano assistiti dall'avv. Monza. Il pretore avv. Cogianni ha assolto l'Antonio ed Ettore Todescato per non avere partecipato al fatto e dha ritenuto colpevole il Luigi di semplice contravvenzione per negligenza.

L'epilogo del processo per l'incendio dell'Albergo Due Mori

Poco dopo mezzogiorno è terminato in Corte d'Assise il processo contro Carlo Lucchini, presunto incendiario dell'Albergo Due Mori di Sossano e di parecchi quintali di frumento di proprietà di Eliseo Cozzo. Dopo la requisitoria dell'avv. Mozzi patrono di P. C. e del sostituto procuratore del Re avv. Frangipane ha parlato il difensore avv. Prosperini che ha sostenuto la completa innocenza dell'imputato.

I giurati hanno escluso il carattere doloso del primo incendio e negata la colpabilità per il secondo. L'imputato che ha già scontato un anno di detenzione è stato dichiarato assolto ed immediatamente scarcerato.

Diario sacro

28 giugno, sabato — *S. Ireneo Vescovo e martire* — Greco di origine e discepolo di S. Policarpo e Vescovo di Smirne fu inviato nelle Gallie a portare la parola del Vangelo ad alcune di quelle popolazioni ancora idolatre. Infieriva in quel tempo la persecuzione contro i Cristiani e S. Potino Vescovo di Lione rendeva con la offerta della sua vita testimonianza alle verità della fede. Venuto Ireneo in quella città, venne eletto vescovo in luogo di Potino. In tale dignità si mostrò veramente tutore zelante della Chiesa di Gesù Cristo ammaestrando e soccorrendo i poveri, combattendo fieramente contro gli eretici specialmente i Gnostici e i Valentiniani contro cui scrisse parecchi e celebri libri.

Nella persecuzione di Severo che particolarmente infuriò nella città di Lione, Ireneo morì martire insieme a parecchie migliaia di Cristiani l'anno 202.

Chiesa dei Servi — Incomincia il triduo in onore del Prezioso Sangue.

* * *

Il sole sorge alle ore 4,38 e tramonta alle 20,14. La luna tramonta alle ore 22,29.

* * *

Domani 29 giugno — Domenica fra l'Ottava del S. Cuore di Gesù (3.a dopo Pentecoste). — *SS. Pietro e Paolo apostoli*. Rito doppio di prima classe con ottava comune. Colore dei paramenti: rosso. Messa propria con commemorazione della Domenica e dell'Ottava del S. Cuore, prefazio degli Apostoli e in fine Vangelo della Domenica.

Vesperi propri con commemorazione della Domenica e dell'Ottava del S. Cuore.

Chiesa Cattedrale — Ore 10 Messa solenne pontificale.

Chiesa di S. Pietro — Solennità del titolare della Chiesa. Ore 9,30 Messa solenne.

Chiesa di S. Caterina — Ore 11 Messa cantata.

I 15 sabati in preparazione alle feste del S. Rosario

Oggi sabato 28 corr. nel Tempio di S. Corona avrà principio la pia pratica dei quindici Sabati in preparazione alla Festa del SS. Rosario. S. Messa alle ore 5,30 con fervorino e preghiere.

La modesta funzione, lontano ricordo dei beitempi nei quali la cura di questo tempio era affidata all'inclito Ordine dei Padri Domenicani ed è sorgente di tante grazie da parte della Vergine, si raccomanda alla pietà dei buoni vicentini, i quali nella meditazione dei misteri del S. Rosario avranno in quest'anno occasione di fare uno spirituale pellegrinaggio alla benedetta Grotta di Lourdes.

Varie di cronaca

Il furto di una bicicletta

L'agricoltore Forte Emilio fu Bortolo, di anni 61, venuto ieri mattina in città da Quinto Vicentino, ha lasciato momentaneamente incustodita la propria bicicletta nell'atrio della sede della Cassa Nazionale delle Assicurazioni. Inutile dire che uno dei soliti ignoti glie l'ha rubata.

L'arresto di un bruto

Sarà giudicato stamane in Tribunale, per citazione direttissima, il diciassettenne Guido Muzzolon, da Lonigo, arrestato giorni addietro sotto l'accusa di essersi reso colpevole di un turpe reato.

Il mercato bozzoli

Mercato dei bozzoli del giorno 25: Breganze kg. 1776.300, adeguato lire 8,05· Rossano kg 10.527; adeguato lire 7,60.

Giorno 26: Thiene kg. 3219,400; prezzo adeguato L. 7,70.

Giorno 27: Lonigo, kg. 3465; adeguato lire 5,605.

SCHIO

AL TEATRO CIVICO. — Sabato sera alle ore 21 avrà luogo al nostro Teatro Civico la première del « Barbiere di Sivilia » , opera buffa in 3 atti del Rossini con protagonista il Gr. Uff. Riccardo Stracciari. 60 Professori d'orchestra, coro di 50 voci. La irezione artistica è affidata al sig. Giovanni Susani.

Le prenotazioni si ricevono presso il negozio Bardin-Pargo Pasini.

TRENI SPECIALI. — Per occasione della Fiera di S. Pietro sono stati annunciati per domenica dei treni speciali sulle linee che fanno capo a Schio per facilitare l'intervento del pubblico ai grandi spettacoli di Domenica. E precisamente due treni della Società Veneta partiranno da Arsiero alle ore 13.0 e 19.15 e tre treni saranno di ritorno da Schio alle ore: 15, 21, 23 finiti tutti gli spettacoli.

URBINO

La festa del Papa

Urbino si appresta a celebrare con solennità la «festa del Papa» nella ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo. La Giunta Diocesana ha pubblicato un magnifico manifesto - programma, e certamente i cittadini risponderanno all'appello con quell'entusiasmo e con quell'amore che anima i loro cuori verso il Vicario di Cristo. Vi parteciperanno le associazioni cattoliche maschili e femminili.

Al mattino alle ore 7.30 Messa della Comunione generale con prima Comunione dei bambini della parrocchia della metropolitana. Poi Messa grande pontificale con assistenza di mons. Arcivescovo. Alla sera il discorso sul «Papa» sarà tenuto dal dotto e valente oratore mons. Girolamo Mauri proposto della Cattedarle di Rimini che con tanto frutto e con tanto zelo predica un settenario per la festa del Sacro Cuore nella chiesa di S. Francesco. Si canterà il bel mottetto «Oremus pro pontifice nostro Pio» del concittadino prof. cav. sacerdote don Augusto Fabbri, e con la benedizione eucaristica impartita da S. E. rev.ma mons. Arcivescovo si chiuderà la bella giornata. Durante le funzioni si raccoglierà l'obolo di S. Pietro.

LE MALVERSAZIONI DEL RAG. SOMASCA

La villa di Barzio perquisita

MILANO, 27 sera

Più che mai viva è l'impressione suscitata negli ambienti cittadini per la insospettata e pietosa rovina del rag. Somasca, confessata dal memoriale di confessioni e giustificazione prima della fuga.

Ieri sera era corsa voce che il Somasca si fosse costituito: ma la notizia è stata senz'altro smentita dai familiari e dai difensori prescelti avv. Garbagni e Ostorero. L'ipotesi che si è affacciata subito quando venne reso noto che il ragioniere non aveva potuto procurarsi il passaporto regolare, essendo quello di cui era precedentemente in possesso, scaduto da qualche mese, può dar credito ai dubbio che egli non abbia potuto espatriare e quindi si decida tra breve, spossato dalla lotta estenuante, a costituirsi. E' così che la voce subito smentita, si è diffusa.

La costituzione favorirebbe anche l'opera di ricostruzione della complessa e miseranda vicenda delle malvesazioni a danno delle masse creditorie di diversi fallimenti perchè questa storia, per quanto tutti i documenti e registri dell'infelice ragioniere siano ormai in mano alla giustizia, oppure più che mai laboriosa e difficile a compiiarsi.

Una perquisizione mancata

Il giudice istruttore cav. Corio, accompagnato dal vice-commissario dott. Pepe, della Squadra mobile, e dal cancelliere dottor Madia si è recato ieri come dicemmo per procedere ad una perquisizione nella ricca villa del Somasca a Barzio. Nella villa, il rag. Somasca aveva profuso danaro a piene mani. Aveva, tra l'altro, fatto costruire un grande campo di «tennis», con tribune in cemento, per gli spettatori.

Le gare di «tennis» che si svolgevano alla villa di Barzio erano dotate di ricchissimi premi, di magnifiche coppe e si svolgevano dinanzi ad una fitta folla di invitati, che il Somasca riccamente ospitava.

Come si è detto ieri la villa costava circa 600 mila lire, senza l'arredamento. Ma una sorpresa attendeva il giudice Corio: il custode della villa dichiarò di non riconoscere più nel rag. Somasca il proprietario della villa, da lui ormai ceduta alla Unione Laterizi, alla quale aveva tentato di risarcire i danni prodotti.

Il giudice Corio non potè che prenderne atto e tornarsene a Milano senza naturalmente aver operata alcuna perquisizione, ma riservandosi di accertare come e quando il trapasso di proprietà era avvenuto.

Ieri stesso l'avv. Angelina, designato procuratore dal Somasca prima della fuga, si è presentato al Procuratore del Re comm. Omodeo Zorini, per tenersi a sua disposizione nelle ricerche amministrative e nelle indagini contabili necessarie.

In Tribunale intanto sono stati trasportati come reperti giudiziari due grossi camion ripieni di documenti e registri, frutto delle perquisizioni ieri compiute nell'abitazione del rag. Somasca e nello studio di via S. Andrea.

Tutto il mobilio e l'arredamento dello studio di via S. Andrea è stato sequestrato.

Custode giudiziale dei mobili nell'abitazione è stata nominata la signora Somasca che ne deve rispondere all'autorità. Si ignora se esistessero depositi presso banche o gioielli di pertinenza personale della signora: questa, alle domande rivolte dai funzionari, ha risposto negativamente. Pure sequestrati sono stati dal giudice un ricco medagliere e le insegne delle onorificenze concesse al Somasca nel tempo in cui circondato dalla generale estimazione, la sua posizione appariva floridissima, fastosa tra gli agi derivati dal creduto onesto lavoro.

Senza passaporto

E' certo, come abbiamo detto ieri, che il Somasca non ottenne la rinnovazione del passaporto scaduto. Ne aveva fatto richiesta motivandola con la necessità derivante da un dovere professionale, per la sistemazione della lunga annosa vertenza con l'Unione Laterizi che glie ne avrebbe dato espresso incarico. Ma questa notizia non venne confermata nelle indagini preparatorie esperite dalla polizia, messa in sospetto nel frattempo dalle voci che circolavano sul ragioniere seminando gravissimi dubbi sulla sua onestà privata e professionale. Così la domanda era ancora in sospeso, quando scoppiò lo scandalo che diede il tracollo.

Il fuggitivo ha scritto nel suo memoriale che si allontanava per rimettersi dalla emozione causata dalla sua tragica ruina, e si sarebbe poi presentato ai giudici per muovere verso l'espiazione. Ma egli non ha accettato il consiglio che concordemente gli avevano dato familiari e i difensori suoi di mettersi volontariamente nelle mani della Giustizia.

Ricompense al valor militare

ROMA, 27 sera

L'odierno Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica i provvedimenti di recente concessione di talune ricompense al valor militare e precisamente di due medaglie di argento ad un brigadiere della Regia Guardia di Finanza e ad un soldato di fanteria e di sette medaglie di bronzo a sei militari dell'arma dei Carabinieri e ad una guardia di finanza.

I decorati si distinsero tutti per atti di ardimento in operazioni di polizia e di servizio in genere, o in occasione di eventi rischiosi.



CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

La traslazione della salma di don Antonio Provolo dal cimitero all'Istituto dei sordomuti

L'Istituto dei sordomuti ha accolto ieri l'altro i resti mortali dell'Abate Antonio Provolo, ad 88 anni di distanza dal giorno che il corpo inanimato dell'apostolo se n'era dipartito nella austera serenità della morte. La povera casa di un tempo si è fatta spaziosa e bella perchè lo spirito della carità fa ingigantire nel tempo anche le cose destinate al decadimento. L'ospizio, dalle mura disadorne e decrepite, dove don Antonio Provolo spese dal 1830 al 1842, i tesori della sua grande anima a vantaggio delle creature sventurate alle quali la natura aveva negato il dono divino della parola, innalza ora le mura cordiali di un edificio di semplice eleganza e di vastissima capacità. La chiesetta, già deserta e poi ridonata al culto dal sacerdote veronese che alla Madonna del Pianto confidò le sue pene e le sue speranze agli albori della sua nobile impresa, splende ora di marmi lucenti e di pulite decorazioni, rinnovata, ed ingrandita dallo zelo dei continuatori dell'Opera. Tutto è bello, capace, sufficiente, ora, a cent'anni dalla fondazione. E' tempo quindi che il fondatore vi faccia ritorno, che i resti di quel corpo entro cui brillò lo splendore di una fede e di un amore immensi si adagino qui nel cuore di questo piccolo mondo creato dal suo cuore amoroso, e qui, nel coro stupendo di voci liberate dalla cupa prigione, aspettino il giorno della resurrezione.

* * *

La traslazione della salma di don Antonio Provolo è stata una apoteosi solenne e commovente del grande educatore, il cui nome è ripetuto in ritmo di benedizione da una folla ormai di povere creature riscattate al silenzio cupo e cieco. Nella chiara mattina sfolgorante di sole l'urna racchiudente i resti mortali del grande-educatore ha attraversato le vie cittadine imbandierate a festa, in un alone di commossa esultanza. Un'interminabile teoria di fanciulli e di fanciulle raccolti negli istituti cittadini di educazione segnava la strada del ritorno a chi aveva palpitato per i loro giovani fratelli più sventurati. Più dappresso al ritornante si serravano i piccoli e le piccole che stanno liberandosi dalla schiavitù del mutismo e la schiera riconoscente di coloro che godono già i benefici del riscatto. E poi tutti gli ordini religiosi, i parroci della città, una folla di sacerdoti venuti dal di fuori. Infine la berlina sulla quale è adagiata la piccola urna, cui fanno scorta con i carabinieri e i valetti comunali, tutte le autorità cittadine, dal Commissariato prefettizio del Comune avv. Marenzi, ai rappresentanti del Prefetto, della amministrazione provinciale, del Corpo d'Armata, e un larghissimo stuolo di notabilità cattoliche: il presidente della Giunta diocesana conte De Besi, con il segretario don Prosperini e il presidente degli Uomini cattolici prof. Moschetti, il conte Ugo Guarienti, il cav. Balzaro e infiniti altri rappresentanti di Associazioni cattoliche.

* * *

Nella chiesa di S. Maria del Pianto l'urna è stata deposta su un ricco tappeto disposto davanti all'altar maggiore. Quindi S. E. mons. Vescovo ha pronunciato il discorso commemorativo. E' seguito il canto delle esequie e la commovente recitazione di una preghiera da parte dei giovani sordomuti che stipavano le tribune della chiesa. Quindi il feretro è stato inumato in un loculo ricavato davanti al monumento del Fondatore posto nella sacristia, alla presenza del Vescovo, che ha redatto l'atto notarile dell'avvenimento, delle autorità, e di gran folla.

Un convegno di educatori dei Sordomuti

Ieri ha avuto luogo all'Istituto «A. Provolo» l'annunciato convegno di ex allievi e di ex alileve e dei rappresentanti dei vari Istituti italiani per sordomuti. Il rev. don Terruzzi, maestro dell'Istituto Sordomuti poveri di Milano e il signor Giovanni Longhener, maestro dell'Istituto Pavoni di Brescia, hanno trattato argomenti interessanti la vita dei sordoparlanti.

* * *

Oggi alle ore 16 avrà luogo la benedizione dei nuovi locali.

COSTERMANO

NUOVO PARROCO — Domenica u. s. a Costermano, dietro invito del Podestà sig. Gaetano Sometti si sono radunati i capi famiglia per esprimere il loro voto sul nuovo Parroco presentato dall'Autorità Ecclesiastica Don Romolo Trissino. Assisteva alla votazione a nome della Curia Vescovile Monsignor Segantini Arciprete V. F. di Garde. I capi famiglia nonostante i forti lavori della campagna si radunarono quasi tutti e ad unanimità (due soli contrari) espressero il loro compiacimento per il Sacerdote inviato loro dal Vescovo. Anche i capi famiglia delle contrade non aventi diritto al voto con una nobilissima lettera vollero far conoscere la loro soddisfazione a favore di Don Trissino. Non appena terminato lo scrutinio a cui assistettero con mirabile costanza i votanti, scoppiò un fragoroso applauso ed il suono festoso delle campane ne diede annunzio ai buoni abitanti di Costermano che alla sera quando Don Trissino fu di ritorno in Parrocchia vollero dargli una calorosa dimostrazione di affetto. Monsignor Arciprete di Garde rivolse al popolo che affollava la Chiesa brevi parole di circostanza cui impose il festeggiato ringraziando e raccomandandosi alle preghiere di tutti. Si pose termine col canto del «Te Deum». Auguri sinceri al nuovo Parroco che con la sua pietà e prudenza in brevissimo tempo ha saputo accapparrarsi la stima e l'affetto del popolo di Costermano.

Dalla città di San Marco

La morte del parroco di S. Pantaleone

Un grave lutto ha colpito il clero veneziano. Ieri mattina verso le 11 il M. R. Don Vincenzo Scarpa parroco a S. Pantaleone, dopo una breve ma violenta malattia, circondata dalle premure dei suoi cari, e confortato dai sacri carismi s'addormentava nel Signore. La notizia sparsasi subito per la parrocchia destò la più viva impressione unita a un profondo cordoglio. Da dodici anni Don Vincenzo Scarpa svolgeva la sua feconda attività per il bene dei suoi parrocchiani. Zelante della Casa del Signore, numerose opere attestano la sua molteplice operosità non ultima la costituzione di un Comitato per i restauri della Chiesa parrocchiale. Fervente apostolo tra la gioventù curò sempre l'Azione cattolica in tutti i suoi rami.

Era nato nel 18 ed era stato ordinato sacerdote nel 1905.

I funerali seguiranno luned alle ore 10 nella chiesa Parrochiale di S. Pantaleone e senza dubbio riusciranno una manifestazione di affetto per il desideratissimo defunto.

Il campo sportivo di S. Elena preso dal Comune

Il Podestà N. H. Ettore Zorzi ha emanato un'ordinanza in cui stabilisce:

1. diprendere possesso, in base al diritto di proprietà derivante dalle deliberazioni commissariali 24 febbraio e 10 luglio 1926, il Campo Sportivo Fascista di S. Elena, assumendone, dalla data del benestare dell'Autorità Tutoria, direttamente la gestione e l'amministrazione, e ciò con riguardo a tutti indistintamente, i spoi proventi presenti e futuri;

2. di procedere alla copertura del fattivo scoperto ancora esistente, salvo elencare il preciso ammontare con successive determinazioni, nonchè alla copertura della spesa da incontrarsi per la costruenda pista, sia cogli accantonamenti, citati nelle premesse, sia coi proventi del sopra prezzo del 1930, sui biglietti festivi dell'A. C. N. L.

3. di fare riserve per l'approvazione di un regolamento, che dovrà disciplinare le norme per l'amministrazione e l'uso dello stadio.

La partenza dei bimbi

Lunedì 30 corrente e Martedì 1 luglio partiranno circa 240 bambini ammessi nelle Colonie Alpine S. Marco, ee Narcen, ove già si trovano una sessanti di bambini.

La visita medica e quei tali bambini, che mancano sarà fatta domenica alle ore 9 nelle scuole di S. Provolo.

CHIOGGIA

La festa della Madonna da Marina

Alle ore 19 di martedì le campane di tutte le Chiese cittadine hanno suonato a festa. Annunciavano, con i loro gioiosi rintocchi il grande avvenimento che stava per commemorarsi: l'Apparizione della Vergine sul nostro lido avvenuta quattro secoli or sono, nel 1508. Da allora i cittadini di Chioggia hanno avuto sempre una speciale devozione verso Maria. La elessero a compatrona della Città e la sua imagine — che la tradizione dice «per mano ignota dipinta e per mano ignota a noi pervenuta — venerata in un splendido Santuario, sorto nel luogo stesso dell'Apparizione, e distrutto questo nei tempi napoleonici, nella Basilica urbana di S. Giacomo sotto il titolo di Madonna della Navicella (volgarmente Madonna da Marina) fu sempre attraverso i secoli meta di continui pellegrinaggi e il centro della devozione mariana.

Anche quest'anno la celebrazione religiosa si svolse con la tradizionale solennità.

Iniziata martedì sera con i primi Vespri in musica, ufficiati da mons. Gamba Vicario generale continuò ieri con un crescendo continuo di fedeli. Dalle ore 4.30 del mattino alle 12 le Messe si sono susseguite ininterrottamente e ad esse hanno partecipato, oltre numerosissimi fedeli, le parrocchie, le confraternite, le associazioni religiose della città e delle frazioni, in modo speciale di Sottomarina.

Alle 10,30 ebbe luogo il solenne pontificale di S. E. mons. Vescovo durante il quale la Schola Cantorum ha eseguito musica del Capocci, Perosi e Mitterer. Ad esso hanno assistito in pancata speciale del coro, il podestà ing. Frizziero col Segretario-capo cav. Busatto e il segretario politico cav. Bolognesi i quali hanno voluto continuare una tradizione cui i nostri padri rimasero per tanti secoli fedeli e da alcuni anni simpaticamente ripristinata.

Nel pomeriggio ad ogni ora si sono recitati rosari dinanzi all'Immagine prodigiosa e alle 7.30 dopo il solenne rosario recitato dal Rev.mo Parroco, presente S. E. mons. Vescovo e il Rev.mo Capitolo, don Amedeo Varagnolo nostro concittadino e Parroco di Pettorazza Grimani ha tenuto una bella orazione panegirica ricordando la misericordia materna di Maria verso questa nostra città da lei prediletta ed allora prevaricatrice.

La solenne celebrazione si chiuse con la benedizione eucaristica impartita da S. E. mons. Vescovo e dai canti degli inni mariani.

CAVARZERE

Per il riposo festivo

Recentemente l'Arciprete convocava, in Assemblea generale, le forze cattoliche e religiose della parrocchia, ed illustrava il pensiero ed i voti della Giunta Centrale e Diocesana dell'Azione Cattolica nei riguardi del Riposo Festivo.

La sua parola, molto bene appropriata, sopra un tema di tanta attualità, riscuoteva l'unanime approvazione e provocava una generale discussione che portava all'approvazione di un'ordine del giorno stigmatizzante l'assoluta indifferenza, per il Riposo Festivo, da parte di molte categorie d'esercenti, che potrebbero benissimo, con un po' di buona volontà, evitare un così cattivo esempio col lavorare in giorno di festa; facendo voti che le superiori autorità, facendo buon viso alle sagge direttive dell'Azione cattolica, nel senso che non sia profanato, più oltre, il riposo festivo, vogliano provvedere in conformità.

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di « FESTA » sulla guerra dei soviets contro Dio, nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . . L. 1,75
50 copie (alla copia) L. 1,30
100 copie (alla copia) L. 1,—

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

La Giunta Diocesana rinnova l'atto di consacrazione al S. Cuore

Ieri mattina, venerdì, festa del S. Cuore di Gesù, i membri della Giunta Diocesana al completo, cui s'erano aggiunti gli Assistenti Ecclesiastici, convennero al completo in Episcopio, dove alle ore 7,30 assistettero nella cappella privata alla S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo.

Alla Comunione tutti i membri di Giunta laici si accostarono al Banchetto Eucaristico.

Terminata la Messa, Mons. Vescovo rivolse ai presenti brevi parole di compiacimento e di esortazione augurandosi che l'Azione Cattolica, pur così fiorente in Diocesi, riconsacrata al S. Cuore e ad Esso attingendo la fiamma divina dell'apostolato, abbia a svilupparsi e a vigoreggiare — nel numero e nello spirito — ogni dì più.

Quindi, esposto il Santissimo, dopo il canto del *Pange Lingua*, la lettura dell'atto di consacrazione e la recita delle Litanie del S. Cuore, S. E. Mons. Vescovo impartì la benedizione Eucaristica.

Dopo la funzione Mons. Vescovo volle attorno a sè tutti i convenuti, cui fu servito un rinfresco e coi quali si trattenne alquanto in affabile colloquio.

Nella Gioventù cattolica

FESTA DEL PAPA

Domani, Festa di S. Pietro, tutta la Gioventù Cattolica celebrerà in Diocesi nei propri Circoli Parrocchiali la Festa Paterna.

Tutti i soci si raduneranno a Messa Parrocchiale per la Comunione Eucaristica per il Papa, raccoglieranno l'Obolo di S. Pietro, terranno solenne adunanza per commemorare il Sommo Pontefice.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Questa sera, 28 giugno, nel Cortile del Patronato S. Tomaso si adunerà la Gioventù Cattolica dei Circoli Cittadini alle ore 21 per la solenne Commemorazione del Papa in preparazione alla Festa di domani.

Presenzierà Sua Ecc. Mons. Vescovo ed il Presidente della Giunta Diocesana.

Dopo la Commemorazione sarà data dall'Esaminatore Mons. Pretto relazione dell'esito della Gara Sottofederale di Cultura Religiosa quindi Sua Eccellenza consegnerà i premi assegnati.

CONSIGLIO FEDERALE

Domenica prossima — 6 luglio — i Presidenti Sottofederali sono invitati al Consiglio che sarà tenuto col seguente orario: ore 8 S. Messa quindi colazione, ore 9 Adunanza, ore 11,30 omaggio a S. Ecc. Mons. Vescovo quindi pranzo in comune.

Sarà svolto il seguente Ordine del giorno: 1. Relazione del lavoro svolto dall'ultimo Consiglio — 2. Programma Attività Estive — 3. Relazioni dei reggenti i Segretariati — 4 Assemblea generale Diocesana e Nazionale — 5. Relazioni dei Presidenti Sottofederali per iscritto — 6. Varie.

PREMIAZIONE GARE FEDERALI DI CULTURA E CANTO

Domenica 13 luglio Sua Eccellenza Mons. Vescovo tenute le Ordinazioni, assisterà alla adunanza per la premiazione delle Gare Federali di Cultura e Canto Sacro.

Detta premiazione si terrà alle ore 9,30 in Vescovado. Estendiamo fin da ora l'invito ai Circoli per un largo intervento.

L'OBOLO DI SAN PIETRO

che domani raccoglieranno — simbolo dell'amor figliale — i Circoli, deve essere inviato *esclusivamente* alla Presidenza Federale (Via S. Tomaso 1, Padova) per non creare confusioni e perchè detta Presidenza possa rendersi conto del concorso di tutti e possa essere esatta nella pubblicazione delle offerte nel « Noi Giovani! ».

ESAMI
Scuole interparrocchiale

Gli esami dei provenienti dalle Scuole Interparrocchiali avranno luogo nei giorni 15 e 16 luglio p. v. nel Seminario Maggiore di Padova e nei giorni 18 e 19 nel Seminario Minore di Thiene.

A tale riguardo si considerano Scuole Interparrocchiali soltanto quelle che durante l'anno scolastico hanno ottemperato alle norme prescritte (cfr. Synod. Pat. Const. 570-572). In nessun caso poi *na è Padova nè a Thiene* verranno ammessi a tali esami quelli che non provengono da Scuole riconosciute dal R.mo Prefetto degli Studi di Padova; si fa eccezione solo per gli esami di ammissione alla prima ginnasiale e per gli alunni che provenissero da altri Istituti non diocesani.

I RR. Maestri sono liberi di scegliere o la sede di Padova o quella di Thiene.

Il termine per la presentazione delle relative domande è il p. v. 5 luglio; le domande devono essere indirizzate al R.mo Prefetto degli studi di Padova.

La quota dovrà essere versata al primo ingresso dei candidati in Seminario.

Gli esami comincieranno alle ore 9.

Gli alunni di classi *preparatorie del Ginnasio* che non intendono entrare nel prossimo anno in Seminario, ma aspirano a frequentare la prima ginnasiale nella medesima Scuola Interparrocchiale potranno essere esaminati dai loro rispettivi maestri, senza bisogno di essere mandati a Padova (o a Thiene); i saggi scritti peraltro, con una relazione sull'esame orale, saranno inviati al R.mo Prefetto degli Studi di Padova.

Un Congresso catechistico in settembre

S. Ecc. mons. Vscovo annuncia che nei giorni 9, 10, 11 del p. v. Settembre si terrà per la nostra diocesi un Congresso catechistico di cui si danno qui le linee principali.

1. Gli scopi del Congresso si possono precisare così: *a*) Vedere le condizioni presenti dell'insegnamento catechistico in diocesi per migliorarle al possibile. - *b*) Stabilire come si possa ottenere la maggiore frequenza dei piccoli e dei grandi alla scuola. - *c*) Promuovere la formazione dei maestri. - *d*) Precisare ed esporre il metodo da usare nell'insegnamento.

2. Lo svolgimento dei temi che qui si uniscono sarà affidato a Sacerdoti diocesani.

3. Parteciperanno al Congresso i Sacerdoti, i Maestri elementari, i Maestri di Dottrina Cristiana, i migliori soggetti dell'Azione Cattolica.

4. Davanti ai Congressisti seguiranno saggi pratici di Dottrina cristiana che verranno dati da quattro scuole scelte fra le migliori fra quante prenderanno parte alla gara diocesana indetta appositamente per il Congresso.

Temi che si svolgeranno nel Congresso Catechistico

I. Introduzione Che cosa sia l'insegnamento catechistico - Scopo e necessità di questo insegnamento - Obbligo di impartirlo - Un modello: Il Beato Gregorio Barbarigo.

II. Il Catechista - Sue doti - Preparazione remota intellettuale e spirituale - Preparazione prossima - Scuole per la formazione di maestri e maestre - Come queste scuole devono svolgere il loro compito Manuale per i catechisti.

III. Metodo nell'insegnamento religioso - Forma espositiva - Forma interrogativa Testo Spiegazione Assegnare la lezione - Disciplina - Necessità e mezzi per ottenerla.

IV. La dottrina cristiana nei giorni festivi - La Dottrina cristiana nei giorni feriali - Orario - Insegnanti - Locali - Classi e Sezioni - Registri - Appello - Importanza e obbligo della Dottrina nei giorni feriali - Catechismo in apparecchio alla Confessione, Cresima, Comunione.

V. Frequenza alla Dottrina - Sopra i 12 anni - Richiami agli alunni e alle loro famiglie - Dispute Promozioni, Premiazioni, Proiezioni, Festa Parrocchiale della Dottrina Cristiana.

VI. Storia sacra Necessità - Utilità Preparazione Esposizione Il dogma e la Storia Sacra - La morale e la Storia Sacra.

VII. Il Catechismo nelle scuole elementari Come vigilarlo - Come renderlo fruttuoso - Il catechismo nelle scuole medie. - Il Catechismo nei Collegi maschili e femminili - Le scuole di Religione.

VIII. Il Catechismo agli adulti - Sua necessità I temi nel Programma diocesano - Carattere del Catechismo parrocchiale - Come renderlo attraente e frequentato Frequenza del Catechismo per parte delle Associazioni Cattoliche Come supplire alla diserzione dal Catechismo (Conferenze, Corsi di coltura, prediche agli uomini).

* * *

All'Ufficio Catechistico Diocesano riguardo alla gara catechistica per il prossimo Congresso furono presentati vari quesiti, ai quali si risponde come segue:

1. Possono presentare per la gara non meno di venti alunni le parrocchie e curazie inferiori alle tremiai anime: le parrocchie superiori devono presentarne non meno di trenta.

2. Le classi possono essere miste, così però che la metà sieno fanciulli e fanciulle l'altra metà. Sono ammesse anche le classi di soli fanciulli.

3. Ciascuna classe deve sapere tutto il testo diocesano che le spetta. Il catechismo deve essere imparato alla lettera e poi bisogna saperne dare le spiegazioni richieste. La Storia Sacra deve essere imparata a senso. Se l'alunno saprà narrarla da sè con parola propria, tanto meglio! se no basterà che mostri di conoscerla rispondendo alle domande che gli verranno presentate.

4. Per la gara davanti ai congressisti saranno preferite le classi superiori: non è però esclusa la terza classe, il cui testo si presenta più completo di quello delle altre classi. E' ammessa anche la 2.a classe.

5. Per gli esami delle scuole garreggianti si disporrà in modo che sieno evitati del tutto i lunghi viaggi e quindi le spese soverchie.

6. Le scuole migliori, anche se non scelte per le gare davanti ai congressisti, saranno debitamente e pubblicamente premiate.

7. Le scuole garreggianti devono essere pronte per la fine di luglio p. v. ed entro questo tempo se ne darà notizia all'Ufficio Catechistico, indicando la classe, il numero, il nome e l'età dei concorrenti. Nessuna età è esclusa. Gli esami seguiranno entro il mese di agosto.

8. Gli esami saranno dati davanti a membri dell'Ufficio Catechistico non escluso il Vescovo. Tanto negli esami come al saggio davanti al Congresso, interrogheranno il Sacerdote che ha istruito la scuola, i membri dell'Ufficio Catechistico, e il Vescovo.

9. La corrispondenza per l'Ufficio Catechistico sia indirizzata al Segretario D. Giovanni Brotto Bertoncello, Curia Vescovile.

Movimento del Clero

Nomine - 12 Giugno - Babolin Giulio fu confermato Curato della Curazia autonoma di Brusadure.

Immissioni in possesso - 15 maggio - Codemo Antonio a Mellame. — 1 Giugno: Zen Marco a Gallio. — 15 giugno: Fornasiero Giuseppe a Vigorovea.

Dismembrazioni

Il medesimo Bollettino reca anche le seguenti informazioni:

Con decreti del 12 corr. S. E. monsignor Vescovo ha assegnato due famiglie di Fossò a Campoverardo, cinque di Reschigliano e Campodarsego, una di Casalserugo a Bovolenta.

A Venezia nella Festa del Redentore non si cresima

Sua Em.za il Card. Patriarca per ovviare a gravi inconvenienti che si verificavano ogni anno nella amministrazione della S. Cresima il giorno del SS. Redentore, ha deciso di sospendere la Cresima in detta festa.

I parroci ne daranno opportuno avviso ai parrocchiani, e si atterranno dal rilasciare attestati per tale circostanza.

Diario degli esami all'Università

Secondo appello

Facoltà di giurisprudenza

Istituzioni di Diritto privato, 30 giugno, ore 15; Diritto civile, 2 luglio, ore 9; Diritto commerciale, 29 giugno, ore 9; Procedura civile, 5 luglio ore 9; Diritto costituzionale, 2 luglio, ore 9; Diritto amministrativo, 3 luglio ore 9.30; Diritto ecclesiastico, 30 giugno, ore 9,30; Diritto e procedura penale, 8 luglio, ore 9; Diritto internazionale, 30 giugno, ore 9; Storia e Istituzioni di Diritto romano, 3 luglio, ore 9; Diritto romano, 4 luglio, ore 9; Storia del Diritto italiano, 30 giugno, ore 9,30; Economia politica, 30 giugno, ore 9; Scienza delle Finanze e Diritto finanziario, 3 luglio, ore 9; Statistica, 5 luglio ore 9; Diritto comparato, 3 luglio ore 17; Esegesi delle fonti del Diritto romano, 4 luglio, ore 17; Sociologia, 29 giugno, ore 15; Medicina legale, 8 luglio, ore 9; Ragioneria delle Amministrazioni pubbliche e private, 29 giugno, ore 9; Teoria del commercio e della Banca, 8 luglio, ore 9; Diritto sindacale corporativo, 1 luglio, ore 9,30.

Scuola di scienze politiche e sociali

Costituzioni straniere, 4 luglio, ore 9; Diritto coloniale, 4 luglio, ore 15; Storia delle dottrine politiche, 4 luglio, ore 9; Scienza dell'amministrazione, 4 luglio, ore 9; Istituzioni politiche, antichità classica, 4 luglio, ore 9.30; Istituzioni politiche evo medio e moderno, 4 luglio, ore 9.30; Storia delle relazioni internazionali, 30 giugno ore 9; Diritto penale militare, 8 luglio, ore 9; Matematica per le scienze sociali, 5 luglio, ore 9; Biologia per le scienze sociali, 30 giugno, ore 15; Storia economica 5 luglio, ore 9; Demografia, 5 luglio, ore 9; Politica economica, 29 giugno ore 15; Statistica economica, 5 luglio, ore 9; Diritto del lavoro, 5 luglio, ore 9; Economia e legislazione bancaria, 30 giugno ore 9; Economia e lagislazione bancaria, 30 giugno, ore 9; Economia e legislazione agraria, 30 giugno, ore 9; Economia e legislazione commerciale e trasporti, 29 giugno ore 9; Geografia politica ed economica, 6 luglio, ore 15.

Facoltà di lettere e filosofia

Letterature straniere e lettorali, 28 giugno; filologia slava, 28 giugno; Letteratura greca e filologia bizantina, 30 giugno; Letteratura italiana, 29 giugno; Letteratura latina e latino medievale, 1 luglio.

Onorificenza al Rettore Magnifico

Il prof. Giannino Ferrari, rettore del nostro Ateneo, è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia.

Vive congratulazioni.

Interessi dei commercianti

Fiera del Levante a Bari

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

« Come venne a suo tempo comunicato dal 6 al 21 settembre p. v. avrà luogo a Bari la prima Fiera del Levante destinata sopratutto a dimostrare le possibilità italiane nei rapporti commerciali col vicino Oriente.

Non può sfuggire all'organizzazione commerciale l'importanza grandissima di tale manifestazione e le benefiche ripercussioni per la produzione ed il Commercio nazionale dell'affermazione del prodotto italiano sui mercati Levantini, dove già cospicui sono i rapporti mercantili col nostro Paese.

Si fa presente pòi che durante la Fiera converranno a Bari numerosi commercianti del Levante, e perciò si ravvisa l'opportunità che tutti le Ditte che si trovano in condizione di poter tentare l'esportazione nel Levante diano la propria adesione ad una progettata visita collettiva alla Fiera in parola.

Saranno successivamente rese note le modalità di tale visita.

«Mangiare bene e spender poco»

Il prof. Gaetano Angelici che si occupa attivamente di propagandare con nozioni pratiche e di facile comprensione l'elevamento intellettuale e morale dei lavoratori; ha pubblicato il quaderno N. 2 dal titolo: «Mangiare bene e spendere poco».

L'opuscolo, molto indicato per le famiglie, costa L. 0,30 la copia, ossia L. 300 al migliaio franco di porto all'indirizzo dell'autore: Via Savoia 72, Roma.

Barometro economico

Come è noto, il «Barometro Economico» dell'Agenzia «Volta» va sempre più affermandosi come pubblicazione atta a segnalare ai produttori italiani l'andamento dei più significativi fenomeni dell'Economia nazionale.

Fra tali indici, non ultimi per importanza, stanno quelli del «turismo» e del «commercio interno» elaborati dalla Confederazione.

Si richiama pertanto l'attenzione dei commercianti e particolarmente degli albergatori sull'importanza della pubblicazione e sulla opportunità di abbonarsi alla stessa.

Forniture carcerarie

La Federazione provinciale fascista padovana dei Commercianti comunica:

Il Ministero della Giustizia — direzione generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena — in seguito ad interessamento della Confederazione nazionale fascista dei commercianti in merito alla richiesta, contenuta in alcuni avvisi d'asta, del certificato comprovante la capacità finanziaria dei concorrenti agli appalti ha risposto come appresso alla Federazione stessa:

In adesione alle premure rivolte con la lettera sopradistinta si assicura che si provvederà affinchè nei futuri avvisi d'asta per appalti di forniture carcerarie sia modificata la disposizione relativa alal presentazione, da pare dei concorrenti, del documento comprovante la capacità finanziaria a gestire le forniture stesse.

Sarà prescritta la produzione del semplice certificato di iscrizione al Consiglio Provinciale dell'Economia.

Stato Civile

Nati — Toson Sergio di Florindo, Timoni Sergio di Luigi, Velandro Enzo di Valentino, Soncino Ines di Romano, Alcaro Leonardo di Maldina, Danieletto Maria di Eleonora, Termani Ada di N. N., Irvasi Ciro di N. N., Zanon Luigi di Antonio.

Morti — Re Rinaldo, di anni 25; Fanton Luciana, di mesi 6; Beda Giovanna, di a. 67; Cogo Costantina, di a. 72; Ferrazzi Maria di a. 46; Alzaretti Luigi, di a. 14; Gasparini Odilla, di mesi 7; Trevisan Giuseppe, di a. 50; Bergamasco Luigia, di a. 46; Nardo Ampelio, di a. 2.

Commissioni trasporti e alloggi pel centenario Antoniano

In seguito a riunioni tenute nella sala consiliare del Munuicipio si costituirono definitivamente i gruppi alloggi e trasporti per l'anno Antoniano.

Gruppo Alloggi — presidente cav. uff. Silvio Corradini; membri: Bazzarin prof. don Giuseppe, Bertoncello - Brotto mons. Gian Maria, Beretta cav. rag. Pietro, Bracchi cavli Luigi, Cattaneo avv. comm. co. Antonio, Formaglio mons. Melchiorre, Girardi mons. Giov Battista, Milani on. Avv. gr. uff. Giovanni, Mistretto don Giuseppe, Moscon Gazza ing. Antonio, Orsato ing. De Saraca, Padre Penitenziere della Basilica del Santo, Vicentini Vottorio.

Gruppo trasporti — presidenti Poli prof. avv. comm. Dante; membri: Fattori cav. uff. inf. Giovanni, Da Col cav. rag. Aldo, Dalla Zunanna don Francesco, Padre Penitenziere della Basilica del Santo, Soranzo prof. Giovanni, Vergani ing. Cesare, Vittadello dott. rag. Ugo.

I singoli gruppi si sono poi scambiati idee per un piano preliminare del lavoro da compiere.

Comitato per i festeggiamenti

Ieri sera si è radunato il Comitato per i festeggiamenti in occasione del Centenario Antoniano.

La linea elettrica Padova-Venezia

La vecchia linea della *Società Veneta* si è ringiovanita. Curata sempre con cura speciale dai dirigenti, ha ora compiuto una *instauratio ab imis* che la rende assai più pratica e comoda di quello che è stata fino a qui.

Abbiamo detto: *instauratio ab imis*: l'espressione è esatta, perchè il rinnovo è incominciato dalle basi. A poco a poco si è rifatto il binario, traversine comprese. L'armamento è stato reso più stabile aumentandone il peso: trenta chilogrammi per metro lineare in cambio di venticinque; inoltre, le giunture sono ogni diciotto metri in luogo di nove.

E' un bel vantaggio per la stabilità della marcia che un tempo lasciava molto a desiderare; specialmente nel primo tempo in cui fu sostituita la trazione elettrica alla trazione a vapore lo scotimento delle vetture era fortissimo.

Il rinnovo del binario era inteso ad eliminare l'inconveniente; e a riuscire nell'intento sono state anche rettificate le curve troppo strette, è stata ridotta al minimo la pendenza nel tratto Casello 7 - Stra, si è portata in sede propria la linea con un bel rettifilo di quattro chilometri da Villa Foscari alle ultime case della borgata di Oriago, senza dire di altre rettifiche di percorso minori per le proporzioni ma utilissime ai fini che i dirigenti della *Società Veneta* si erano proposti.

A questo punto bisogna notare che le rettifiche anzidette nulla hanno tolto al suggestivo paesaggio che è costituito dalla riviera del Brenta, incantevole per un fascino suo proprio, unico al mondo.

Non si è pensato solo all'impianto fisso. Anche il materiale mobile è stato rinnovato. Le nuove motrici sono di tipo modernissimo munite di freni Westinghouse. I compartimenti di prima classe sono forniti di sedili molleggiati, comodissimi. Ma i vantaggi non si limitano a quanto abbiamo detto. Bisogna aggiungere che si stanno istituendo treni diretti a tariffa eccezionalmente bassa per congiungere Padova coll'incantevole Lido veneziano, durante la stagione dei bagni.

Col 1.o luglio, intanto, e fino a tutto settembre saranno istituiti biglietti di andata ritorno Padova-Venezia che costeranno sette lire, anzichè nove, come porta la tariffa normale; vi saranno poi biglietti di otto lire con due tagliandi per il viaggio in piroscafo sino al Lido e ritorno.

Prezzi, come si vede, convenienti e tolta anche la noia di comperare più biglietti per giungere alla mèta.

A metà luglio verrà istituita in via di esperimento una coppia di treni direttissimi l'uno in partenza da Padova alle 7,30; per l'altro di ritorno, il battello partirà dal Lido alle 17,45 circa.

Abolite per questi treni tutte le fermate intermedie. In un'ora e quaranta si giungerà al Lido.

Tutto questo abbiamo appreso in una gita che i dirigenti della Società Veneta hanno organizzato appositamente per i giornalisti. Un convoglio speciale era stato allestito a Padova; sul quale presero posto insieme coi rappresentanti della stampa il comm. prof. Dante Poli, direttore della Società Veneta, il cav. ing. Giovanni Fattori, capo servizio, e l'ingegnere d'esercizio Luigi Puglisi.

Partiti alle 9,30 in un'ora si era a Pusina, e in mezz'ora al Lido dove agli ospiti fu servita una signorile colazione.

Le cure che la *Società Veneta* impiega nella linea favorita dai padovani e dai veneziani contribuirà senza dubbio, specie con queste ultime geniali innovazioni ad intensificare il traffico e a rendere più agili e pronti i rapporti di Padova col mare.

Un premio della Reale Accademia d'Italia al prof. Crescini

La R. Accademia d'Italia ha conferito il primo premio di lire 2500 al prof. Vincenzo Crescini, insigne docente della nostra Università.

Artisti concittadini alla Quadriennale romana

I pittori concittadini Antonio Morato e Dino Lazzaro e lo scultore prof. Paolo Boldrin, hanno ricevuto invito dall'on. Cipriano Efisio Oppo a partecipare alla prossima prima Quadriennale d'arte a Roma.

E' un nuovo alto riconscimento di questi nostri valorosi artisti.

Alla memoria di una educatrice

Ieri mattina nell'edificio scolastico «R. Ardigò» in via Agnus Dei, è stata inaugurata una lapide in onore della compianta direttrice prof. Teresina Monaco-Perissinotto.

Auto investita dal tram

L'altra sera in via Umbeto Primo veniva investita da una vettura tramviaria l'automobile guidata dall'ing. Andrea Bottagin d'anni 42, abitante a Verona, il quale era accompagnato dalla moglie e da due suoi bambini. Nessun danno alle persone. La macchina riportò guasti notevoli.

Varie di cronaca

UNA RISSA... NOTTURNA

Ieri notte, tale Emi Filippi, già agente per la sorveglianza notturna, incontratosi con un suo ex-collega, certo Carlo Meletti, di servizio nella zona di S. Giovanni, lo investiva e quindi si rivoltava contro il maresciallo dei carabinieri Favaretti Alessandro, che veniva graffiato al viso e morsicato ad una mano. Il Filippi fu arrestato da due carabinieri accorsi. Il Favaretti ed il Meletti hanno dovuto recarsi all'ospedale per le medicazioni del caso.

L'INFORTUNIO DI UN UFFICIALE

Ieri, poco prima di mezzogiorno, il tenente del 20.o artiglieria, conte Paolo di Panigai, da Verona, che attraversava sulla bicicletta il Prato della Valle, fu raggiunto e investito da una auto. Per fortuno, l'ufficiale se la cavò con una ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile in pochi giorni.

Borsetta che sparisce

La signora Cesira Foscarini, in attesa del treno delle 21.15, proveniente da Verona e diretto a Venezia, posava a terra l'altra sera una valigetta sopra la quale pose la borsetta. Al sopraggiungere del treno la signora fece per prendere l'una e l'altra, ma la borsetta era scomparsa. Conteneva duecento lire in contanti e gioielli per altre duecentocinquanta lire. Il furto è stato denunziato.

Vende senza licenza

Fu dichiarata in contravvenzione certa Zaffarini Maria di Giuseppe, di anni 18, abitante a Monselice, perchè vendeva burro in via Brondolo senza essere provvista della relativa licenza.

L'arresto di un truffatore

Ieri notte è stato arrestato presso il Cimitero Maggiore Pinato Ettore, di Chiesanuova, già capo squadra degli operai che lavorano negli scavi a Terranegra, e che egli aveva truffato di circa trecento lire.

Cade da un albero

Arrampicatosi su un albero in via dei Tigli, in quei di Cadoneghe, il ragazzo Rinaldo Rossetto fu Alessandro, precipitava da un'altezza di circa sette metri. Versa in condizioni gravissime, avendo riportato la frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Si feriva con una trave

Tal Pietro Pienipali fu Domenico di anni 44, abitante a Voltabarozzo nel trasportare una trave nei magazzini della Ditta Kofler rimase ferito della trave stessa che gli fratturò le ossa nasali. Fu trasportato e curato all'Ospitale.

Uno scivolone

Casellario Giovanni di anni 28 da San Pietro in Gu lavorava ieri a Volta Barozzo nella campagna di certo Faggin Antonio, a scaricare del fieno. Ad un certo punto il Faggin è scivolato, cadendo al suolo e riportando gravi contusioni al dorso.

Farmacie di turno

(Dalla sera di sabato 28 giugno al mattino di sabato 5 luglio). Spelta, al Duomo — Cappellini, Ponte Torricelle — De Götzen, Via Dante — Fuscio, Cavalcavia — Salvagnini, via del Savonarola.

Infortuni

Il quindicenne Natale Nicoletta, di Voltabarozzo, ricevette dei morsi al capo ed al viso dal proprio cavallo. Riportò delle ferite al cuoio capelluto ed alla regione zigomatica destra.

— Vittime di infortunio sul lavoro sono rimasti: il bracciante Gioacchino Gobbo, di 51 anni, di Brugine, che riportò una distorsione muscolare alla scapola destra; la diciassettenne Anna Moilli, abitante in via Tiso da Camposampiero, che si ferì alla mano destra, e il venticinquenne Severino Artioli, abitante in via Montebello, ove si produceva pure una ferita alla mano destra.

— Il ragazzo Bruno Burlon, di dieci anni, abitante in via Roberto Marin, cadendo dalla bicicletta, si ferì al mento.

— Il barcaiolo Giovanni Novelli, di 31 anni, da Saletto di Vigodarzere, mentre si dirigeva a Battaglia sulla groppa di un cavallo, per una improvvisa insolazione, cadeva al suolo battendo con violenza il capo. E' stato ricoverato all'ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica. Anche tutti gli altri infortunati ebbero le cure del caso al Nosocomio.

— La sessantanovenne Giuditta Maritan, abitante in via Citolo da Perugia, è stata investita al Ponte del Popolo da una moto leggera. La donna è stata trasportata all'Ospedale, dove le sono state riscontrate contusioni al naso ed al torace.

Ferito da un carretto

Il bambino Rossetto Stefano di Casimiro di anni 5, abitante all'Arcella, è caduto accidentalmente da un carretto riportando contusioni non gravi alla fronte.

PIOVE

SCONTRO D'AUTOMOBILI — L'altra mattina in via XX Settembre l'automobile portante la targa n. 2361-F.E. investiva l'automobile n. 2246-P.D. sulla quale erano il comm. Giuseppe Vallini e Faverido Giuliano che guidava. Il Vallini rimaneva leggermente ferito alla testa.

MERLARA

L'INCENDIO DI UN CASOLARE — Appiccatosi il fuoco in un fienile di proprietà Cavaton Giovanni fu Giacobbe, d'anni 42, l'incendio si estese a tutto il caseggiato che andò distrutto, masserizie comprese. Le cause sono ignote. Il danno — assicurato — si aggira sulle 15 mila lire.

MASI

SIMULAZIONE DI FURTO — I carabinieri di Castelbaldo hanno tratto in arresto il villico Narciso Chiarello per aver denunziato il furto inesistente di un peculio di sua proprietà ammontante a 32 mila lire.

CAMPOSAMPIERO

LA MISERA FINE DI UN BAMBINO. — Elusa la vigilanza dei gentori, il bambino treenne Beccaro Ferdinando, cadde nel canale che scorse dinanzi alla casa, e annegò miseramente.

LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO — Lunedì 30 corr. nel cortile delle scuole avrà luogo un saggio di ginnastica. Si celebrerà anche una funzione religiosa, a chiusa dell'anno scolastico.

MONSELICE

ARRESTI. — Quali imputati di furto qualificato in danno del Parroco della Stortola, vennero tratti in arresto e passati alle carceri Barbiero Roberto di Natale e Settin Emilio di Gio. Batta.

Pure in arresto venivano tratti a Pegoraro Emanuele di Angelo imputato di furto qualificato in danno di tal Polato da Stanghella; Barion Ettore fu Pietro imputato di ricettazione, e Martin Giovanni fu Martino da Galzignano, imputato di minaccie a mano armata al proprio figlio Luigi.

BELLUNO

La festa della scuola elementare al Teatro Sociale

La Direzione didattica del Comune di Belluno organizza per domenica 29, alle ore 10, a Teatro Sociale, una recita dei bambini delle scuole elementari della città.

Questi spettacoli, che hanno per interpreti i piccoli scolari delle prime classi, attirano sempre un pubblico quanto mai numeroso, perchè sono spettacoli di grazia e di gentilezza.

I piccoli attori rappresenteranno la favola in tre atti sceneggiata da Lisa Padovani Angoletta: «Puccettino», con costumi originalissimi di Bruno Angoletta, il noto pittore concittadino.

Verranno quindi eseguiti, durante lo spettacolo, cori a una e a due voci dagli alunni delle classi III, IV, e V, istruiti e diretti dalla signora prof. Stefani Probati, insegnante di canto nelle scuole elementari.

Un gruppetto di alunni eseguirà un piccolo saggio di ritmica, mentre una orchestrina acompagnerà i cori e rallegrerà lo spettacolo.

Insomma, una rappresentazione che delizierà il pubblico che siamo certi vorrà accorrere numeroso ad applaudire i piccoli attori.

I biglietti sono in vendita nelle scuole femmnili di via Loreto, dalle ore 8 alle 9 di giovedì, venerdì e sabato e domenica mattina, al botteghino del Teatro Sociale.

I FIGLI DEI MAESTRI ALLE CURE MARINE

Il Segretario provinciale dell'A. N. I. F. comunica che tutte le domande presentate per le cure marine dei figli dei masetri della Provincia, sono state accettate dalla Segreteria generale.

La partenza per la colonia marina di Venezia avrà luogo domenica 6 luglio, con il treno in partenza da Belluno alle ore 9, ed i bambini saranno accompagnati dallo stesso segretario provinciale dell'Associazione.

AVANGUADISTI AI CORSI DI VOLI A VELA

Dal 10 luglio al 30 ottobre p. v. avranno luogo anche quest'anno a Pavullo (Modena), sotto la direzione tecnica della Regia Areonautica, i corsi di voli a vela.

Ormai da due anni la nostra Provincia ha inviato a Pavullo i giovani che intendono dedicarsi alla carriera areonautica scegliendo fra gli Avanguardisti quelli più meritevoli.

I partecipanti dovranno essere di età non inferiore agli anni 16 e dovranno essere scelti tra i più anziani ed i migliori per disciplina ed idoneità fisica, ed a cura dei Comitati dovranno essere prima della partenza sottoposti ad una visita medica, in modo da evitare inutili spese a coloro i quali abbiano qualche imperfezione fisica.

Le domande per le iscrizioni dovranno essere rivolte al Comitato Provinciale Opera Naz. Balilla.

LE NUOVE CARCERI GIUDIZIARIE

E' stato fissato per il tre del prossimo mese di luglio l'asta per i lavori relativi alla costruzione del grandioso fabbricato per le carceri giudiziarie di Belluno.

L'asta sarà tenuta a Roma ed alla stesso sono state invitate alcune imprese edili della Provincia.

Come è noto le carceri che attualmente si trovano nel cuore della città, non corrispondono più allo scopo e la località scelta per la nuova costruzione è Baldenich, a due chilometri dalla Città.

Le nuove carceri dovranno essere completate entro il 1932.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

ADRIA

La festa di San Pietro

Domani domenica festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, patroni e protettori della nostra città, S. Ecc. mons. Anselmo Rizzi, nostro amatissimo Vescovo, celebrerà in Cattedrale un solenne Pontificale. Presterà servizio la cappella corale del Circolo Contardo Ferrini. Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi pontificali avrà luogo la processione votiva con la statua del Santo, che percorrerà le vie Cairoli, S. Pietro, ponte S. Pietro, piazza Carlo Bocchi, Corso V. E., Piazza Cattedrale. Interverranno tutte le associazioni cattoliche, confraternite, terzi ordini maschili e femminili della città.

I CHINESI

L'anno scorso tornando da Pechino
Pensava da me stesso in alto mare
Perchè i Chinesi avessero il codino
E fosse disonor farlo tagliare.

A Milano una volta Meneghino
Tale coda lui pur solea portare
La portava Gianduia di Torino
E si può in altre maschere trovare.

Ho letto non so quando nè in qual parte,
Che pei Chinesi certo era questione
Di nobiltà, di religione e d'arte;

I capelli hanno un culto nella China,
Laggiù non c'è che l'Acqua di Migone,
Vale a dir pei capelli Acqua Chinina.

"BANCA ANTONIANA,,
PADOVA
9 FILIALI NEL VENETO
Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Il Carroccio
Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione
Abbonamento L. 14

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZZI - Vicenza
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
AMBULATORIO Piazza Duomo N. 2 — Telefono 3-70 — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio Monte Berico Telefono 10-38.

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI
PROGRAMMA DEL 1930

25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE - PELLEGRINAGGIO AUTUNNO A LOURDES - Itinerari per Parigi, Lisieux, Losanna, Ginevra, Lione, Ars, Reims, Versailles, Spagna, ecc.

13-15 SETTEMBRE - GRANDE PELLEGRINAGGIO A LORETO in occasione del Congresso Nazionale Eucaristico - Itinerari facoltativi per S. Rita da Cascia e Assisi e per Roma, Napoli e Pompei.

19 AGOSTO - 20 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, 15 giorni nella terra del Signore; visita nel Cairo. Escursioni facoltative in Siria ed in Egitto, ecc.

29 AGOSTO - 13 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Itinerario breve ed economico. Quota minima L. 1400

5 DICEMBRE - 8 GENNAIO - PELLEGRINAGGIO NATALIZIO IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Cairo, Egitto, Siria, Antiochia, ecc.

DATA DA FISSARSI: PELLEGRINAGGIO A TORINO in occasione dell'Ostensione solenne della Sacra Sindone.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Mercalli 9, Milano — Via Dante, Milano — Via Mentana 4, Bologna — Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Balbi 117, Genova — Via Depretis 82, Napoli — Via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

Anno XXXV - N. 151

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 28 Giugno 1930

Stalin e l'opposizione
di fronte al Congresso comunista

MOSCA, 27 sera

Il Partito comunista è al suo sedicesimo congresso, che s'è aperto in un'atmosfera di aspettativa particolarmente viva. Il Congresso comunista è il supremo organo di Governo nella Russia sovietica. Esso si riunisce ogni due anni per funzionare come una specie di Parlamento temporaneo, cui spetta il



STALIN

compito di esaminare e discutere la politica svolta nel trascorso biennio, nonchè di sanzionare i progetti elaborati per l'avvenire dagli organi esecutivi della dittatura — cioè dal famoso *Poitbüro* (ufficio politico), dall'*Orgbüro* (ufficio organizzazione) e dalle altre istituzioni del Partito comunista.

L'infida campagna

Dall'ultimo congresso svoltosi due anni fa, la crisi della organizzazione comunista si è aggravata; e questo si trova a dover affrontare due formidabili problemi: il primo di decidere sul destino della cosidetta «nuova rivoluzione agraria», tuttora imposta ai ceti contadini, il secondo sulle funzioni e sul la dittatura di Stalin, l'oltranzista della rivoluzione, lo stroncatore della *Nep*, o nuova politica economica, introdotta da Lenin prima di morire, e continuata dai suoi successori, fra i quali Trotzki, per finire soffocata da Stalin in una nuova ondata di intransigenza.

La lotta di tendenze, terminata con la disfatta dei trotzkisti e il trionfo di Stalin e del rivoluzionarismo intransigente; continua nella campagna russa che ha sordamente resistito a tutti gli forzi di Stalin e dei suoi seguaci, costringendo il Governo, nel marzo scorso, a un principio di ritirata. Tra il costernato stupore dei «puri» e il giubilo della risorta opposizione, il Governo fu costretto ad annacquare fortemente il vino del cosidetto comunismo oltranzista.

L'annacquamento avvenne sotto forma di un'abolizione pressochè totale di tutti i decreti circa la collettivizzazione agricola. Ancora una volta la sterminata compagna russa, popolata di contadini analfabeti passivi e ostinati, vinceva i metodi della rivoluzione dei comizi operai delle officine e delle assemblee più o meno segrete del Kremlino.

La situazione si è andata aggravandosi per il sorgere di una opposizione di sinistra, che contrasta ma non neutralizza quella di destra. Ci sono gli staliniani che il capo non si sente di seguire. Ed è accaduto questo: che mentre quelli della destra, rimasti fedeli, malgrado formali resipiscenze, ai principî del trotzkismo e della «Nep», si sono compiaciuti dell'abdicazione del Governo, quelli della sinistra hanno levato altissime proteste, denunciando la debolezza di Stalin, e dichiarando che con la capitolazione del marzo scorso si era ceduto vergognosamente alle resistenze dei «kulak», facendo una politica di rinuncia e di tradimento ai principî della rivoluzione.

La posizione del Dittatore

Fra le due correnti Stalin ha esitato, e da varie settimane corre a Mosca una storiella, anzi una drammatica storia, secondo la quale un giorno, discutendosi nel *Politbüro*, presente Stalin, la politica agraria gli animi divennero in breve così eccitati che una parte dei presenti, estratte le rivoltelle, le puntarono sul petto a Stalin, minacciandolo di morte.

In qualche circolo si fa la voce grossa contro il Dittatore, ma Stalin non sembra affatto disposto a cedere terreno senza battaglia. Contro le voci che parlano, forse troppo affrettatamente, di suo ritiro dal l'agone, altre se ne levano per mettere in evidenza come nonostante tutto il dittatore sia sempre saldamente a cavalcioni sulla sella del potere.

Osservatori imparziali e molto al corrente su quello che si matura dietro le quinte prevedono sin d'ora che il Congresso finirà come sono finiti tutti gli altri, cioè con una vittoria del pesante macchinismo burocratico della rivoluzione. In altri termini, qualunque possa essere l'atteggiamento dei gruppi e la vivacità delle battaglie, il risultato finale sarà probabilmente quello di dichiarare vincente l'organizzazione del partito rappresentata dalla cosidetta «golovka» (letteralmente: piccola testa) dominata da Stalin. Questa «golovka», una specie di piccola ma onnipotente cricca direttiva, è composta di tre o quattro individui, tutti fidatissimi di Stalin, fra i quali Kaganovic, Yaroslavski e Molotoff.

E oltre il Congresso?

Stalin, del resto, da un pezzo si prepara alle lotte del Congresso. Attraverso la Commissione centrale di Controllo, o supremo organo disciplinare del partito comunista, egli, coadiuvato dai suoi fidi Yaroslavski e Ordienukidse, ha «purgato» le file rivoluzionarie di tutti gli elementi sospetti, cioè di coloro che non danno troppo affidamento di obbedire e seguire ciecamente le direttive date da lui, Stalin. Secondo calcoli approssimativi, ma molto ponderati, ben 117.000 comunisti sospetti sono stati espulsi in questi mesi dalle file del partito, una cifra imponente, superiore al 10 per cento degli iscritti.

Per questa epurazione, come per altri motivi, è difficile credere che Stalin non avrà la palma. Ma, oltre il congresso c'è il paese con la sua crisi industriale e di rifornimenti, c'è la campagna con la tenacissima resistenza dei ricchi contadini, senza contare la opposizione di sinistra.

Posto in mezzo, Stalin è costretto a una fatica doppia che, a detta di molti, finirà per fiaccarlo.

LA CONFERENZA della Piccola Intesa
La chiusura

SIRBSKE PLESO, 27 sera

Alla chiusura dei lavori della conferenza della Piccola Intesa è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «All'inizio della ultima seduta i Ministri Minorescu e Benes hanno comunicato la firma avvenuta stamane del Trattato di Commercio tra la Romania e la Cecoslovacchia. E' stata quindi proseguita e terminata la discussione sull'applicazione degli accordi dell'Aja e di Parigi. I Ministri hanno preso le decisioni necessarie per una azione in comune delle tre Potenze in tutte le questioni riferentesi all'organizzazione e al funzionamento delle istituzioni previste dagli accordi suddetti. Essi hanno esaminato quindi la situazione economica generale constatando che esiste attualmente una tendenza generale, specialmente in Europa, per arrivare ad una migliore organizzazione di collaborazione economica. I tre rappresentanti della Piccola Intesa si sono scambiati i reciproci punti di vista sul modo in cui potrebbe realizzarsi il più rapidamente possibile tale collaborazione. Dopo avere risolto le questioni che si riferiscono alla prossima assemblea della Società delle Nazioni, i Ministri hanno iniziato infine la discussione sull'accordo complementare relativo agli statuti della Piccola Intesa e si sono accordati sul testo che sarà firmato oggi stesso».

La conferenza del lavoro di Ginevra

GINEVRA, 27 sera

La Conferenza internazionale del lavoro ha iniziato stamane in seduta plenaria l'esame della questione dell'orario di lavoro degli impiegati che presentava il maggiore interesse per l'Italia. La presidenza di tale Commissione, come è noto, era stata affidata dalla Conferenza al secondo delegato governativo italiano, comm. Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni che è riuscito a condurre magistralmente i lavori della Commissione facendo superare difficoltà che sembravano insormontabili per l'atteggiamento contrario alla convenzione di taluni Governi come quello inglese e del gruppo padronale.

La discussione circa il progetto di convenzione si è oggi svolto in piena assemblea molto largamente con la partecipazione di molti delegati. Il progetto di convenzione è stato infine approvato.

PER IL CENTENARIO DI SANT'ASCARIO

STOCCOLMA, 27 sera

Il 24 giugno è stato commemorato in Isvezia l'undecimo centenario del l'arrivo in quel paese di Sant'Ascario, l'apostolo del Nord, che, per primo, introdusse nella Svezia il Cristianesimo.

Ascario era un monaco della Franconia che aveva fatto i suoi primi studi nel convento di Corbie in Piccardia. Dopo aver convertito il re di Danimarca, Harald, accettò l'invito del re di Svezia, Bjoern, di passare, quale missionario, nel suo paese.

Dopo un viaggio difficilte, Ascario, accompagnato da un altro monaco di Corbie, arrivò nella piccola isola di Bjoerkoe ove iniziò il suo apostolato nella antica città di Birka. Dopo parecchi anni, Ascario lasciò la Svezia e venne nominato Vescovo di Amburgo ove morì nell'anno 863.

Per commemorare l'opera dell'apostolato del Nord è stata inaugurata a Bjoerkoe una cappella in onore di Sant'Ascario. Le personalità invitate alla cerimonia, si son imbarcate da Stoccolma nella mattinata per Bjoerkoe, mentre squillavano le campane di tutte le chiese Giunti nella piccola isola, gli invitati, fra i quali si notavano l'arcivescovo luterano di Upsal, Nathan Soederblom, primate di Svezia e parecchi Vescovi si sono incolonnati in corteo diretti verso la nuova cappella. Poco dopo il re ed altri membri della famiglia reale sono giunti a bordo di una torpediniera. La cappella è stata inaugurata dall'Arcivescovo assistito da un Vescovo. Dopo una funzione religiosa e canti eseguiti da un coro, la cerimonia si è chiusa con un discorso del re.

A Stoccolma si è celebrata la ricorrenza nelle principali chiese, e la sera si ebbe pure un grande ricevimento in municipio. Discorsi commemoranti il santo vennero pure pronunciati da rappresentanti delle chiese protestanti di Francia, Olanda, Germania e Danimarca.

Il nuovo Ministro tedesco delle Finanze
Le enormi difficoltà

BERLINO, 27 sera

I giornali affermano che il nuovo Ministro delle Finanze Dietrich ha fatto suo il progetto elaborato dal dimissionario Moldenhauer e inteso a colmare il deficit del bilancio. Il nuovo progetto contemplerebbe tra l'altro una speciale tassa sugli stipendi degli impiegati statali e sulle pensioni superiori a 2.000 marchi all'anno nonchè sugli stipendi degli insegnanti privati che superino una determinata cifra, una tassa sui celibi, un aumento di contributo del fondo di disoccupazione che come si sa ha una gestione quasi fallimnetare.

La stampa prevede nella sua maggioranza, che quando questi provvedimenti e gli altri contemplati nel progetto governativo intorno ai quali più vivace è stata la lotta in questi ultimi mesi saranno sottoposti al consiglio federale e contemporaneamente resi noti al pubblico nei loro particolari, cioè domani stesso, non mancheranno di sollevare un coro di vivacissime proteste. Tuttavia il gabinetto si mostra fermamente deciso a condurre finalmente in porto il progetto finanziario che ormai da troppi mesi costituisce il fulcro delle dispute politiche interne e Bruning non esiterà, se il Reichstag non vorrà saperne del progetto, ad applicarlo.

Il Gabinetto torna insomma ad agitare davanti al Reichstag la minaccia di applicare il famoso articolo 48 della costituzione secondo il quale il Presidente del Reich può conferire al Gabinetto poteri straordinari per la promulgazione di leggi in via amministrativa, articolo che è ricorso così spesso nei dibattiti interni di questi ultimi mesi. Che il Cancelliere non esiterebbe a fare ciò è apparso anche dalle dichiarazioni fatte oggi al Reichstag dal Ministro del Lavoro Stegerwal che ha ribadito il proposito del Gabinetto di attuare i provvedimenti che ritiene indispensabili e urgenti a colmare il deficit seriamente preoccupante e ha anzi aggiunto che potrebbero disporsi misure anche più draconiane dato che la notevole riduzione di entrate che si va registrando rende ognora più difficile la sistemazione delle finanze della Germania. (Radio Stefani).

DUE ARRESTI A PARIGI per un dissesto di milioni

PARIGI, 27 sera

Due banchieri: Raimondo Cathala e Andrea Pingiin, rispettivamente amministratore delegato e direttore della Banca Cathala posta in rue de la Boetie sono stati ieri arrestati. Nel 1926 il Cathala, allora direttore di un istituto finanziario che reclutava la propria clientela specie negli ambienti ecclesiastici, si associò col Pringrin per fondare la Banca Cathala alla quale aderirono in gran parte i clienti dell'istituto già diretto dal Cathala.

Nell'ottobre del 1929 la nuova banca fu costituita in società anonima occupandosi della gestione del portafoglio, collocamento di titoli, ecc. I due soci fondarono numerosi sindacati di speculazione.

In seguito a cattive speculazioni di borsa numerosi clienti rifiutarono di pagare ai due banchieri il saldo dei loro debiti e certuni dovevano somme importanti. Fu allora che il Cathala e il Pingrin vendettero i titoli che erano stati loro affidati allo scopo di rimediare alle conseguenze dei mancati pagamenti. La situazione divenne insostenibile e la banca Cathala chiuse gli sportelli il 20 giugno scorso. Nel frattempo i clienti non potendo ricuperare i loro titoli denunziavano alle autorità i due banchieri.

La polizia ha perquisito i locali della Banca sequestrando numerosi documenti. Nella cassa non sono stati trovati che 12.000 franchi e pochissimi titoli appartenenti ai clienti. Il Cathala è anche proprietario di una Banca a Rodez (Aveyron) che con molta probabilità dovrà chiudere anch'essa i suoi sportelli. I due arrestati sono stati ieri interrogati e quindi inviati al carcere sotto l'imputazione di abuso di fiducia. Il «deficit» dell'Istituto bancario raggiungere i 19 milioni di cui 9 a completo danno della clientela.

La conferenza di Bruxelles per l'unificazione del diritto penale

BRUXELLES, 27 sera

La terza Conferenza internazionale per l'unificazione del diritto penale ha approvato a grande maggioranza il testo di un articolo che unisce la pubblica propaganda incitante alla guerra di aggressione, sotto riserva di una sanzione analoga nella legislazione del paese contro il quale l'incitamento alla guerra di aggressione sia stato diretto.

La conferenza ha approvato inoltre un progetto destinato a impedire il trasporto, la distribuzione o il commercio di tutti gli oggetti, che possono costituire oltraggio al buon costume, prevedendo che colui che abbia commesso l'infrazione all'estero potrà essere perseguito nel paese in cui sarà tratto in arresto. (*Stefani*)

Il 'Croce del Sud„ a New York

NEW YORK, 27 matt.

Il *Croce del Sud* ha volato su questa città ieri sera, alle 7.12, ora locale, facendo alcune brillanti evoluzioni prima di atterrare.

Gli orari estivi dell'Aereo espressa italiana

ROMA, 27 matt.

Col 1.o luglio gli orari delle linee aeree della società Aereo Espressa Italiana, sono stati così stabiliti: Linea Brindisi Atene costantinopoli (Bisettimanale) partenza lunedì e giovedì. Da Brindisi ore 10 arrivo ad Thiene ore 16.

Partenza martedì e venerdì. Da Atene ore 9.30 arrivo a Costantinopoli ore 15,30. Linea: Brindisi, Atene, Rodi (settimanale). Partenza da Brindisi (martedì) ore 10. Arrivo ad Atene ore 16. Partenza da Atene (mercoledì) ore 9,30 arrivo a Rodi ore 13,30. Linea Rodi, Atene, Costantinopoli (settimanale): partenza da Rodi (lunedì), ore 7.30, arrivo ad Atene ore 11,30. Partenza da Atene (martedì): ore 9, arrivo a Costantinopoli ore 15,30.

Il Congresso dei vinicultori

ROMA, 27 sera

I partecipanti al congresso dei vini, liquori ed affini si sono adunati a piazza Venezia ed accompagnati dal presidente della Federazione Nazionale on. Gervasio e dal Direttore generale prof. Carpentieri, si sono recati a deporre una corona di alloro sulla tomba del milite ignoto e sull'ara dei caduti fascisti. Successivamente sotto la presidenza dell'on. Gervasio il congresso ha ripreso i lavori. Il comm. Ramazzotti ha svolto la sua relazione sulla industria dei liquori illustrando il problema sotto i punti di vista economici e giuridici ed ha quindi esposto i voti espressi nella adunata dei liquoristi di Milano e di Padova. Sulla relazione parlano l'avvocato Cavazzana il quale porta il saluto del sottosegretario di stato S. E. Marescalchi.

Il sig. Candio di Napoli, L'on. Pavoncelli e l'on. Gervasio e quindi la relazione viene approvata all'unanimità. Ha poi la parola il prof. Carpentieri il quale svolge la sua relazione sulla disciplina della viticultura. Dopo avere rilevato che le cause principali della crisi che è crisi di tutti i paesi produttori di vini, va ricercata nello squilibrio fra le produzione della vite ed i bisogni del consumo. Il relatore conclude affermando che è necessario una severa disciplina che consenta la coltivazione della vite soltanto dove è indispensabile e dove può produrre buoni vini. Sulla relazione parlano il dott. Coppola dell'ufficio economico della confederazione l'avv. Cavazzani, l'ing. Donà e l'on. Pavoncelli il quale presenta il seguente ordine del giorno il primo congresso nazionale dell'industria vinicola udita la relazione sulla disciplina della viticultura ritenuto che nell'attuale momento di crisi che rappresenta un fenomeno ricorrente aggravato anche dalla diminuzione progressiva del consumo, assolutamente s'impone una disciplina della viticultura ed un più efficace e severo coordinamento di tutti i problemi vitinicoli nazionali, fa voti che il ministero dell'agricoltura d'accordo con quello delle corporazioni, sentite le organizzazioni sindacali interessate, voglia decisamente affrontare e risolvere con provverimenti adeguati ed in via definitiva la disciplina della viticultura e le organizzazioni sindacali interessate considerino la opportunità della immediata costituzione di un comjtato viti-vinicolo nazionale permanente per la difesa ed il potenziamento della viticultura e delle industrie derivate che rappresentano un grande e vitale interesse nazionale.

L'ordine del giorno e la relazione del prof. Carpentieri sono state approvate all'unanimità. I lavori del congresso sono stati quindi rinviati al pomeriggio. (Stefani).

La Fiera di Bari

ROMA, 27 matt.

Tutta l'attività dei paesi del Mezzogiorno è rivolta alla Fiera del Levante. Essa sorge su una zona litoranea misurante 150.000 metri quadrati di superficie e di cui circa 50.000 ricavati sul mare mediante appositi interramenti circondati da scogliere di protezione. In questa zona interamente cintata e della forma di un quadrilatero si elevano 17 grandi padiglioni in muratura per la diverse province, 16 padiglioni in legno per le varie nazioni e numerose altre di minori dimensioni per conto di enti e di ditte industriali. Intorno all'ampio quadrilatero si stendono 12 appezzamenti di terreno destinati alle speciali mostre agricole, zootecnica, di irrigazione e di bonifica. Sul lato opposto posteriore della zona cintata vi è un parco misurante 12.000 metri quadrati destinato ai vari divertimenti di cui sarà ricca la fiera. Ognuno dei padiglioni principali destinato ai produttori isolati di ogni provincia misura 1600 metri quadrati. Gli stands hanno in ciascuno di essi uno sviluppo rettilineo di metri 300 e ogni stand della misura di metri quadrati 10.50 è data agli espositori in completo assetto senza bisogno di ulteriori lavori. Ogni servizio indispensabile al normale svolgimento di un grande mercato come i servizi bancari, di informazioni, di rappresentanza, di interpreti, di viaggio e di alloggio, di trasporti e spedizioni, di posta, di ristorante, di caffè, di vendita di giornali e guide è adeguatamente organizzato e curato nei minimi particolari. I produttori si troveranno nelle migliori condizioni per offrire ai visitatori di ogni paese la possibilità di acquisto.

I richiami per istruzione di capitani e maggiori

ROMA, 27 sera

Secondo disposizioni del Ministero della Guerra, pubblicato nel *Giornale militare* d'oggi, durante il periodo dal primo al 30 agosto potranno essere richiamati in servizio, a domanda, i capitani e i maggiori delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che non abbiano fruito di precedente periodo di richiamo da meno di due anni.

Il richiamo avrà la durata di 30 giorni, in questi comprendendo le giornate di viaggio eventualmente necessarie per raggiungere il posto o reparto al quale gli ufficiali saranno assegnati e per il ritorno alla località di loro residenza. Possono presentare domanda di richiamo per istruzione di quadri: 1. capitani idem, aventi anzianità di grado a tutto il 1.o aprile 1927; i maggiori idem aventi anzianità di grado a tutto il 16 ottobre 1927; b) i capitani di complemento di età non superiore ai 40 anni; i maggiori di complemento di età non superiore ai 45 anni.

Gli ufficiali delle categorie e dei gradi sopra indicati che desiderassero il richiamo in servizio dovranno presentare domanda in carta semplice non oltre il 15 luglio. Agli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri richiamati per effetto della presente circolare saranno corrisposti gli stessi assegni di pari grado degli ufficiali in servizio permanente. Gli ufficiali di complemento dovranno invece percepire: a) stipendio e supplemento di servizio attivo ridotti: b) indennità militare, escluso l'aumento dovuto agli ufficiali in servizio permanente con famiglia ;c) indennità ridotta di caro-viveri, salvo che si tratti di impiegati di amministrazioni statali già provvisti di tale indennità.

Per quanto riguarda le indennità eventuali, essi avranno durante la permanenza presso le truppe il trattamento che compete agli ufficiali in servizio permanente effettivo.

I consorzi di bonifica illustrati da S. E. Serpieri

ROMA, 27 matt.

Sotto la presidenza dell'on. Serpieri, si è riunito il Consiglio nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione. L'on. Serpieri ha esposto alcune sue constatazioni nei riguardi dell'attività consortile, constatazioni, non tutte gradevoli. — ha detto l'oratore — in quanto se il Consorzio, che oggi occupa un posto centrale nell'attività bonificatrice, è indubbiamente uno strumento mirabile nel quale la vecchia antitesi fra attività statale e attività privata può essere superata, d'altra parte quando da questa opinione di principio si scende alla realtà si dve constatare che l'orizzonte è ancora oscuro. Le preoccupazioni sorgono quando a fianco dei Consorzi di antica tradizione e veramente benemeriti della bonifica si pa[illegible] considerare quella m[illegible]itudine di Consorzi sorti dovunque in seguito alle recenti leggi sulla bonifica.

Questa fioritura di Consorzi è stata determinata oltre che dal fervore dei proprietari anche dal timore di essere sopravanzati da iniziative di imprese capitalistiche. Nulla di male in ciò. I proprietari hanno buone ragioni per ottenere essi la concessione delle opere statali, ma a condizione che all'esecuzione sappiano realmente provvedere. Ma invece ogni giorno si constata che vi sono Consorzi che funzionano male, e che non hanno i mezzi neppure per le prime spese di avviamento.

L'on. Serpieri ha prospettato tre ipotesi, osservando che nella migliore di esse si ricorre all'Associazione, la quale però, malgrado i suoi sforzi, non ha la possibilità di fronteggiare la folla dei postulati. Nella peggiore ipotesi invece, costituitosi più o meno felicemente il Consorzio, si sta fermi in attesa di vedere ciò che accadrà. Talvolta infine, dopo avere paventato che la concessione delle opere di competenza statale. Quanto a quelle di competenza privata, necessaria integrazione delle prime, poco o piente vi si pensa. Questo disinteresse dei Consorzi è deplorevolissimo.

L'on. Serpieri rileva quindi come gli accordi tra Consorzi e imprese rivelino sovente la duplice intenzione di far sfuggire i proprietari al modesto concorso che la legge pone a loro carico e di assicurare alle imprese i maggiori guadagni realizzabili sottraendoli alla forma normale delle gare di appalto.

Dopo avere, in contrapposto, rilevata l'utilità dell'intervento di imprese capitalistiche quando esse non si propongano solo di eseguire le opere, ma anche di partecipare alla trasformazione fondiaria, l'on. Serpieri annunzia che l'Associazione ha provveduto a raccogliere in una pubblicazione alcuni tipi di contratto che rispondono a tali concetti. L'on. Serpieri ritiene poi opportuno segnalare quali punti fondamentali debbono essere rispettati nelle convenzioni tra Consorzi e imprese, e dopo aver impartito direttive generali per l'attività consortile, ricorda i compiti che i Consorzi devono svolgere.

L'on. Serpieri osserva infine che non ci si deve meravigliare se l'organizzazione non è ancora perfettamente efficiente poichè l'impresa comandata dal Duce è vasta e il periodo non facile che gli agricoltori attraversando aumenta gli ostacoli e rallenta il passo.

Prende poi la parola il vicepresidente on. Pavoncelli, il quale illustra al Consiglio l'attività svolta dall'Associazione. Si svolge quindi la discussione sul tema «Rapporti tra Consorzi e imprese capitalistiche nella bonifica integrale». La discussione, cui hanno partecipato tutti i membri del Consiglio, è stata riassunta dall'on. Serpieri e si è conclusa nell'approvazione di un ordine del giorno in cui si riafferma l'assoluta necessità che i Consorzi si attrezzino convenientemente per lo studio e l'esecuzione delle opere loro concesse senza vincolare la prerogativa dell'istituto consortile, e si riconosce l'opportunità che l'Associazione impartisca direttive di massima e regoli l'attività dei Consorzi che ritengano necessario di addivenire ad accordi del genere.

Un socio di A. Guadagni arrestato per tentata estorsione

FIRENZE, 27 matt.

Iersera è stato arrestato uno dei protagonisti del processo pel delitto di via dell'Ariento. Insieme ad Alberto Guadagni comparvero in giudizio anche suo fratello Piero e i vigilati speciali Cesare Papini e Oreste Aldinucci che dovevano rispondere di tentata corruzione verso un agente carcerario e di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Finito il processo con l'assoluzione di tutti gli imputati, anche l'Aldinucci fu rimesso in libertà. Egli cercò di trovare un'occupazione, ma non gli fu possibile. Si rivolse a più riprese a Piero Guadagni ed ottenne delle piccole somme di denaro che gli permisero di tirare avanti alla meno peggio. Le richieste per altro si fecero sempre più frequenti e alla fine Piero Guadagni decise di sospendere ogni altro sussidio al pregiudicato rifiutandosi anche di riceverlo. Perduta ogni speranza di avere nuovi soccorsi da casa Guadagni, l'Aldinucci scriveva una vivace lettera a Pietro Guadagni, esprimendo anche oscure minacce nel caso gli fosse stata negata ogni ulteriore sovvenzione.

Allora Piero Guadagni denunciava il fatto in Questura e l'Aldinucci veniva arrestato. Data l'evidenza dei fatti, l'arrestato non ha potuto negare quanto gli veniva addebitato e fu mandato in carcere e denunziato per tentativo di estorsione.

La tragica fine d'un pilota

ROMA, 27 matt.

Ieri nei pressi dello idroscalo di Desenzano il tenente pilota Nicelli Biancarlo solo a bordo di un apparecchio da ricognizione marittima durante una virata per errato apprezzamento della quota ha urtato contro la superficie del lago. L'apparecchio si è capovolto ed è affondato: il corpo del pilota non è stato ancora ricuperato.

Bollettino militare

ROMA, 27 sera

Corpo di Stato Maggiore — Amari Di San Fabriano tenente colonnello nominato addetto militare a Belgrado.

Arma di Fanteria — Trizio ten. colonnello 63 fanteria cessa essere assegnato comando Corpo d'Armata Firenze ed è assegnato ministero guerra. D'Appollonio ten colonnello, comandante distretto Firenze cessa essere a disposizione comando corpo armata di Firenze.

Arma di Cavalleria — Marino maggiore cavalleggeri Alessandria è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

Una conferenza del marchese Pacelli all'Università cattolica

MILANO, 23 sera

Questa sera nell'aula magna dell'Università cattolica il marchese Francesco Pacelli consigliere generale della Città del Vaticano ha tenuto una conferenza sul tema «Pio XI e la conciliazione».

Alla conferenza sono intervenute le rappresentanze di tutte le autorità cittadine. E' intervenuto anche S. E. il Card. Schuster, il nuovo vicario generale della diocesi Mons. Tredici, Mons. Cavezzali provicario generale, il vice prefetto comm. Anza, il Questore, il comandante del codpo d'armata, l'intendente di finanza, il comm. Bellina, il gr. uff. Cabardi in rappresentanza del Podestà, avv. Mazza per il preside della provincia, Mons Cattani vicario apostolico dell'Eritrea, il conte Longoni, il marchese Persichetti nipote di S. S. Pio XI, mons. Galbiati prefetto dell'Ambrosiana, il conte Caccia Dominioni presidente della Giunta Diocesana, console Biondi, il procuratore generale e l'avv. Orsi in rappresentanza della segreteria federale. Il marchese Pacelli ha ripetuto fra l'interesse vivissimo dei presenti la sua conferenza che già tenne alla «settimana sociale» ed è stato alla fine calorosamente applaudito Egli era stato presentato dal Magnifico Rettore dell'Università Cattolica, padre Agostino Gemelli.

Remissione di querela nella causa Zuccoli-Preziosi

NAPOLI, 27 sera

La vedova di Luciano Zuccoli aveva querelato il dott. Preziosi e il sig. Guerriero, rispettivamente direttore e corrispondente del defunto giornale *Il Mezzogiorno*, che a proposito di una polemica tra il compianto romanziere italiano e il giornalista francese Guillot de Mercure de France accusò lo scrittore italiano di fare dell'antifascismo all'estero.

Chiamata la causa ieri, davanti alla XV sezione penale del Tribunale di Napoli sono risultati contumaci il Preziosi e il Guerriero (che attualmente è a Berlino); era però presente per la difesa l'avv. Domenico Galdi e per la parte civile l'avv. Pietro Adinolfi. Lo avv. Galdi ha esibito due dichiarazioni per i suoi clienti, garantendone la autenticità.

Il Guerriero ha scritto da Berlino al suo difensore per far pervenire al Tribunale, e per mezzo di esso alla signora Saffo Zuccoli, il suo personale, onesto dolore per l'equivoco dalla fretta con cui raccolse l'errata informazione; dolore espresso già a Luciano Zuccoli con la richiesta di voler indicargli il mezzo ritenuto più soddisfacente ad una riparazione.

Il Preziosi ha inviato una dichiarazione con la quale si dice lieto di quanto scrive il Guerriero.

In seguito a ciò, l'avv. Adinolfi ha dichiarato di non insistere nella querela. Il Tribunale ha assolto gli imputati.

Misteriosa morte a Genova
Un veleno invece di una purga?

GENOVA, 27 sera

L'autorità giudiziaria sta attivamente occupandosi per fare luce su un misterioso fatto che avrebbe procurato la morte del cinquantaduenne Enrico Pasqualetti, abitante in corso Buenos Ayres, ex-commerciante in oggetti preziosi. Il 14 scorso il Pasqualetti, avendo bisogno di purgarsi, mandò la moglie in una farmacia della zona a comprargli del solfato di soda. Appena però ingerita la purga, il disgraziato fu colto da violenti dolori di stomaco e, malgrado il pronto uso di qualche calmante, non fu possibile fare cessare tali dolori. Chiamato un sanitario, questi riuscì a mitigare le sofferenze del Pasqualetti, il quale tuttavia due giorni dopo moriva.

Il medico, esaminata la bottiglia che doveva contenere il solfato di soda, dichiarò che non conteneva tale medicina, ma bensì del cloruro di potassa, motivo per cui un fratellastro del morto denunciò il fatto alla autorità giudiziaria. Questa pose sotto sequestro la bottiglia che conteneva ancora qualche residuo della medicina ingerita dal Pasqualetti ,ed ha per ora posto il divieto alla tumulazione della salma in attesa dell'autopsia, che sarà eseguita oggi. Se l'autopsia non sarà sufficiente a stabilire le cause della morte del Pasqualetti, verranno repertate alcune parti delle viscere per essere sottoposte ad un esame necroscopico. In seguito alle risultanze di questo esame, l'autorità proseguirà o meno le indagini per stabilire se l'errore di somministrazione della medicina fu causato dal farmacista involontariamente, o per altri motivi che per ora non sono conosciuti.

IL NUOVO BIGLIETTO DA LIRE MILLE

ROMA, 27 sera

Il nuovo biglietto da lire mille della Banca d'Italia da emettersi in sostituzione del tipo attualmente in circolazione è stampato in cromotipografia e calcografia su carta bianca di impasto speciale con due medaglioni nei quali sono raffigurati i profili di Cristoforo Colombo e dell'Italia. Il recto del biglietto è composto da una ornamentazione floreale stile rinascimento e da un gruppo centrale riprodotto in calcografia. La parte tipografica è stampata in cromo a quattro colori. Il biglietto compreso i margini bianchi ha approssimativamente le dimensioni di millimetri 222 per 126. Un fregio ornamentale in bianco-celeste e bleu circoscrive il biglietto e racchiude in ciascun lato due targhe con fondo di sicurezza in colore violaceo. Le due targhe sui lati orizzontali sono riservate alle indicazioni della serie e del numero progressivo; in quelle sui lati verticali è impresso in lettere giallo-oro il valore del biglietto: Lire 1.000. Il grande ovale centrale è formato da un festone floreale che nella parte superiore è interrotto dal medaglione del contrassegno di stato in vermiglione raffigurante la testa d'Italia e nella parte inferiore dal gruppo allegorico in calcografia simboleggiante le due città regine del mare: Genova e Venezia. Le due figure sono adagiate su d'una base architettonica e posano su pilastri scolpiti coi rispettivi stemmi delle città che rappresentano. Dietro, al centro, erge la prora rostrata di una nave antica. Il verso del biglietto da lire mille ha una composizione ornamentale geometrica stampata in quattro colori. Nel centro campeggia la riproduzione in calcografia di uno dei gruppi statuari che ornano il palazzo della Banca in Roma le figure del quale rappresentano l'agricoltura, l'industria e il commercio. In alto trovasi il disco del contrassegno di stato in vermiglione raffigurante l'emblema del Fascio Littorio.

La riunione dei Direttori dei quotidiani fascisti

ROMA, 27 sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «A chiarimento dell'informazione non autorizzata apparsa giorni fa sulla stampa, si comunica che alla riunione indetta per martedì 1. luglio alle ore 11 a palazzo Littorio, interverranno esclusivamente i direttori dei quotidiani di proprietà del Partito e dei giornali organi ufficiali delle Federazioni fasciste dei fasci e dei gruppi universitari».

Mario Bruneri è sconosciuto ai membri di casa Canella

VERONA, 27 sera

Ieri il portalettere, come di consueto, si recava a recapitare la posta alla famiglia della signora Giulia Canella. Il postino consegnava una lettera indirizzata «Al signor Mario Brunerj, presso famiglia Canella, via Caprera 1, Verona». La busta, che era intestata col titolo di uno stabilimento di Cafasse, è stata respinta, dichiarando non abitarvi Mario Bruneri, essendo costui sconosciuto ai membri di casa Canella.

NOTIZIE SOMMARIE

La Camera di Commercio internazionale, nel decennale della sua fondazione, ha offerto un pranzo che è stato presenziato dall'ex-presidente Theunis, che ha pronunciato un discorso. Per l'Italia era presente il comm. Pirelli.

Il Presidente della Repubblica Polacca Mosciki partirà il 10 agosto per Tallin ove si reca a restituire la visita al Presidente della Estonia Strandamann. Il Presidente polacco si recherà a Tallin per via di mare.

Il Cancelliere austriaco dott. Schober a Budapest il 17 luglio per far visita ai membri del Governo ungherese. Il soggiorno del Cancelliere austriaco nella capitale ungherese durerà due giorni.

La crisi economica romena è stato oggetto di esame al Consiglio dei ministri presieduto da Re Carol. Ogni settimana, d'ora in poi, si avrà una seduta del Consiglio.

Re Feysal, al suo arrivo ad Alessandria d'Egitto, ha detto che durante il suo soggiorno in Europa, egli si propone di discutere il progetto per la costruzione di una ferrovia tra l'Irak e Haifa.

Il fratello del Mikado, principe Takamatsu, accompagnato dalla consorte, è giunto a Londra per restituire la visita fatta l'anno scorso al Giappone dal Duca di Gloucester.

Il Congresso delle miniere, riunito a Bruxelles, ha continuato i suoi lavori, intercalandoli con frequenti visite a stabilimenti metallurgici ed a miniere nei dintorni di Liegi. La Delegazione italiana ha partecipato ai lavori con sedici relazioni, molto apprezzate, che hanno dato luogo ad interessanti discussioni. Oggi il Congresso ha chiuso i suoi lavori. Sarà convocato nuovamente tra cinque anni a Parigi. Nella seduta di chiusura i capi delle Delegazioni, fra i quali S. E. Martelli, hanno pronunciato discorsi.

Ottanta Giovani Italiane dei Fasci del Cairo e di Alessandria d'Egitto sono partite per l'Italia. Esse saranno ospitate nella colonia montana del Fascio di Modena a Pavullo nel Frignano.

Per la unificazione del diritto penale si è inaugurato a Bruxelles un Congresso internazionale. Alla prima seduta assisteva l'ambasciatore d'Italia marchese Durazzo insieme ai rappresentanti diplomatici delle altre Nazioni. La delegazione italiana, presieduta da S. E. Garofalo, si compone del sen. Longhi procuratore generale della Cassazione, dei professori Massari e Conti e del comm. Aloisi.

Recensioni

«COME CELEBRO'?» - Can. Rapetti Giovanni. — L'Autore si affretta a dichiarare nella sua breve prefazione che c'è nulla di nuovo nel suo libriccino. Noi non siamo del suo parere. Perchè, trattatelli sulla S. Messa ne abbiamo visti e letti tanti, ma uno così nuovo nel suo concetto generale, nella forma concisa e pur limpida, nello stile robusto ed efficace, nella scelta geniale dei concetti, nella ricchezza bibliografica, non l'avevamo mai nè visto nè pensato. Sono quindici letture o meditazioni brevi ed interessanti così che si leggono con gusto e dolcezza ineffabile e ci dispongono l'animo alla celebrazione della S. Messa con quel trepido fervore col quale abbiamo celebrato la prima. Ogni Sacerdote accanto al suo breviario dovrebbe avere questo bel libriccino e ogni mattina prima di ascendere l'altare, elevare lo spirito con la preghiera orale e con quella mentale che ci ha preparato così bella il can. prof. Rapetti della Cattedrale di Acqui. L'edizione elegante, comoda, ed alla portata finanziaria del più povero fra i Sacerdoti (L. 4) venne curata dalla Scuola Tipografica S. Giuseppe di Asti.

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi . . „ 200 una volta tanto
„ fondatori . „ 1000

I soci ricevono gratuitamente il «*Piccolo*», interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

«IL CARROCCIO» rivista *quindicinale per i giovani.* Abbonamento L. 14.

